



RASSEGNA **STAMPA**

21 gennaio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 20 - € 1,20

il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it



Mercoledì 21 gennaio 2015



LA VARIANTE IMPAZZITA



All'indomani del quindicesimo anniversario dalla morte di Craxi e mentre a Melfi ancora si festeggia per la Fiat, arrestato il sindaco e segretario regionale del Psi lucano, **LIVIO VALVANO**. Appalti pubblici pilotati e varianti ad hoc per favorire i Caprarella e altri imprenditori. La Dda: «Sistema di malaffare in Comune»

«Volete l'ascensore nelle case popolari? Risparmiamo sul muro di sostegno»

L'incredibile proposta del capo ufficio infrastrutture, D'Amelio, finito in carcere. 25 le persone coinvolte. Contrario agli affari una donna, l'ex assessore del Pd Rosa Masi. «Lecca lecca» al consigliere per fargli votare il bilancio. La solidarietà dal partito: «Valvano è un uomo onesto»

AMATO, FIDANZIO, LAVIANO, ROSA E SANTORO alle pagine 6,7,8,9 e 10

Livio Valvano viene accompagnato nel commissariato di Melfi dagli agenti della Squadra mobile di Potenza

VI SEGNALIAMO

POTENZA

Evasione fiscale
Sequestrati beni
per oltre 6 milioni
ai fratelli Albini

MANCO a pagina 12

POTENZA

Nell'occhio del ciclone
la Cotrab
Ci sarebbero anche
quattro indagati

MARTINO a pagina 19

RIMBORSOPOLI

Consiglieri regionali
e provinciali
di Matera
«Risarcite gli enti»

PECORARO e CIERVO alle pagine 12 e 13

CARD CARBURI

Entro fine gennaio
saranno completati
gli accrediti
per tutti i patentati

BUONO a pagina 18

POTENZA

Travolta da un'auto
una dirigente
delle politiche sociali
del Comune

GIACUMMO a pagina 19

Fantastico MONDO
LA TUA AGENZIA DI VIAGGI
www.fantasticomondo.com

CARNEVALE DI VENEZIA
€195,00

PARTENZA DA POTENZA DAL 13 AL 15 FEBBRAIO
TITO / AGORA' SHOPPING VILLAGE / 0971.62.99.42

SPORT

■ **LEGA PRO**
Penalizzato
di due punti
il Melfi

■ **SERIE D**
Potenza
C'è il sì
di Cecconi

■ **VOLLEY A2**
La Domar
prova a uscire
dal tunnel

SAN MAURO FORTE

**DIARIO
DI UN VIAGGIO
NEL GIORNO
DI FESTA**

di FRANCO ARMINIO

HO preso a cuore la Lucania e i suoi paesi, le sue montagne e le sue colline. Viaggio con mio figlio Livio. E lui alla guida, io sto con la macchina fotografica tra le gambe, sono triste perché sta finendo la luce.

segue a pagina 16



GiovanInformati
notizie quotidiane per capire il mondo!

Per conoscere i dettagli del progetto e le scuole interessate collegati alla nostra pagina facebook "giovanluccaninformati" o visita il sito <http://cittadinanzattiva.consiglio.basilicata.it>

INFORMATI NELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE IN COLLABORAZIONE CON
LANUOVA • **GAZZETTA** • **MEZZOGIORNO** • **il Quotidiano**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 21 gennaio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro «Buongiorno, sono Francesco» € 7,00
Con Agenda 2015 € 3,30LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**L' UNIVERSITÀ.****BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafica 082) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Pubblica 5470255 - Direzione politica 5470256 - zingoni.it - Segreteria 5470400 (segreteria redazione@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache regionali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura e spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470436 (inviati speciali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Via Culturale 5470239 (cultura e spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 20

www.lum.it**INCHIESTA DELLA PROCURA DI POTENZA**

Melfi, appalti pilotati indagate 25 persone Ai domiciliari il sindaco

AMENDOLARA IN GAZZETTA BASILICATA NELLE PAGINE II E III E IN NAZIONALE 10 >>

**SINDACO** Livio Valvano arriva in commissariato**AMBIENTE IL «FASCICOLO DEL FABBRICATO» NON È PIÙ OBBLIGATORIO**

Puglia, più tutela per legge alle coste e ai trabucchi

Nuove misure della Regione per le cave dismesse e le ex fabbriche. Sanzioni e vincoli

MARTELLI A PAGINA 11 >>

CREDITO IL GOVERNO VARA IL PROVVEDIMENTO NONOSTANTE LE PERPLESSITÀ DEL SETTORE E LA CONTRARIETÀ DI GRAN PARTE DEL MONDO POLITICO**EMERGENZA TARANTO PROTESTE NELL'INDOTTO**

Renzi impone le Popolari spa

Addio al principio "un socio un voto" per 10 banche (compresa Pop-Bari)
Visco: non so nulla del decreto. Padoan: è stato condiviso con Bankitalia

«Ilva, ora è tardi» Il governo boccia il piano dei Riva

QUELLA TASSA OCCULTA CHE SI CHIAMA CORRUZIONE

di GIOVANNI VALENTINI

Se è vero che l'economia illegale supera il 10% del Pil - come ha dichiarato recentemente il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, in un'audizione alla Commissione parlamentare Antimafia - non c'è dubbio che la punta dell'iceberg è rappresentata dalla corruzione. Un male cronico che penalizza l'Italia anche sul piano degli investimenti esteri: tra il 2006 e il 2012, secondo la stessa fonte, sarebbero stati il 15% in più, quasi 16 miliardi di euro, senza questa diffusa illegalità.

SEQUE A PAGINA 17 >>



● Il governo impone per decreto il cambio di identità delle prime dieci Banche popolari del Paese: hanno 18 mesi di tempo per trasformarsi in società per azioni e abbandonare il voto capitolario (una testa, un voto) dei soci. Gelo tra il governatore di Bankitalia, Visco e il ministro Padoan. Alfano contrario.

SERVIZI ALLE PAGINE 2-3 >>

OPERAZIONE OGM CHE SNATURA IL SISTEMA DEL CREDITO

Quasi sempre chi fa il terzino non può fare il centravanti a meno che non faccia il trapianto di piedi e testa. Idem nelle banche. Se un istituto è nato per fare credito non può con un semplice tratto di penna diventare un istituto che improvvisamente fa finanza. Gli effetti negativi ricadrebbero su tutti, a cominciare dai consumatori. Invece il decreto con il quale il governo trasforma le prime dieci Banche Popolari in società per azioni a questo tende: a tentare un'operazione ogm, con le banche commerciali modificate in banche d'affari. Ma la natura, insegnavano i latini, non fa salti. Fretta inspiegabile da parte del governo, che autorizza più di un retro pensiero sui reali motivi che hanno ispirato il blitz. Salvare pezzi del sistema bancario inefficienti? Ma ci sono altri modi per farlo. Favorire la quotazione delle Popolari? Ma il listino di Piazza affari non è a numero chiuso. Sblocare il credito? Ma le Popolari ne erogano più di altre. E allora? Non si capisce, avrebbe detto Sciascia. O forse si capisce troppo. (gdt)

**ILVA TARANTO** Proseguono le verifiche dei tecnici Ispra

FLAVETTA, MAZZA E RIZZO IN 8-9 >>

LEGGE ELETTORALE PASSA LA LINEA RENZI, LA MINORANZA NON VOTA

Nazareno, il patto riparte Ma nel Pd continua la lite

● Giornata piena di colpi di scena sulla via del Quirinale e delle riforme con un doppio strappo in Forza Italia e nel Pd. In mattinata Renzi incontra Berlusconi e incassa il «sì» all'Italicum. E questo provoca la reazione di Fitto: Silvio sbaglia. Poi il premier incontra i suoi senatori: la minoranza non ci sta e abbandona la riunione. Passa la linea-Renzi. Per il Colle, il borsino indica i nomi di Amato, Mattarella e Casini.

COZZI E SERVIZI ALLE PAGINE 4 E 5 >>

CORTE COSTITUZIONALE NO AL QUESITO DELLA LEGA. L'IRA DI SALVINI

Riforma delle pensioni non ci sarà un referendum

● La legge Fornero non sarà sottoposta a referendum abrogativo. La Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile il quesito proposto dalla Lega sulla norma che ha riformato le pensioni, comportando lo strascico, pesan-

te, degli esodati. I deputati del Carroccio abbandonano l'Aula della Camera. Il leader della Lega, Salvini: «È una vergogna. Vaffa... Non finisce qui. Questa Italia mi fa schifo, mi batterò per ribaltarla».

SERVIZI A PAGINA 6 >>

NAPOLITANO RI-COSTITUENTE

di GIUSEPPE TUCCI

Il coro di consensi internazionali, che hanno segnato la conclusione del doppio mandato presidenziale di Giorgio Napolitano, testimonia il prestigio, di cui gode la sua persona nel contesto della politica mondiale, grazie ad un impegno che si protrarre da diversi decenni e che inizia, in pratica, da quando, eletto deputato del partito comunista a ventotto anni, nel 1953, comincia a vivere in prima persona, con responsabilità sempre più alte, i cambiamenti epocali del secolo scorso e le crisi di sistema del nuovo millennio. E ciò fino ad emergere come una forte personalità di statista a livello europeo, in cui etica delle istituzioni ed impegno politico si sono sempre fusi in maniera singolare.

SEQUE A PAGINA 17 >>

FANATISMO ISLAMICO, NUOVE MINACCE. IN IRAQ UCCISI 13 RAGAZZI**BOIA DELL'ISIS** Minacciati due ostaggi giapponesi

Espulso a Pisa studente turco pronto come kamikaze

SERVIZI A PAGINA 13 >>

CASO XYLELLA

Vietato rimpiazzare gli alberi di ulivo malati

BARBANO A PAGINA 10 >>

LETTURA IN CRISI

Bei festival del libro nella Puglia senza libri

A. LATERZA E PETROCELLI IN 18-19 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Mercoledì 21 gennaio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brinza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Neurologie: www.gazzettaneurologie.it - Gazzetta Affari: 800.658.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 081/779911	Lecce: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 95,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

OPERAZIONE COKER TERREMOTO GIUDIZIARIO NELLA CITTÀ REDUCE DAL RISALTO MEDIATICO PER LE ASSUNZIONI ALLA FCA. IPOTIZZATO UN SISTEMA DI SCAMBIO DI FAVORI TRA POLITICA E IMPRENDITORIA

Appalti «pilotati» a Melfi

È l'accusa che ha portato all'arresto di cinque persone tra cui il sindaco del (Psi) Livio Valvano (ai domiciliari). I lavori per gli alloggi popolari al centro dell'inchiesta della Procura di Potenza

ENTE PROVINCIA
CRONACA
DI UNA VERTENZA
SNOBBATA
di MASSIMO BRANCATI

È come se tutto quello che sta accadendo fosse l'invocata punizione divina nei confronti dei «fannulloni», degli scensafatiche, dei sanguisughi negli uffici pubblici. I dipendenti delle Province di Potenza e Matera, sull'orlo del precipizio, tentano di far sentire la loro voce per scongiurare gli annunciati licenziamenti, ma la vertenza, mediaticamente parlando, viene fagocitata dalla miriade di aziende private in apnea.

Nell'opinione pubblica, insomma, si tende a marginalizzare il loro dramma. Il destino delle Province - dopo la riforma non-riforma di Renzi - interessa ai lucani come il traffico di Poggioreale, ignorando quelle che possono essere le conseguenze del tracollo. In gioco non ci sono soltanto i posti di lavoro (348 a Potenza e 170 a Matera) e gli stipendi, garantiti fino ad aprile, ma tutta una serie di servizi fondamentali per la collettività, dalla manutenzione delle strade a quella delle scuole, passando per gli spartineve e la gestione del sistema rifiuti. Competenze rimaste in capo alla Provincia mentre si è provveduto a svuotarla di risorse.

Quanto all'inefficienza dei dipendenti pubblici, evitiamo di generalizzare: è giusto che si indaghi su negligenze, assenteismo, per capire se ci sono esagerazioni o abusi. Ma il guaio di queste pur giuste iniziative è che possono diventare «campagne di opinione» con estremizzazioni che poi rischiano di colpire incolpevoli e di lasciare le cose come stanno. Vogliamo dirlo tutta? Se davvero in questi enti si annidano sacche di parassitismo la colpa è del mondo politico che cerca, a parole, efficienza e produttività evitando di confrontarsi in concreto con sindacati e lavoratori sulle cose da fare.

Affermando - come hanno fatto i ministri da Brunetta in poi - che «l'efficienza dei colletti bianchi ha fatto da freno a mano ed è la ragione per cui l'Italia cresce meno dell'Europa», si finisce per scaricare sull'ultimo degli impiegati le responsabilità del degrado in cui versa la pubblica amministrazione, pur sapendo che questa situazione è il frutto di scelte politiche ben precise, anni di gestioni allegre e sperpero di denaro pubblico.

SERVIZIO A PAGINA V >>

INCHIESTA
Il sindaco di Melfi, Livio Valvano, ieri mattina accompagnato dagli investigatori della Squadra mobile di Potenza in Commissariato. Il primo cittadino, che è anche segretario regionale del Psi, si trova agli arresti domiciliari.
(foto Tony Vece)



I magistrati ipotizzano un «sistema di malaffare». Il Psi solidale con il primo cittadino: «Ne uscirà indenne»

● Livio Valvano, sindaco di Melfi e segretario regionale del Psi, è finito agli arresti domiciliari nell'ambito di un'inchiesta della Procura di Potenza su appalti pilotati, favori, falso e abuso d'ufficio. La Polizia ha eseguito quattro ordinanze agli arresti domiciliari, una in carcere e ha notificato un divieto di dimora. Solidarietà del Psi a Valvano: «Uscirà indenne dall'inchiesta».

AMENDOLARA NELLE PAG. II E III >>

QUIRINALE
Pittella, Lacorazza e Mollica: i tre «grandi elettori»
SERVIZIO A PAGINA IV >>

POTENZA
L'ex autoparco della Regione preda del degrado
LAGUARDIA A PAGINA VI >>

LAURENZANA
Aggredisce moglie con un coltello e un «soffiafuoco»
SERVIZIO A PAGINA VII >>

POTENZA
Sequestrati quasi 5 milioni alla ditta Albini

CARD
Bonus benzina accreditata la terza tranche

FCA-SATA DI MELFI: COME OPERANO LE AGENZIE INTERINALI



Assunzioni trasparenti

● Nella selezione del personale alla Fca-Sata di Melfi si rischia di alimentare il clientelismo. È la denuncia della Fiom che chiede di capire come si siano mosse prima dell'annuncio di Fca le agenzie interinali e quando sono state allertate dall'azienda

per la selezione del personale. Sulla nutrita presenza di foggiani tra i neo assunti la Fim spiega che nella Capitanata esistono numerosi istituti superiori di tipo tecnico.

RUSSO A PAGINA VIII >>

● Beni immobili e mobili, saldi attivi di rapporti bancari e quote societarie - per un valore di circa cinque milioni di euro - di proprietà degli imprenditori edili Vincenzo e Giuseppe Albini, entrambi di Potenza, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza su ordine del gip del capoluogo, al termine di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica. Il sequestro riguarda quote societarie in tre imprese e 59 immobili, oltre a disponibilità finanziarie.

SERVIZIO A PAGINA V >>



IDROCARBURI La card benzina

IERACE A PAGINA IV >>

GiovanInformati
notizie quotidiane per capire il mondo!

Per conoscere i dettagli del progetto e le scuole interessate collegati alla nostra pagina facebook "giovanilucanainformati" o visita il sito <http://cittadinanzattiva.consiglio.basilicata.it>

INFORMATICA NELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE IN COLLABORAZIONE CON LA NUOVA «GAZZETTA» MEZZOGIORNO

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 21 gennaio 2015**BLITZ SUL CREDITO**

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

AL DECIMO POSTO LA POPOLARE DI BARI

Si va verso l'abolizione del voto capitaro (un socio, un voto a prescindere dal pacchetto azionario). Alfano contrario: mani libere in aula



Dieci Banche Popolari cambiate a colpi di decreto

Renzi impone la trasformazione in Spa. Gelo tra Bankitalia e Padoan

● **ROMA.** Dopo "trent'anni" il governo vara la riforma per le banche popolari. Non tutte, ma solo "le dieci più grandi" con almeno 8 miliardi di attivi, avranno un anno e mezzo di tempo per cambiare pelle, eliminare il voto capitaro (una testa un voto) e trasformarsi in Spa. Un "momento storico" dice il premier Matteo Renzi, ribadendo che il Paese, pur potendo vantare un sistema bancario "serio, solido e sano", ha però "troppi banchieri e troppo poco credito" e che l'obiettivo dell'intervento del governo è quello di rafforzare il sistema per essere pronti alle sfide europee ma senza "danneggiare i piccoli istituti" e senza toccare "il credito cooperativo".

La scelta, annunciata già nei giorni scorsi, arriva con quello che era stato battezzato "Investment compact", che diventa un decreto sulle banche (e sugli investimenti) con un occhio anche ai consumatori, come sottolinea il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, confermando le misure per il cambio più rapido e soprattutto senza costi del conto corrente (con risparmi proporzionali ai ritardi per gli istituti che non rispetteranno i nuovi termini, due settimane in tutto).

Padoan chiarisce che si è scelto di procedere per decreto "per dare un segnale di urgenza" e che la scelta del governo "concilia la necessità di dare una scossa forte preservando però in alcuni casi una forma di governance che ha servito bene il Paese". Per questo si parte dalle grandi, anche se in futuro andranno valutati "altri suggerimenti di modifica della governance" per le piccole. Peraltro si interviene in modo graduale, indicando 18 mesi per adeguarsi che sono "un tempo sufficiente per un processo che potrebbe essere completato in molto meno". L'intervento comunque, renderà le popolari "più forti" e "più efficienti" dice Padoan. Un intervento che ha suscitato fin dagli annunci polemiche politiche oltre alla preoccupazione degli addetti ai lavori. E che avrebbe incontrato la netta opposizione di Ncd, anche durante la riunione dei ministri, con l'intenzione del partito di Angelino Alfano di tenersi adesso le «mani libere» per la conversione del decreto.

Anche da Bankitalia arrivano segnali di insofferenza rispetto al blitz del governo. Il decreto legge del Governo sulle banche popolari va nella direzione auspicata da Bankitalia? «Non ho nessuna idea, non lo so». Così il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha risposto ai cronisti al termine di un incontro con i banchieri dell'esecutivo dell'Abi durato oltre due ore in mattinata. Il Governatore da almeno due anni invita il Legislatore a rivedere la normativa per le grandi popolari quotate. Per queste ultime, ha più volte ripetuto Visco, la forma societaria da preferire

**VISCO** «Non ho nessuna idea. Non so». Così il governatore di Bankitalia

è quella della spa. Per il numero uno di via Nazionale tuttavia il voto capitaro va mantenuto per le popolari di minore dimensione così come per le piccole banche di credito cooperativo. La reazione di Padoan non si è fatta attendere: «Non so cosa ha detto il governatore Visco, sicura-

mente, così come in passato, il ministero ascolta i consigli che vengono dalla Banca d'Italia. Anche in questo caso c'è stata una condivisione, poi le responsabilità politiche sono del governo».

L'«Investment compact» nasceva con la volontà di far ripartire

gli investimenti, ma ha perso per strada diverse misure contenute nelle prime bozze.

Tra le misure confermate la definizione delle Pmi innovative, cui vengono estese le agevolazioni delle start up, il cosiddetto «lending indiretto» per facilitare l'apporto di liquidità

di investitori stranieri, ma anche l'ampliamento del «patent box» (le agevolazioni fiscali per chi usa brevetti nell'attività di impresa) ai marchi commerciali, per invogliare i grandi gruppi del lusso, ma anche del «food», che sono migrati all'estero a tornare in Italia. E arriva anche

l'annunciata «newco» per immettere risorse fresche nelle aziende in crisi: la nuova società a partecipazione pubblico-privata, spiega Guidi, «non farà salvataggi di aziende decotte ma «in imprese in difficoltà che possono essere riportate a breve in equilibrio e in utile».

LA SCHEDA. Le caratteristiche: mutualità e territorio Settanta banche che erogano 385 miliardi di impieghi

■ Le banche popolari, nel diritto italiano, sono istituti di credito, di norma costituiti come società cooperative. Si distinguono dagli istituti di credito aventi natura giuridica di società per azioni per il limite di possesso del capitale sociale (ogni socio non può detenerne più dello 0,5%); per le caratteristiche di mutualità tra i soci (la maggioranza almeno relativa delle quote o delle azioni è detenuta da clienti dell'istituto); per il voto capitaro (una testa, un voto a prescindere dall'entità delle quote societarie detenute). Governance cooperativa, particolare attenzione ai soci e al territorio, impegno sociale. In questi elementi si esprime l'identità cooperativa e la mutualità non prevalente, che in quanto tale non comporta né ha mai comportato agevolazioni fiscali, da sempre connotata alle banche popolari. Da sempre sono attive nell'incentivare lo sviluppo del territorio e la crescita delle comunità di riferimento, le banche popolari adottano un modello di business incentrato sulla costruzione di rapporti stretti e duraturi con Pmi e famiglie - il relationship banking - che ha favorito il continuo allargamento della propria base sociale, l'espansione delle attività e, conseguentemente, il rafforzamento costante dell'immagine della categoria. Le settanta banche popolari riuniscono un milione e 400mila soci, hanno dodici milioni e 300mila clienti, oltre 80mila dipendenti. Erogano 385 miliardi di euro in prestiti e mutui, una quota pari al 25% del mercato nazionale.

«Un favore alla grande finanza» Forza Italia, M5S, Ncd contrari

Anche Fassina (minoranza Pd) dice no. Gasparri: turbativa dei mercati

**POLVERINI** «Probabilmente Renzi ha agito sotto dettatura dei poteri forti che non si rassegnano ad uno spazio di libertà e di rispetto per le famiglie e le imprese»**FRACCARO** «Renzi si appresta a svendere le casseforti del risparmio italiano all'alta finanza»**GASPARRI** «I balzi in Borsa possono essere stati utilizzati da chi sapeva cosa bolliva in pentola»

● Pesanti attacchi al blitz sulle Popolari. L'intervento sulle banche popolari di maggiori dimensioni, fatto dal governo Renzi - sottolinea Stefano Fassina, minoranza Pd, in una nota - colpisce un modello che, con tutti i suoi limiti nella traduzione effettiva certamente da correggere, è uno dei pochi presidi di democrazia economica presenti nel nostro Paese. Ridimensiona, inoltre, attacca ancora Fassina - per le piccole e medie imprese e per le famiglie l'unico canale di accesso al credito rimasto aperto anche durante la crisi. E un danno per l'Italia, ma è un grande favore per le grandi istituzioni finanziarie internazionali. Dopo l'intervento di svalutazione del lavoro realizzato con il cosiddetto Jobs Act, il governo Renzi attua un altro fondamentale capitolo dell'agenda della Troika. Tema che ricorre nelle parole della capogruppo alla Camera di Area popolare (Ncd-Udc), Nunzia De Girolamo: «A scatola chiusa, non siamo disponibili a votare provvedimenti volti a tutelare la grande finanza a discapito delle piccole realtà economiche».

Il senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri parla di «abuso» del governo, annuncia battaglia in Parlamento e torna a sollecitare un'inchiesta a proposito dei movimenti di Borsa degli ultimi due giorni: «Ci sarebbe piuttosto da indagare su quanto avvenuto in questi giorni con una vistosa turbativa dei mercati, con balzi che possono essere stati utilizzati da chi sapeva cosa bolliva in pentola. Il merito di quanto è stato fatto è sbagliato. Il metodo inaccettabile. Daremo battaglia per evitare che i pescicani vincano ancora una volta».

«Un vero e proprio golpe quello del governo Renzi contro il settore bancario che in Cdm cancella, con un tratto di penna, le banche popolari: è un favore fatto alla finanza internazionale, alle grandi banche italiane soprattutto a quelle che devono essere a tutti i costi salvate come Mps e Carige». Lo dichiara Renata Polverini di FI. «Probabilmente Renzi ha agito sotto dettatura dei poteri forti che non si rassegnano ad uno spazio di libertà e di rispetto per le famiglie e le imprese come quello garantito da un sistema creditizio dove gli azionisti si contano e non si pesano. In Par-

**FASSINA** «Il governo Renzi attua un altro fondamentale capitolo dell'agenda della Troika»**DE GIROLAMO** «Ci sono i 60 giorni per convertire il decreto in legge. Lo aspettiamo in Parlamento a braccia aperte...»

lamento, Forza Italia alzerà le barricate contro questo ennesimo abuso della decretazione d'urgenza fatto per di più in assenza dell'arbitro del Quirinale», conclude la vicepresidente della commissione Lavoro della Camera.

E battaglia annunciano anche i grillini. «Con un blitz senza precedenti, Renzi si appresta a svendere le casseforti del risparmio italiano all'alta finanza. Il Governo prende di mira le banche popolari, che verranno addirittura cancellate per decreto e gettate in pasto ai grandi gruppi internazionali. Si tratta di istituti radicati sul territorio, fondati sul pluralismo della proprietà, che rappresentano l'unica fonte di credito per famiglie e imprese». Lo scrive sul suo blog il deputato trentino del MoVimento 5 Stelle Riccardo Fraccaro.

«Invece di imporre alle grandi banche di restituire all'economia reale i miliardi di euro ricevuti in regalo dalla Bce, il premier - prosegue Fraccaro - succube dei poteri forti vuole imporre il modello Spa per tutti gli istituti di credito. Verrà abolito il sistema di governance fondato su un voto a testa, il tetto massimo di azioni e il numero minimo di soci. Ciò significa che le piccole banche potranno essere cannibalizzate dai grandi oligarchi della finanza internazionale.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 21 gennaio 2015

PRIMO PIANO | 3



GOVERNO Il premier Renzi ha presentato il decreto sulle banche insieme ai ministri Padoa-Schioppa e Guidi. Fa parte di un provvedimento più complessivo sugli investimenti profondamente emendato rispetto alla precedente bozza, per fare spazio alle norme sul credito e sulle banche popolari

Le 10 banche popolari

Sono le più grandi tra le 70 esistenti; entro 18 mesi devono superare il voto capitolario (un socio, un voto) per trasformarsi in s.p.a.

	Attivo patrimoniale in miliardi di euro
Banco Popolare	123,7
Ubi Banca	121,3
Bper (Emilia Romagna)	61,2
Bpm (Milano)	49,2
Popolare di Vicenza	44,2
Veneto Banca	35,9
Popolare di Sondrio	30,4
Credito Valtellinese	26,8
Popolare Etruria e Lazio	16,3
Popolare di Bari	9,9

Fonte dei dati: Mediobanca (situazione al 31 dicembre 2013)



La posta in gioco

I rischi dell'alt al voto capitolario

Non è da ieri che la classe politica cerca di cambiare il criterio di governance nelle Popolari, sopprimendo il cosiddetto voto capitolario: un socio, un voto. Ora Renzi ha accelerato i tempi con un decreto che prevede l'abrogazione dell'intero articolo 30 del Testo Unico Bancario, che disciplina i diritti dei soci delle Banche Popolari. Con la cancellazione dell'articolo in questione, fra l'altro, viene appunto a decadere il principio (sancito dal comma 1) del voto capitolario, in base al quale ogni socio, in sede di delibere assembleari, ha diritto a un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute. Decade anche il tetto dell'1% per le partecipazioni dei singoli soci, di fatto trasformandolo in SPA. Il voto capitolario costituisce il principio-cardine

di mercato), sveltendo quindi la funzione primaria delle Popolari locali.

Incidere altresì sulla capacità di erogare credito a famiglie ed imprese nei territori di presenza (dove il credito verrebbe orientato secondo una mera logica di ritorno finanziario e non di reale sostegno al territorio - funzione sociale delle cooperative). Questo a maggior ragione nei territori più deboli e bisognosi di maggior sostegno, quali quelli meridionali, dove, applicando tali logiche meramente finanziarie si genererà, come già avvenuto in molti casi per le banche di dimensione nazionale o per quelle non cooperative, una strategia di forte ridimensionamento del supporto ai sistemi socio-economici locali, sino alla sostanziale uscita dal mercato.



PREMIER Matteo Renzi

Sulla base di quanto precede, si ritiene che la norma in discussione debba essere riferita esclusivamente alle società quotate per le quali si amplificano i vantaggi dell'attuale quotazione.

Tra l'altro, in ogni momento ciascuna Popolare non

quotata potrà operare un'autonomia scelta nell'ambito del proprio percorso di crescita, optando per la quotazione.

Al contrario, la norma è da evitare, per le non quotate e per le motivazioni sopradette. Fra l'altro, la fuoriuscita di fatto dal mercato della tipologia delle Popolari cooperative priverebbe il sistema bancario di una realtà peculiare e, come detto, storicamente indispensabile nel supporto ai tessuti economici locali ed alle realtà produttive di minore o minima dimensione, che fra l'altro costituiscono l'ossatura del nostro tessuto economico nazionale.

In tutti i paesi europei di maggiore dimensione - Francia, Germania, Olanda fra gli altri - questi diversi modelli coesistono da sempre e non sono messi in discussione. Al contrario, sono rispettati proprio perché arricchiscono la competitività del sistema bancario a vantaggio del paese stesso, con le cooperative che anche in questi paesi costituiscono il riferimento principale per le famiglie e le PMI.

In alternativa all'adozione del provvedimento individuando la discriminante delle banche popolari quotate (cui si applicherebbe) e non quotate (cui non si applicherebbe) si può pensare a far rientrare nel provvedimento le Popolari riconosciute di maggiore dimensione e quindi "significative", ovvero quelle soggette, da alcuni mesi, alla vigilanza diretta della Banca Centrale Europea. Le Popolari di minori dimensioni, tuttora vigilate da Banca d'Italia, continuerebbero invece a seguire l'applicazione dell'art. 30, che non verrebbe abrogato.

Fitto fa appello a Grasso: «Non firmi» E Palese annuncia battaglia in aula

L'europarlamentare e il deputato di Forza Italia: non ci sono i requisiti di urgenza

«Dinanzi alle voci insistenti, alimentate dallo stesso Governo, di un decreto legge che interverrebbe su molte materie, tra cui la delicatissima e notoriamente controversa questione della governance delle banche popolari, chiedo al Presidente Grasso, in base alle funzioni che attualmente esercita, di non apporre la sua firma su un decreto del genere, o almeno di ottenere che siano espunte dal decreto tutte le norme che non abbiano i



Raffaele Fitto

requisiti di necessità e urgenza richiesti dalla Costituzione per un decreto legge". Così Raffaele Fitto, europarlamentare di Forza Italia, sul suo blog raffaelefitto.it.

"Infatti, al di là delle opinioni di ognuno sul merito di questa complessa que-

stione, non si vede dove siano gli elementi di straordinarietà e urgenza per giustificare un decreto legge sulle banche popolari (voto capitolario, tetti, ecc). Se il Governo ha delle proposte, presenti un disegno di legge, com'è suo diritto, ma non un decreto. Sono convinto che il Presidente Grasso abbia ben presente la delicatezza della questione", conclude. Com'è noto poi nel corso del Consiglio dei ministri il governo ha trasformato le voci in atti concreti procedendo per decreto e imponendo la trasformazione delle prime dieci banche popolari (calcolando gli attivi di bilancio) in società per azioni.

«La decisione del governo, che nel Consiglio dei ministri ha licenziato un decreto legge su banche e investimenti (con particolare riferimento alle banche popolari), certifica una verità incontestabile: questo esecutivo è sordo a qualsiasi

sollecitazione di buon senso. Per di più per una materia del genere non c'è alcuna urgenza giustificata, quindi non si spiega l'uso improprio di un decreto legge». Lo afferma in una nota Rocco Palese, capogruppo di Forza Italia in Commissione Bilancio a Montecitorio. «Seguiremo con attenzione il percorso parlamentare di conversione di questo provvedimento, dando battaglia e cercando di riportare il governo su una posizione quanto meno accettabile - aggiunge -. Con questa iniziativa Renzi e il suo esecutivo colpiscono un tessuto economico-finanziario fondamentale per il nostro Paese e portano avanti una vera e propria rapina nei confronti dei territori».



Rocco Palese



I sindacati: si colpiscono le banche che funzionano Ora fusioni e posti a rischio

GRASSO Toccherà al presidente del Senato nel ruolo di facente funzioni di presidente della Repubblica firmare il decreto. Appello da partiti e sindacati a non farlo

«Non capisco l'urgenza di procedere con decreto sul tema delle banche popolari, che potrebbe tranquillamente far parte di un disegno di legge e favorire così la stessa discussione parlamentare». Così il segretario generale della Fisac Cgil, Agostino Megale, sul decreto approvato dal Cdm. «Rammento - prosegue - che le difficoltà principali nel settore, individuate anche con gli stress test, riguardano alcune Spa per cui non si capisce il perché trasformare le 10 popolari in Spa rilancerebbe il sistema, semmai mette a rischio l'occupazione».

Non è l'unica voce sindacale preoccupata, quella di Megale. «Se il presidente Grasso deciderà di firmare il decreto, convalidando il percorso di urgenza con cui una questione così importante per l'economia e la democrazia nel Paese viene liquidata senza alcun contraddittorio, 150 anni di storia fatta di sussidiarietà e di partecipazione saranno d'un tratto cancellati, con conseguenze oggi forse non sufficientemente valutate». Lo affermano in una nota congiunta Luigi Sbarra, Segretario Confederale Cisl e Giulio Romani Segretario Generale Fiba Cisl che chiedono un incontro al presidente Grasso per spiegare che «le ragioni che sostengono il provvedimento del Governo cozzano drammaticamente con i fatti, che dimostrano come il sistema di governance delle Banche Popolari non è mai stato di alcun impedimento né alla salute economica delle stesse, né alla loro capacità di assolvere la funzione sociale di erogazione creditizia e di tutela del risparmio».

Il decreto mette «a rischio posti di lavoro per l'inevitabile avvio di aggregazioni» e inoltre apre la strada alla «possibile perdita, fra 18 mesi, dell'italianità delle banche, a forte rischio di fronte ai capitali stranieri». Così il segretario generale della Fibi, Lando Maria Silioni. «Abi e Federacasse - è l'invito di Silioni - dimostrino intelligenza politica rivedendo le loro posizioni di incomprensibile chiusura sui contratti di lavoro di 350mila bancari italiani».

«Prima vedremo se Grasso lo firmerà e cosa ne dirà il Parlamento ma sono estremamente preoccupato delle ripercussioni che ciò avrà sull'occupazione del credito e così rendiamo le prime 10 banche popolari scalabili da capitali stranieri. Mi viene da pensare che fosse proprio questo l'obiettivo». E il commento in una nota del segretario della Uilca, Massimo Masi. «Renzi - attacca Masi - insiste nell'attribuire il problema al numero elevato dei banchieri, mentre invece avrebbe potuto intervenire, come hanno fatto altri paesi, ponendo un tetto sulla retribuzione dei manager italiani». Inoltre «corrispondono a falsità le affermazioni che stanno circolando che questa trasformazione in Spa agevoli la risoluzione dei problemi di Mps e Carige».

Confartigianato: meglio con le locali «Il sillogismo grande banca-grande credito non sembra aver funzionato...»

«Il sillogismo grande banca-grande credito non sembra aver funzionato. Gli imprenditori non registrano miglioramenti nell'accesso al credito con gli istituti di grandi dimensioni». È la posizione espressa dal presidente di Confartigianato, Giorgio Merletti, secondo cui, al contrario, «il localismo bancario ha contribuito allo sviluppo del sistema produttivo italiano rappresentato per il 95% da piccole imprese. È il modello di sviluppo fatto di intreccio dell'economia con il territorio, idoneo a reggere la sfida dell'economia globale. Per questo siamo contrari alle ipotesi di riforma delle banche Popolari all'attenzione del Governo». Per Merletti, «il modello dell'economia globalizzata va coniugato con i sistemi di economie locali che hanno fatto la storia e il successo del made in Italy. Proprio le banche popolari e le banche di Credito Cooperativo sono state e devono continuare ad essere protagoniste di questo successo perché, anche grazie alla loro struttura societaria, sono attente e rispettose delle esigenze delle piccole imprese radicate nel territorio».

6 | **PRIMO PIANO****PENSIONI**

IL QUESITO PROPOSTO DALLA LEGA

LE REAZIONI

Per protesta la Lega abbandona l'Aula della Camera. L'ex ministro: il Parlamento se vuole esamini la riforma con pacatezza

«Nessun referendum sulla legge Fornero»

La Corte Costituzionale: inammissibile. Salvini: l'Italia fa schifo

● **ROMA.** La legge Fornero non sarà sottoposta a referendum abrogativo. La Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile il quesito proposto dalla Lega sulla norma che ha riformato le pensioni. Una norma che ha comportato lo strascico, pesante, degli esodati e che ora attende un intervento auspicato, in fondo, dallo stesso ex ministro del Lavoro del governo Monti, quando dice: «Il Parlamento se vuole esamini la riforma con pacatezza e lungimiranza». Ma la prima reazione che arriva dal mondo politico non è di questo tenore.

Oggi per protesta i deputati del Carroccio hanno abbandonato l'Aula della Camera, chiedendo di sospendere l'esame sulla legge elettorale. Ai giudici della Consulta, il leader della Lega Salvini, manda a dire che hanno «fottuto un diritto sacrosanto» alla gente. «E' una vergogna. Vaffa... Non finisce qui. Questa Italia mi fa schifo, mi batterò per ribaltarla», aggiunge. «Se le vie normali non bastano, troveremo vie più fantasiose». Ce n'è anche per la prossima elezione del capo dello Stato, visto che tra i nomi circola quello di Amato, più volte ministro e presidente del Consiglio e ora giudice costituzionale: nome su cui Salvini, fa una croce su. «Si scordino di proprio», taglia corto. «Concettato» Roberto Calderoli, primo firmatario del referendum, che parla di «sentenza salva-Renzi». Il governatore leghista della Lombardia Roberto Maroni, accusa la Corte di aver preso una «una decisione tutta politica» perché «i requisiti per l'ammissibilità c'erano. La Consulta è un organo ormai politicizzato» e le regole per eleggerla vanno cambiate, sostiene. Linea che trova concordi esponenti di Forza Italia. La sentenza, che sarà depositata prossimamente, permetterà di capire

perché la Corte ha «bocciato» il referendum. Certo, un peso lo avrebbe avuto il fatto che il quesito referendario si proponeva di abbattere l'art. 24 del decreto legge 201/2011, la manovra cosiddetta Salva-Italia: l'art. 75 della Costituzione dice che non è ammesso il referendum per leggi tributarie e di bilancio e tra la tenuta dei conti dello Stato e la riforma delle pensioni c'è un nesso, reso più stringente dai vincoli sul pareggio di bilancio previsti in Costituzione, da quando l'art. 81 della Carta è stato modificato.

La riforma Fornero varata con il Salva Italia ha elevato i requisiti per le pensioni di vecchiaia delle donne, ha dato un giro di vite sull'anzianità contributiva eliminando le quote e innalzando il limite per l'uscita, ha esteso a tutti il metodo di calcolo contributivo al posto del retributivo. La norma ha prodotto il fenomeno degli esodati, persone che avevano concordato un'uscita anticipata dal lavoro con le aziende e, per effetto dell'innalzamento dell'età pensionabile, si sono ritrovate all'improvviso senza stipendio, senza assegno di pensione e anche senza ammortizzatori sociali. Ora la Cgil chiede di cambiare «radicalmente» la Fornero e rilancia la piattaforma stesa insieme a Cisl e Uil. Ma del fatto che serva una «manutenzione», è convinto anche il presidente dell'Inps, Tiziano Treu (che tra l'altro firmò con Dini la riforma pensionistica del '92), certo nel contempo, però, che la riforma non sia da abbattere. Intervento necessario anche per il Pd, con Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro della Camera, che parla di «situazione non è più sostenibile».

l'altro firmò con Dini la riforma pensionistica del '92), certo nel contempo, però, che la riforma non sia da abbattere. Intervento necessario anche per il Pd, con Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro della Camera, che parla di «situazione non è più sostenibile».

Eva Bosco

**ROMA** La sede della Corte Costituzionale**PROTAGONISTI** Il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini e l'ex ministro del Lavoro, Elsa Fornero

Sasso, responsabile «Bari con Salvini» «Tradite la speranza e la fiducia di centinaia di migliaia di italiani»

■ «Tradite la speranza e la fiducia di centinaia di migliaia di italiani che avevano raccolto le firme per indire un referendum abrogativo della cosiddetta legge Fornero, quella che ha creato gli «esodati». «Rabbia ma non rassegnazione, questi i sentimenti che stiamo provando in queste ore a seguito della brutta notizia giunta da Roma che ha colpito centinaia di migliaia di lavoratori in tutta Italia, di cui decine di migliaia nella nostra Puglia. Purtroppo - secondo Rossano Sasso, responsabile del movimento Bari con Salvini - si è verificata l'ennesima ingiustizia nei confronti del nostro popolo: dopo aver raccolto in tutta Italia 550 mila firme, con l'aiuto anche di pezzi della società e del Sindacato da noi politicamente distanti, la Consulta sempre più filogovernativa e lontana dalla vita reale di ciascuno di noi ha bocciato l'ammissibilità del referendum. Non hanno concesso al popolo di esprimersi su una legge che ha stravolto il nostro sistema pensionistico, e che è stata voluta da un governo non eletto democraticamente, una legge che ha bruciato i diritti acquisiti e che penalizza fortemente i lavoratori». «Non possiamo - aggiunge - che condividere il pensiero espresso da Salvini per questa vicenda: è uno schifo e lotteremo per ribaltare quest'Italia».

Sulla questione interviene anche Adriana Poli Bortone, dell'ufficio di presidenza di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale. «Ormai in Italia i cittadini non contano più nulla. Già non contano quando votano alle elezioni, adesso non possono nemmeno esprimersi con un referendum su una questione vitale come quella del lavoro. La dichiarazione di inammissibilità della Consulta sul referendum sulla riforma Fornero è un fatto grave».

LA PARTITA RENZI: RISPETTO AL 2013 DIMINUISCONO I COSTI PER LE IMPRESE, AUMENTA LO STIPENDIO NETTO DEI LAVORATORI**DAVOS IL TRADIZIONALE SONDAGGIO PWC, CHE DÀ L'AVVIO ALLE GIORNATE DEL WEF**

Jobs act: muro di Cgil, Cisl e Uil «No ai licenziamenti collettivi»

● **ROMA.** Sindacati in pressing per cambiare il Jobs act. Con le critiche più forti concentrate sul decreto relativo al contratto a tutele crescenti ed il muro della Cgil: per la confederazione guidata da Susanna Camusso, è «sbagliato e inenunciabile». Mentre Confindustria, sul fronte opposto, ne chiede l'applicazione a tutti i lavoratori. Intanto il premier Matteo Renzi mette in evidenza la riduzione del cuneo fiscale e gli sgravi contributivi per le nuove assunzioni: rispetto al 2013 «diminuiscono i costi per le imprese, aumenta lo stipendio netto dei lavoratori», scrive su Facebook allegando un'infografica nella quale viene illustrato l'effetto del taglio del cuneo fiscale. La slide mostra ad esempio che un neassunto nel 2015 con reddito annuo lordo di 24 mila euro vedrà salire lo stipendio netto mensile da 1.308 a 1.483 euro, con un abbattimento del cuneo del 64% (che sale al -73% nel caso di un reddito annuo lordo di 15 mila euro).

Sul contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti, da un lato Confindustria torna a sostenere che «le modifiche dovrebbero potersi applicare a tutti i rapporti di lavoro, compresi quelli in essere», questo soprattutto «per evitare il rischio di nuove segmentazioni del mercato del lavoro e, con esse, di nuove rigidità nella circolazione dei lavoratori». Dall'altro, Cisl e Uil insistono in



particolare sulla necessità di eliminare l'estensione delle nuove regole ai licenziamenti collettivi, di ripristinare il criterio di proporzionalità tra il fatto contestato e la sanzione del licenziamento, oltre a chiedere l'aumento delle mensilità di indennizzo. Sul fronte degli ammortizzatori sociali, le richieste dei sindacati puntano all'innalzamento della durata della nuova Aspi a 24 mesi anche nel 2017 e quindi «a regime».

La Cgil rimarca che il decreto «non rende le misure veramente universali» e sul contratto a tutele crescenti ribadisce che è un contratto a «monetizzazione crescenti». Camusso ha già preannunciato la volontà di usare tutti gli

strumenti sindacali e legali, fino al ricorso in sede dell'Unione europea una volta che il testo finale sarà pronto: il provvedimento, per la Cgil, «oltre che generalizzare la precarizzazione dei rapporti di lavoro, divide i lavoratori tra chi un lavoro ce l'ha e i nuovi assunti» e, «ancorché combinato con la decontribuzione prevista nella legge di stabilità, non pare sufficiente a determinare quella crescita occupazionale di cui avremmo bisogno».

La Cisl insiste anche con la richiesta che i decreti attuativi del Jobs act diano «una risposta concreta sulla pulizia delle forme contrattuali che hanno generato precarietà in questi anni».

CGIL
Per la confederazione guidata da Susanna Camusso il Jobs act è «sbagliato e inenunciabile»

Crescita mondiale top manager scettici

● **DAVOS.** I top manager a sperare nella crescita dell'economia mondiale sono sempre meno. Il mondo si è nuovamente inchiodato. Tra i 1.322 top manager che hanno risposto al tradizionale sondaggio PwC, che dà l'avvio alle giornate del Wef di Davos, la percentuale degli ottimisti è diminuita rispetto ad un anno fa. È scesa dal 44% al 37%. Peggio ancora in Italia. Tra i 50 Ceo che hanno risposto a PwC gli ottimisti all'inizio del 2014, erano al 43%, in linea con le aspettative dei loro colleghi. Ora invece solo il 27% crede nella crescita.

Il World Economic Forum si prepara così ad ospitare un plotone di finanziari e industriali che appare meno fiducioso sulla forza della ripresa rispetto ad un anno fa. Timore che - rileva il survey di PwC - non riguarda tutti. In India c'è un 62% di Ceo che prevede un maggior fatturato nel prossimo 12 mesi. Negli Usa ci si ferma al 46%. In Europa non si va oltre il 36% dei manager britannici, il 35% di quelli tedeschi, il 23% di quelli francesi e il 20% degli italiani. I top manager dell'Italia non lanciano però solo segnali di preoccupazione. L'80% ritiene che il 2015 sarà migliore del 2014. E, ancora di più, c'è una importante inversione di tendenza sull'occupazione e sul lavoro, che poi è uno degli snodi che interessa di più famiglie e imprese, che di più ha impegnato e impegnerà la politica alla ricerca di ricette. Sarà l'effetto Jobs Act? Impossibile dirlo, spiegano gli esperti che hanno curato il survey. Ma il 36% dei Ceo italiani intervistati dal PwC valuta un

aumento del numero di dipendenti per i prossimi 12 mesi. Magari tra loro c'è l'Ad Fca, Sergio Marchionne, che ha annunciato assunzioni a Melfi. Ma un anno fa la percentuale era decisamente più bassa, al 26%.

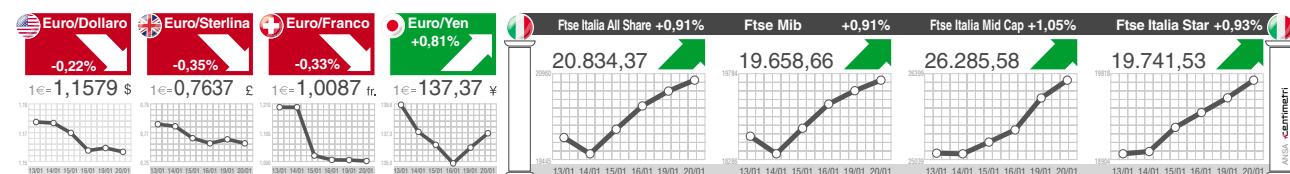
La ricetta che i top manager forniscono a chi governa il Paese indica chiaramente quali sono i nodi da affrontare. L'89% degli intervistati chiede un sistema fiscale più efficiente e ritiene che sia la priorità chiave da dare al governo. C'è poi il nodo dell'accesso al capitale a condizioni competitive, indicato dal 38%. Fortissima anche la richiesta di infrastrutture digitali: in Italia riguarda il 60% dei Ceo interpellati, contro il 28% dei loro colleghi del resto del mondo. Un indicatore del ritardo che il Paese ha accumulato su questo fronte. «I Ceo italiani - spiega Nicola Anzivino di PwC - sanno di doversi adattare ai grandi cambiamenti della tecnologia e dei mercati e che devono mettere la tecnologia al centro del proprio business model per creare valore ai clienti».

Una chiave di lettura delle sfide da affrontare la forniscono anche i «timori» dei Ceo. Nel mondo a preoccupare è la «sovra-regolamentazione» (78%), seguita dalla disponibilità di competenze chiave (73%). Da noi invece spaventa il 78% dei top manager la capacità del governo di gestire deficit e debito (79%), seguita dai rischi geopolitici (76%) e poi da quello appare proprio l'incubo notturno dei manager italiani: le tasse. Il 71% teme infatti l'arrivo di un nuovo aggravio fiscale.

Corrado Chiominto

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 21 gennaio 2015

AFFARI E FINANZA 15



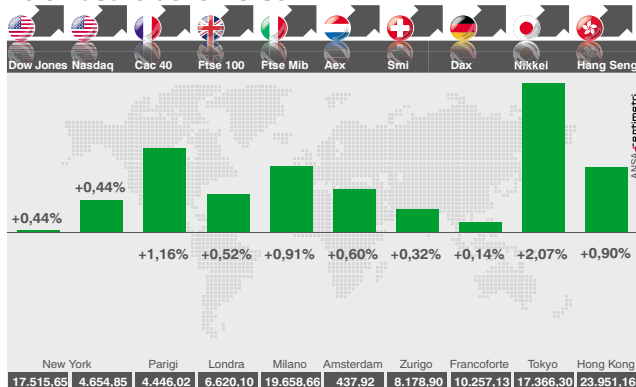
Bce, l'acquisto dei bond fa volare ancora i listini

Schaeuble: «Non siamo d'accordo ma accettiamo». Milano +0,9%

● E' ancora effetto Bce sulle Borse europee nonostante il nuovo crollo del greggio (-4,4% a 46,5 dollari il Wti) che sta trascinando al ribasso Wall Street. Confortati dall'indice tedesco Zew oltre le attese, gli indici europei hanno chiuso in rialzo in attesa della riunione della Bce, che giovedì dovrebbe dare il via al quantitativo easing. A Milano volano ancora le popolari, con il decreto del Governo sul mondo del credito: Bper segna così +7,1% e il Banco Popolare +5,7%. Prosegue il recupero di Yoox (+4,2%) mentre Mediaset (+4,4%) festeggia l'ipotesi di un aumento dei prezzi della pubblicità. In coda al listino, invece, spiccano ancora una volta i petroliferi con Saipem (-3,8%), Tenaris (-1,9%) ed Eni (-0,56%). Sul mercato valutario l'euro si attesta a 1,156 (1,158 a metà seduta) e a 136,9 yen (137,46), il cross dollaro-yen si attesta a 118,39 (118,69).

Le Borse europee, dunque, volano ancora in attesa del quantitativo easing che, con ogni probabilità, verrà annunciato domani dalla Banca centrale europea. Una decisione, quella di Francoforte,

Le chiusure delle Borse



che ieri è stata di fatto "sdoganata" anche dalla Germania visto che il ministro delle Finanze della Germania, Wolfgang Schäuble ha sottolineato che Berlino, "anche se non è pienamente d'accordo, deve accettare le decisioni della Bce rispettandone il principio di indipendenza". Così, nonostante il

crollo del greggio e l'apertura in ribasso di Wall Street, l'Europa ha chiuso positiva con Milano a +0,9%, Parigi a +1,1%, Londra a +0,42% e Francoforte a +0,14%. A Piazza Affari volano le popolari (subito dopo la chiusura di Borsa il premier Matteo Renzi ha annunciato il provvedimento che porterà alla tra-

sformazione in spa per i 10 maggiori istituti), ma anche Mediaset (+4,4%), in vista c'è un rincaro del 2% dei prezzi degli spot e Yoox che recupera ormai il 20% dai minimi toccati il 12 gennaio. A2A (+2%) recupera grazie alle parole del presidente Giovanni Valotti, che ha inserito il consolidamento per

linee esterne tra i punti chiave del nuovo piano. In coda al listino tutti i titoli petroliferi, Gtech (-1,9%) e Luxottica (-0,9%) vittima di realizzo dopo l'incremento oltre le attese dei ricavi annunciato ieri (+4,6% a 7,6 miliardi nel 2014).

In Europa brillano i titoli delle materie prime (+2,3%) e delle banche (+1,5%) mentre i meno brillanti sono quelli del settore della chimica (-0,25%) e dell'energia (-0,3%). A Parigi, in attesa della Bce, volano le banche con SocGen (+4,2%), e Bnp (+2,4%), la buona seduta delle materie prime è confermata da ArcelorMittal (+3,3%) mentre Technip (-1,1%) sconta il forte calo del greggio.

A Francoforte spicca il crollo di Sap (-4,6%), che ha aperto la stagione delle trimestrali abbassando leggermente i target al 2017, mentre vola Lufthansa (+4,8%), favorita sui costi del carburante dal ribasso del petrolio. A Londra seduta convincente per le materie prime con Fresnillo in rialzo del 4% e Glencore International del 3,9%. Brillanti anche le banche, con Rbs che recupera il 3,1%.

Acquisizioni Le matite Fila verso la Borsa

■ Le matite Fila sono pronte a nuove acquisizioni. E dopo lo shopping degli ultimi anni che ha portato la storica «Fabbrica Italiana Lapis e Affini» allo sbarco in Usa, Messico, Germania, India, Brasile e Russia, potranno mettere sul piatto fino a 150 milioni. Space, la spa promossa da Gianni Mion e Sergio Erede, le porterà comunque in dote tra i 50 e i 65 milioni di euro. All'inizio di maggio, intanto, e grazie al perfezionamento della fusione con Space, è atteso il debutto di Fila in Borsa. Dapprima sul segmento per gli investitori istituzionali (Miv), dove è quotata oggi la spa, e poi per settembre-ottobre - e comunque entro fine 2015 - sul segmento più generale, il Mercato telematico azionario (Mta). «Siamo in un mercato che si sta consolidando», vogliamo seguire una «strategia a doppio binario» - ha spiegato l'amministratore delegato di Fila, Massimo Candela.

AZIONI FTSE MIB

	RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %		RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	0,856	+1,97	CNH INDUSTRIAL	6,54	+1,32	LUXOTTICA	49,43	-0,90	STMICROELECTRONICS	6,765	+1,12
ATLANTIA	21,49	+0,42	ENEL	3,764	+1,67	MEDIASET	3,652	+4,46	TELECOM ITALIA	0,9395	+1,02
AUTOGRIFF	6,735	+0,07	ENEL GREEN POWER	1,669	-0,24	MEDIOBANCA	7,13	-0,07	TENARIS	11,89	-1,90
AZIMUT HOLDING	18,90	+2,00	ENI	14,27	-0,56	MEDIOLANUM	5,54	+2,40	TERNARETE ELET. NAZ.	3,796	+1,28
BANCA MPS	0,491	+3,15	EXOR	34,73	+0,73	MONCLER	12,25	+0,57	TOD'S	78,75	-0,19
BANCA POP. E. ROMAGNA	5,94	+7,12	FIAT CHRYSLER AUTOMOB.	10,63	+0,57	PIRELLI & C	12,03	+1,18	UBI BANCA	6,31	+3,10
BANCA POP. MILANO	0,6785	-0,66	FINMECCANICA	8,58	+0,88	PRYSMIAN	15,50	+2,45	UNICREDIT	5,41	+1,12
BANCA POPOLARE	10,99	+5,67	GENERALI	17,72	+1,32	SAIPEM	7,19	-3,88	UNIPOLSAI	2,282	+1,42
BUZZI UNICEM	10,11	+1,46	GTECH	16,81	-1,87	SALVATORE FERRAGAMO	22,95	-0,56	WORLD DUTY FREE	8,36	+2,33
CAMPARI	5,515	+0,27	INTESA SANPAOLO	2,564	+1,34	SNAM	4,136	+0,10	YOOX	18,60	+4,20

Scopri Privilegiati & Premiati: un mondo di regali ti aspetta!

Sfoggia il catalogo su www.popolarebari.it/clubsoci e scegli il tuo premio.

Numero Verde gratuito **800-005444** tasto 1

BANCA POPOLARE DI BARI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 21 gennaio 2015

VALENTINI

Corruzione, la tassa occulta

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Non a caso il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, nella relazione annuale sull'amministrazione della Giustizia ha appena ribadito che "la corruzione ha raggiunto dimensioni intollerabili", parlando esplicitamente di una "vera emergenza nazionale". E il sottosegretario all'Istruzione, Angela D'Onghia, parlando nei giorni scorsi a Bari, ha invocato "un presidente della Repubblica che punti a smantellare la corruzione, perché la corruzione blocca i giovani e li fa andare via dall'Italia".

Ma quanto pesa e quanto vale, in realtà, questa corruzione? E soprattutto, trattandosi di una tassa occulta che paghiamo tutti senza neppure saperlo, che cosa si può fare in concreto per debellarla? E quale può essere il miglior antidoto per contrastarne gli effetti collaterali?

Nel suo primo rapporto sul fenomeno, la Commissione europea - citando un documento della Corte dei Conti - ha stimato in 60 miliardi di euro all'anno il costo diretto della corruzione nel nostro Paese, pari al 4% del Pil. Ma, come si legge in un rapporto del Centro studi di Confindustria elaborato da un gruppo di lavoro a cui ha partecipato anche Mauro Sylos Labini, un giovane e brillante economista barese che insegna all'Università di Pisa, "si tratta però di una cifra calcolata in modo grossolano che deve la sua fortuna a un rocambolesco pas-

saparola".

Senza entrare qui in aspetti tecnici che potrebbero annoiare il lettore, Confindustria ha quantificato in questi termini gli effetti del fenomeno: un aumento di un punto dell'indice di corruzione equivale alla diminuzione di 0,8 punti percentuali del tasso di crescita annuo del Pil pro-capite. Ciò significa che l'Italia, se riuscisse a ridurla ai livelli della Spagna, aumenterebbe dello 0,6% il proprio tasso di crescita annuo. La corruzione, dunque, come freno allo sviluppo economico e civile; come "zavorra per lo sviluppo".

È lo stesso documento confindustriale a metterci in guardia contro due posizioni contrapposte, entrambe scettiche e insidiose. La prima "moralista", basata sull'idea che il contrasto è destinato al fallimento senza un cambiamento radicale dei valori e delle norme sociali prevalenti. La seconda posizione, invece, è per così dire più cinica e "fatalista", secondo cui una volta che la corruzione ha raggiunto un livello sistemico qualsiasi tentativo di combatterla risulta inefficace e quindi inutile.

Ma l'esperienza di altri Paesi come per esempio Singapore e Hong Kong, dove la situazione era ancora più difficile, dimostra invece che la corruzione si può combattere con misure incisive, anche in tempi relativamente brevi. Un primo gruppo di interventi contempla un sistema di controlli e di incentivi per chi ricopre un ruolo istituzionale, con l'inasprimento del contrasto e della repres-

sione dei reati di corruzione. Un secondo gruppo punta a ridurre il fenomeno, cambiando le regole e quindi rinnovando le istituzioni.

Dalla riforma della burocrazia alla legge sugli appalti pubblici, è questo il terreno minato su cui occorre agire per estirpare le radici della malapianta. Probabilmente ha ragione il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, a dire da magistrato che la corruzione è "imbattibile", nel senso che sarà impossibile eliminarla del tutto e al più potrà essere ridimensionata. Ma già questo evidentemente è un obiettivo sacrosanto da perseguire con tutti i mezzi e le risorse a disposizione di uno Stato di diritto.

Fra questi, c'è anche il Protocollo d'intesa che la stessa Autorità Anticorruzione ha sottoscritto recentemente con l'Antitrust sul Rating di legalità per le imprese virtuose, la cui attribuzione è stata affidata dal legislatore all'Agcm fin dal 2013. Oltre a perseguire e punire i corrotti, attraverso questo strumento è possibile "premiare" gli onesti, attribuendo su richiesta un punteggio da una a tre "stelline" alle aziende con un fatturato superiore ai due milioni di euro che rispondono a una serie di requisiti giuridici. Il Rating diventa così una sorta di "bollino blu" per accedere al credito e partecipare alle gare pubbliche. È proprio la libera concorrenza, intesa come rispetto delle regole di mercato e garanzia di trasparenza, il miglior antidoto alla corruzione.

Giovanni Valentini

LETTERE E COMMENTI **17**

UN EURO-APPROCCIO PIÙ ORIENTATO ALLA CRESCITA

di VITO SPADA

Non è una rivoluzione, ma è certamente un cambiamento. Le nuove linee guida della Commissione Europea sull'applicazione del Patto di Stabilità nell'eurozona, sono infatti una nuova e più completa definizione della possibilità di usare la flessibilità nell'applicazione delle regole sul bilancio. Cerchiamo di sintetizzare il punto. Se la politica monetaria da sola non può influire sullo sviluppo economico, allora è evidente che anche le relative politiche economiche e fiscali dei singoli Stati europei devono essere coinvolte per l'armonizzazione necessaria. In questo contesto, alla disciplina fiscale e di bilancio, necessaria per ridurre i rischi di squilibri finanziari capaci di scatenare tempeste sui mercati e ricadute negative sulla moneta comune, devono essere associate anche le cosiddette riforme strutturali capaci di riavviare le singole economie nazionali, troppo rigide e bloccate rispetto alle novità e alle attese del mercato. Il problema a questo punto, è come spesare questo programma con la soglia del tetto al deficit del 3% previsto dal Trattato di Maastricht in un periodo di congiuntura sfavorevole. Una troppo rigida applicazione del criterio del 3% potrebbe, come succede, porre troppi vincoli alla applicazione delle misure per agevolare lo sviluppo e sarebbe comunque in contro tendenza con le problematiche del ciclo economico. Una troppo veloce e repentina contrazione del sistema economico per il rispetto del Patto di Stabilità, provocherebbe in molti casi infatti, un ulteriore avvitamento del sistema con maggiore disoccupazione e caduta dei prezzi. Il Patto di Stabilità prevede un uso flessibile della norma, ma tale esplicitazione non è mai stata formulata nei dettagli dove, come sempre, si "nasconde il diavolo". Il compito della Commissione è stato quello di conciliare sia la tenuta dei vincoli come quello del 3% sul deficit, sia il suo concreto funzionamento in presenza di un ciclo economico negativo in uno scenario di possibile deflazione. I tre aspetti cui tale nuova disciplina si applica sono quindi: gli investimenti, le riforme strutturali e la variazione del bilancio rispetto alla situazione economica. Con la prima clausola, si dice che gli Stati possono deviare dai loro obiettivi di medio termine per sostenere gli investimenti in caso di Pil negativo, per i cofinanziamenti dell'Unione o del fondo strategico EFSI proposto dalla Commissione. Da notare che questa esclusione non comporta l'abolizione del vincolo del 3% che rimane da rispettare.

CALCOLO - È passata quindi non la richiesta di eliminare gli investimenti dal calcolo del deficit, ma solo di escludere questi tipi di cofinanziamenti da questo calcolo. Un temporaneo scostamento dall'obiettivo a medio termine del pareggio di bilancio è poi previsto per quei Paesi che realizzino quelle riforme strutturali capaci di accrescere il Pil potenziale, con l'obiettivo di tenere sempre sotto controllo il tema del deficit di bilancio con i vincoli in essere. Lo scambio in questo caso è tra impegno (da valutare ex ante) dei Paesi a realizzare le riforme strutturali e la concessione di maggiore flessibilità per il rispetto dei vincoli. Come ultimo punto, la Commissione riconosce che quanto più un Paese è in difficoltà, tanto meno dovrà ridurre il deficit, con un parametro di riferimento che è quello dell'output gap. Questo significa che per quei Paesi che registrano un disavanzo eccessivo, insieme ad uno scarto tra crescita potenziale ed effettiva tra -3% e -1,5% come l'Italia, il loro aggiustamento strutturale non sarà dell'attuale 0,5%, ma dello 0,25%. Il tema dell'output gap non è di semplice trattazione. Gli economisti cercano faticosamente di stabilire quale possa essere il prodotto potenziale (output gap) di un Paese e quale possano essere i suoi riflessi sulla finanza pubblica. Uno dei fattori che deve essere considerato è la stima del "Nawru" ovvero, nella traduzione italiana, del tasso di disoccupazione di lungo periodo che sia compatibile con un livello stabile di prezzi e salari. Il primo problema è che la stima del "Nawru" risente delle congetture ed ipotesi nel lungo periodo e quindi essere distorto nella sua elaborazione. Il valore del Pil potenziale paradossalmente influenza esso stesso il livello del potenziale, con il rischio di avere un risultato "auto realizzato". Infatti, un potenziale più alto favorisce manovre fiscali espansive che potrebbero aiutare la crescita in un ciclo virtuoso. Un potenziale più basso costringe il Paese a manovre restrittive che finiscono con compromettere la crescita in un ciclo al ribasso. Essendo il calcolo del potenziale di crescita un modello matematico che risente fortemente delle ipotesi di base, non si può pretendere che questo sistema sia alla fine attendibile e certo. Valutare un dato come quello del potenziale che è un dato futuro ed incerto, non è quindi facile. E di pari passo, le polemiche sull'applicazione del metodo appropriato risentono di soggettività. In ogni caso, abbiamo con queste decisioni un approccio globale della Commissione più orientato alla crescita. Una conclusione necessaria anche se come sempre, per ripetere Tacito, "i rimedi operano più lentamente dei mali".

Giuseppe Tucci

TUCCI

Napolitano, il Ri-Costituente

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Questa personalità di Napolitano si è manifestata con grande chiarezza nel momento in cui, affermatosi un rigido governo dell'economia a livello globale, svincolato dalla politica, egli è stato chiamato, all'interno del fragile e contraddittorio contesto istituzionale italiano, a fronteggiare lo sgretolamento progressivo dello Stato-Nazione, che di fatto, non soltanto in Italia, proprio in conseguenza della globalizzazione, ha messo in discussione il sentirsi parte di una stessa collettività, travolgendo lo stesso concetto di legittimità del potere, nonché l'idea stessa di cittadinanza e quindi di democrazia. Schiacciato tra una dimensione nazionale sempre più debole, particolarmente in Italia, ed una dimensione globale politica non ancora disponibile, l'essere cittadino difetta ormai di riferimenti sicuri. A Napolitano, negli anni che hanno conosciuto la grande crisi del mercato globalizzato, è toccato in sorte di dover misurarsi proprio con lo sgretolamento progressivo dello Stato-Nazione, al quale si è fatto riferimento, con la conseguente messa in discussione dell'idea stessa di cittadinanza e del sentirsi parte, in un regime democratico, di una stessa collettività. Egli ha assolto questo difficilissimo compito con l'equilibrio, che tutto il mondo gli ha riconosciuto, grazie ad un'esperienza istituzionale unica, acquisita nel corso di "scelte di vita", alle quali è rimasto sempre fedele, e grazie ad una profonda cultura, che si è espressa in impegnative riflessioni, destinate ad essere ricordate ben oltre la quotidianità. Nel dialogo con il Cardinale Ravasi, svoltosi nella Basilica franciscana di Assisi quasi alla fine del suo primo mandato e riprodotto in un E-Book del "Corriere della Sera" dal titolo "Il Dio ignorato", Napolitano ricorda che, per consentire alla politica di rigenerarsi, superando la sfiducia crescente dei cittadini nei suoi confronti, occorre che essa recuperi quelle "domande di senso", che, dopo la crisi delle ideologie del Novecento, ha dimenticato e continua ad ignorare. Oggi le grandi disuguaglianze, le nuove schiavitù, l'impresa criminale globale, le sanguinose guerre civili che insanguinano l'intera Africa, e non soltanto i paesi sub sahariani, che si affacciano sul Canale di Sicilia, sono, per la politica, il più delle volte, problemi sconosciuti, rispetto ai quali non riesce ad interloquire nemmeno quando la Chiesa cattolica li

solleva quotidianamente con il suo impegno nelle periferie del mondo, che prosperano anche nel nostro territorio. Per rigenerare una classe politica evanescente, riportandola a riscoprire quell'interesse generale, che ormai le risulta assolutamente alieno, Napolitano si richiama alle grandi scelte dei nostri Costituenti. Ricostruendo da laico quell'esperienza, con toni di grandissima suggestione anche emotiva, Napolitano ricorda che, malgrado le lacerazioni della guerra fredda, l'Assemblea costituente riuscì ad elaborare l'architettura della Costituzione, elaborando un'idea di solidarietà, in cui laici e cattolici si sono sempre pienamente riconosciuti. Il mondo laico italiano, a suo parere, in tutte le diverse componenti, a partire da quella comunista, è sempre stato fedele ad una "laicità aperta", che ha favorito in maniera ininterrotta nel tempo il dialogo tra credenti e non credenti nel promuovere quell'interesse generale, che oggi è stato sacrificato sull'altare di un confronto assolutamente inadeguato, tra parti che si delegittimano a vicenda. Per richiamare solo un'esperienza concreta, l'impossibilità di esprimere un Presidente della Repubblica ed il conseguente necessitato ricorso al secondo mandato di Napolitano ne è stata - almeno si spera - l'ultima dimostrazione. Gli esempi che Napolitano fornisce a riguardo sono di grande interesse, anche sul piano della ricostruzione storica. Essi vanno dalle ultime volontà di Norberto Bobbio, ai rapporti tra Croce e De Gasperi, al dibattito tra i Costituenti, da Togliatti a Concetto Marchesi a



EX PRESIDENTE Giorgio Napolitano

Calamandrei, avvenuto in occasione proprio della Chiusura dei lavori della Costituzione. Ciò rende la testimonianza di Napolitano una delle letture più significative di questi ultimi tempi, che fanno comprendere pienamente anche la sua Presidenza, spesso fraintesa. In questi giorni, la stampa quotidiana, tra cui anche questo giornale (v. 16 gennaio u.s.), informa che Napolitano ha subito ripreso i suoi normali ritmi di lavoro come Senatore a vita, nel suo Ufficio di Palazzo Giustiniani, ritornando alle antiche abitudini di non tornare a casa a pranzo per fare una colazione veloce, a base di due tramezzini ed una spremuta d'arancia. L'Italia e l'Europa intera si augurano che egli possa continuare a lungo in questi suoi "normali" ritmi di lavoro, in nome di quell'interesse generale da lui sempre inteso come interesse nazionale italiano e, nello stesso tempo, come interesse comune europeo.



LA VARIANTE MELFITANA

IL BLITZ

di LEO AMATO

POTENZA - Prezzi stracciati per vincere le gare, e poi varianti di comodo per recuperare il ribasso anche a costo di sacrificare «un muro di sostegno» per le case popolari per ex terremotati. E poi tanti affidamenti diretti, anche a ditte vicine a consiglieri comunali recalcitranti. Per convincerli a votare il bilancio con un dolcissimo «lecca lecca».

È il «ben sperimentato e consolidato sistema di malaffare esistente all'interno del comune di Melfi», scoperto dagli agenti della Squadra mobile di Potenza, che ieri ha portato a sei ordinanze di custodia cautelare, tra cui i domiciliari per il sindaco e segretario regionale dello Psi Livio Valvano.

In carcere è finito il capo dell'ufficio tecnico del Comune Bernardino D'Amelio, mentre i domiciliari sono toccati anche agli imprenditori Emilio e Antonio Caprarella (già consigliere comunale di maggioranza ai tempi dell'ex sindaco Ernesto Navazio, non indagato), già nel mirino dell'Antimafia per i rapporti con il clan mafioso dei Di Muro. Domiciliari anche per un geometra della loro ditta, Gerardo Caccavo, mentre Katia Caprarella, altra figlia di Emilio, è stata colpita dall'obbligo di dimora nella cittadina federiciana.

Per gli investigatori i costi delle opere pubbliche venivano «limati» per recuperare i ribassi praticati in sede di gara, risparmiando dove possibile, anche sulla costruzione di un muro portante.



I ribassi venivano «recuperati» in corso d'opera

Secondo la Procura di Potenza lo scenario che emerge dall'inchiesta «Coker» è «allarmante e inquietante» con amicizie «pesanti» degli imprenditori con politici e amministratori comunali.

Il sistema messo in piedi nell'area Nord della Basilicata prevedeva appalti pilotati con pesanti ribassi (fino al 40 per cento, in grado di sbarrare la concorrenza) con un recupero del guadagno fatto di «varianti» ai progetti e risparmi «pericolosi».

Gli indagati in tutto sono 25 tra imprenditori, tecnici e dirigenti comunali e amministratori, inclusi l'ex sindaco Alfonso Salvatore e il consigliere comunale Antonio Sassone, e tutti i membri della vecchia giunta capeggiata da Valvano, che qualche mese fa aveva provveduto a un sostanziale rinnovamento. Tutti tranne un ex assessore, Rosa Masi, che si è opposta all'approvazione di una di quelle strane varianti, e di fronte ai poliziotti ha confermato tutte le sue perplessità diventando un superteste dell'accusa.

Tra i capi d'imputazione si legge di turbata libertà di procedimenti di scelta del contraente, induzione indebita a dare o promettere beni e altre utilità e falso. Le indagini illustrate nel corso di una conferenza stampa dal Procuratore Luigi Gay, e dal dirigente della Squadra Mobile, Carlo Pagano - hanno riguardato in particolare la realizzazione di 36 alloggi di edilizia popolare in contrada Bicocca e i lavori di messa in sicurezza del plesso scolastico Nitti, per un totale di oltre sei milioni di euro e «con ribassi anomali del 37,1 e del 38,6 per cento». Entrambi lavori affidati ai Caprarella.

Dalle intercettazioni emergono particolari inquietanti: «Sapevamo già che fare: la muratura non era adeguata alla normativa, non c'erano gli ascensori, non c'erano gli infissi». E al capo dell'ufficio tecnico l'ex vicesindaco Rinaldo Di Ciommo ammetteva che «con un lecca lecca puoi comprare un consigliere» (Antonio Sassone, ndr), e «con un lecca lecca non dato lo perdi».

«Quanto dobbiamo mettere come ribas-



La giunta nel mirino degli investigatori: da sinistra Palmieri, Corbo, Pennesi, Valvano, Di Ciommo e Masi (unica non indagata)

Gare truccate e favori Valvano ai domiciliari

*Arrestato il capo dell'ufficio tecnico D'Amelio, e gli imprenditori Caprarella
Il primo cittadino nei guai per l'assunzione di una donna delle pulizie*

so?» si chiedono al cellulare i Caprarella. «Fallo corposo» è la risposta data dagli intercettati.

Ci sono poi terreni venduti dai dirigenti comunali e promesse di favori. E in molte conversazioni appaiono le frasi «ce lo ha chiesto il sindaco», riferendosi a scelte su varianti e lavoro. Secondo il gip, che ha ac-

colto le richieste del pm Francesco Basentini, vi era «una totale compartecipazione dello stesso sindaco all'azione di turbativa rilevante» approfittando «con molta disinvoltura della situazione». Come quando ha dato il suo consenso a una variante illegittima sull'appalto dei Caprarella per la costruzione delle case popolari chiedendo in cambio

soltanto l'installazione di alcuni ascensori.

Ma Valvano è accusato anche di induzione indebita per aver indicato il nome di una donna da assumere ai Caprarella per effettuare alcune pulizie al Nitti. Una persona bisognosa, che si era già rivolta al suo predecessore Navazio, che di fronte alle sue insistenze aveva chiamato i carabinieri.

LA CONFESSIONE

«Imprese scelte a seconda della coalizione che gestiva l'ente»

LE imprese venivano scelte «a seconda della coalizione politica che gestiva l'ente». A rivelarlo agli investigatori è stato il capo dell'ufficio tecnico del Comune di Melfi, Bernardino D'Amelio (da ieri in carcere), che non sapeva delle microspie piazzate nel suo ufficio. All'altro lato della scrivania c'era un imprenditore, Sandro Signorelli (titolare della Sasi srl) che si lamentava di non prendere mai un lavoro e per questo si sarebbe rivolto all'ex sindaco Alfonso Salvatore, riuscendo ad ottenere il suo scopo.



I rapporti «elettorali» tra l'imprenditore e Corbo «Casini deve ringraziare il sottoscritto»

C'ERA un legame particolare tra Antonio Caprarella, l'imprenditore ed ex consigliere comunale, con l'ex assessore Antonio Corbo. A rivelarlo è lo stesso Caprarella (C) che stando a quanto riportato dal gip Tiziana Petrocelli, «assunse di aver appoggiato l'assessore Antonio Corbo e tramite lui anche l'onorevole Pierferdinando Casini alle recenti elezioni politiche apportando agli stessi ben 70/80 voti».

Le sue parole sono state captate dalle microspie piazzate nello studio del capo dell'ufficio tecnico Bernardino D'Amelio. «Antonello, quello e quell'altro (incomprensibile) - spiega l'imprenditore all'architetto - le giornate che hanno perso... mi avete capito? Che hanno fatto? Hanno fatto del cose per... hanno lavorato per l'assessore... lavori insieme, tu fai delle cose... alle elezioni... meno male che... si ha fatto... Ma mica è andato be-



Sopra la scuola Nitti, sotto il cantiere di contrada Bicocca

ne proprio... Ma se non c'eravamo pure noi era andato ancora peggio... aveva fatto... che se Casini è uscito deve ringraziare Antonio Corbo... e Antonio Corbo e Casini devono ringraziare pure il sottoscritto che gli ho fatto portare 70/80... non è che...

Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

IN CARCERE**Bernardino D'Amelio**
capo dell'ufficio Infrastrutture
del Comune di Melfi**AI DOMICILIARI****Antonio Caprarella**
imprenditore accusato di aver ricevuto vantaggi
negli appalti pubblici del Municipio
Emilio Gerardo Caprarella
imprenditore è accusato di essersi avvantaggiato
dal sistema messo in piedi nel Comune
Livio Valvano, sindaco di Melfi
Gerardo Caccavo
tecnico al servizio della ditta Caprarella**OBBLIGO DI DIMORA****Katia Caprarella**, imprenditrice**INDAGATI A PIEDE LIBERO****Rinaldo Gilberto Fiore Di Ciommo**

all'epoca dei fatti contestati era vicesindaco

Antonio Corboall'epoca assessore alla Mobilità
del Comune di Melfi**Lucia Pennesi**

ex assessore alle Politiche sociali

Maria Giuseppina Palmieri

all'epoca assessore alla Cultura

e al Turismo

Michelarcangelo Moscaritolo

funzionario del Comune di Melfi

Gianni Caprarella

imprenditore della ditta coinvolta

Stefania D'Auria

moglie di Emilio Gerardo Caprarella e titolare

di un'omonima ditta

Francesco Rocco Avella

socio della ditta Renova Costruzioni srl marito

di Katia Caprarella

Stefania Russo

socio della ditta Renova srl

Antonio Sassone

consigliere comunale del Comune di Melfi

Antonio Ferrieri

titolare di una ditta individuale

e cognato di Sassone

Carmen Vasca

dipendente di un'agenzia bancaria

Giuseppe Vurchio, contabile**Francesca Terribile**

progettista dei lavori della scuola Nitti;

Antonio Narducci, marito di Francesca Terribile**Simone Cignarale**,

fidanzato della consigliera comunale Emilia Fontana,

accusato di aver modificato la documentazione

di alcuni lavori che la Saf Costruzioni metalliche

non avrebbe potuto avere per il ruolo istituzionale

della compagnia

Emanuela Cincinoli

nuova amministratrice della ditta di Cignarale

Sandro Signorelli, titolare della società Sasi srl**Alfonso Salvatore**,

ex sindaco di Melfi, accusato di aver sponsorizzato

l'impresa di Signorelli

Il verbale agli investigatori di Rosa Masi, unica a opporsi alla delibera

L'ex assessora supertestimone «Insisteva per il voto all'unanimità»

«NON convinta dell'esposizione effettuata con la presentazione della stessa da parte del sindaco, chiesi di poter approfondire le ragioni anche tecniche attraverso la consultazione della documentazione esistente agli atti dell'ufficio tecnico mediante un confronto con il responsabile dell'ufficio tecnico stesso. Ricordo in proposito che sulla mia richiesta ci fu l'immediato e totale disappunto del sindaco (...) il quale sosteneva peraltro che non era necessario effettuare alcun approfondimento sugli atti in possesso dell'ufficio tecnico e che il ritardo nell'approvazione della delibera determinava disagio nei cittadini che attendevano l'assegnazione degli alloggi».

Sono le parole, pesanti come macigni, dell'ex assessora all'istruzione del Comune di Melfi, Rosa Masi, esterna ma in quota Pd, che a luglio di fronte agli investigatori ha spiegato il suo "no" alla variante da quasi 200mila euro sull'appalto per la costruzione di alcune case popolari in contrada Bicocca. Gli agenti della mobile di Potenza avevano saputo dello scontro avvenuto in giunta grazie ad alcune intercettazioni telefoniche tra il capo dell'ufficio tecnico Bernardino D'Amelio, e il sindaco Livio Valvano. Oltre che dallo sfogo dell'imprenditore che stava realizzando l'appalto in questione, Antonio Caprarella, figlio di Emilio ed ex consigliere comunale, registrato dalle microspie nell'ufficio di D'Amelio.

«Ricordo perfettamente la delibera di giunta riguardante l'approvazione di una perizia di variante predisposta dall'Ufficio tecnico del Comune di Melfi per i lavori di realizzazione di 36 alloggi di edilizia popolare in atto nella zona Bicocca e le rispondo che io non ho partecipato all'approvazione di tale delibera, in quanto assente, ma sono stata presente in occasione della presentazione della stessa per la prima volta in giunta».

La Masi ha spiegato che spiegando le ragioni della delibera il sindaco aveva affermato «in maniera molto veloce che l'atto andava a sanare una superficialità che ci era stata da parte del dirigente Moscaritolo, senza peraltro specificarne il merito. Ricordo che risposi al sindaco che il dipendente comunale che non lavora bene andava sanzionato



La conferenza stampa di ieri in procura. Al centro il procuratore Gay (foto Mattiacci)

e non andava sostenuto con l'approvazione di un atto di giunta».

«In quella giunta - ha aggiunto l'ex assessora - la delibera venne ritirata dal sindaco, col quale ci fu un acceso confronto, durante il quale io gli feci presente che anche in assenza del mio voto la delibera poteva essere approvata lo stesso per cui non capivo il motivo per il quale lo stesso, non solo cercava l'approvazione della delibera, ma pretendeva che per questa delibera in particolare l'approvazione doveva essere all'unanimità e non doveva avere alcun voto contrario. Per tale ragione decisi che ogni qualvolta veniva portata in giunta questa delibera io mi astenevo evitando così di partecipare all'approvazione e di far registrare il mio voto contrario».

«Con riguardo alla presa di posizione fatta in occasione della presentazione della delibera in giunta - prosegue la Masi, di mestiere ingegnere civile - devo dire che al termine della giunta stessa (...) venni raggiunta dal sindaco Valvano, il quale presentò l'assessore Palmieri e il consigliere comunale Lui-

gi Simonetti, attuale vice Sindaco, mio referente all'interno del partito, ritornava sull'argomento invitandomi a riflettere sull'importanza dell'approvazione della delibera (...) Anche in quella occasione, così come avevo fatto poco prima, ribadivo al sindaco Valvano che non ero contraria a priori all'approvazione della delibera ma che avevo biso-

gno di comprendere appieno le ragioni tecniche che portavano alla necessità di una variante, atteso che non solo che la sua esposizione in giunta non era stata convincente rispetto alla necessità di autorizzare la perizia di variante. Aggiungevo pertanto che avevo necessità di approfondi-

re la questione e soprattutto di consultare la documentazione portata a sostegno della delibera. In questo venivo sostenuta dal consigliere Simonetti, che entrando alla discussione diceva al sindaco che la mia richiesta di consultare la documentazione era legittima, e a me che avevo tutto il dovere di farlo e piena autonomia nelle decisioni che prendevo in relazione alle singole delibere che venivano portate in giunta».

«Disse
che doveva
sanare l'errore
di un dirigente»

L'INTERCETTAZIONE

IL 18 aprile del 2013 l'ex assessore Rinaldo Di Ciommo (D.C.) è nell'ufficio di Bernardino D'Amelio (D) per parlargli di un lavoro retto da affidare per «tenere tranquillo» un consigliere comunale di maggioranza, Antonio Sassone, recalcitrante in vista del voto sul bilancio di previsione del Comune. Di Ciommo spiega al dirigente l'accordo trovato col sindaco per offrire «un lecca lecca» a Sassone. Ma D'Amelio non sembra convinto perché a suo avviso Sassone starebbe «ricattando» l'amministrazione. Fatto sta che a distanza di pochi giorni si sarebbe materializzata una commessa attorno a 10mila euro per alcuni lavori sul tetto dell'istituto scolastico Nitti, per la ditta del cognato di Sassone, Antonio Ferrieri, entrambi indagati, che si sarebbero presentati nell'ufficio di D'Amelio per perfezionare i dettagli dell'operazione.

D.C. Ah! Chiedi a lui, vediamo se c'è un attimino, perché mi proprio su questo Tonino Sassone



L'ex vicesindaco Rinaldo Di Ciommo



Il consigliere Antonio Sassone

«Un lecca-lecca per il consigliere»

Quando l'ex vicesindaco provò ad ammorbire
il membro dell'assise per l'approvazione del bilancio

vuole in fase pre-bilancio non gli facciamo fare sta cosa?

D. eh... io non glielo posso fare! eh?

D.C. Michele aveva trovato la soluzione, io mi tecnicamente ti giuro non lo so... quale può essere la soluzione... però dammi una mano su questo!

D. mò vediamo!

D.C. perché con Livio eravamo riusciti a dargli sta cosa giusto per tenere Sassone tranquillo!

D. mò è uscito un altro fatto, mica possiamo sottostare al ricatto di questa persona?

D.C. no, ma questo è partito da prima di Natale, questo è il primo lavoro che (...) diciamo dato dall'amministrazione... (...)

D. è quello di (...)

D.C. (...) è rientrato in maggioranza Antonio, c'è un'altra volta (...)

D. ma deve rientrare a prescindere, lavoro non ce n'è!

D.C. Dino... io non faccio il politico, Livio mi ha detto «fallo passare, stagli vicino, parla, fai e dici» e io gli sto vicino, che

cazzo gli devo fare, ce... ce lo dobbiamo crescere come...

D. ma guarda un poco...

D.C. come «chianta alla grasta» si dice... Non è un attività che mi piace fare, tu lo sai, sai quanto cazzo me ne frega di lui, però... pare che con un piccolo la... un lecca lecca ti tieni un consigliere... e con un lecca lecca non dato lo perdi...

D. va bene...

D.C. questa è la maturità...

D. infatti questo... questa è la...

la qualità nostra!

D.C. Cerca di capire quale può essere una strada per farlo (...)

D. l'unica cosa è...

D.C. no se Michele ha già... sta somma se ce la devi dare tu...

D. ma non penso proprio che Michele abbia nessuna som... io gli avevo detto di fare con una bonifica-siti...

D. la mettete?

D.C. eh!

D. gli avevo detto di fare con bonifica-siti... però che ne so io... se l'ha fatto, se non, ma non penso

**LA VARIANTE MELFITANA**

LA CITTÀ

La politica locale è con Valvano

*I membri della Giunta attendono di leggere le carte
Sono in molti a esprimere solidarietà al primo cittadino*

di EMILIO FIDANZIO

MELFI - L'amministrazione comunale di Melfi, compatta ha atteso presso il palazzo di città, notizie ufficiali relative all'evoluzione della vicenda.

Tutti presenti nelle stanze comunali, aspettando che dalla Procura giungano gli sviluppi della questione.

Fiducia e rispetto nei confronti dell'operato della magistratura e serenità sui capi di imputazione, consapevoli che gli indagati sapranno dimostrare la loro estraneità.

Non ci sono dichiarazioni ufficiali, volutamente evitate in assenza della trasmissione degli atti, ma in sintesi questo è il clima che si respira al comune di Melfi.

Solidarietà e vicinanza al sindaco Valvano, arrivano da tutti gli ambienti politici.

Anche l'opposizione in consiglio comunale, attraverso il consigliere Vincenzo Castaldi, già amministratore della giunta Navazio, sottolinea: «La politica melfitana è composta da brave persone. Respingo con forza l'idea che Melfi venga considerata città dove regna il malaffare».

Ovviamente è intervenuto anche il segretario del Psi della città federiciana, Vincenzo Destino: «La sezione del Psi di Melfi, riponendo piena fiducia nell'azione della magistratura, esprime la massima solidarietà al sindaco di Melfi, e segretario regionale del partito, certi che saprà dimostrare la sua totale estraneità ai fatti».

Sulla stessa falsariga, Nando Dello Russo, segretario cittadino del Partito Democratico, che con i socialisti, guida con altri partiti dal 2011 la giunta cittadina: «Nutriamo grande rispetto del lavoro della magistratura, pur non conoscendo gli atti e i dettagli. Mi auguro che le persone coinvolte, in particolare modo il sindaco Valvano, presto possano dimostrare la propria estraneità ai fatti».

Ed infine Vincenzo Caputo, commissario dell'Udc di Melfi, altra forza di Governo: «Piena e totale sostegno all'amministrazione comunale. Sono convinto che gli uomini coinvolti nella vicenda, sapranno ben presto dimostrare la loro estraneità ai fatti».

La notizia della conclusione delle indagini che ha visto coinvolti il sindaco Valvano, alcuni funzionari ed amministratori della prima giunta di centro sinistra, è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Nessuno si aspettava una evoluzione di questa portata, un sentimento che accomu-



Da sinistra Vincenzo Destino (foto da Facebook) e Vincenzo Caputo

na sia gli amministratori, ma anche i cittadini melfitani. La città è passata dall'euforia derivante la notizia delle assunzioni Fiat, alla tristezza per questi eventi, che al di là della connotazione politica, mettono in cattiva luce l'intera comunità. In molti gli increduli, anche perché trasversalmente Valvano, non viene percepito come persona disonesta.

Nel frattempo sono in tanti a chiedersi, cosa succederà adesso? Al momento di andare in stampa, presso il comune di Melfi, non era giunta nessuna comunicazione ufficiale.

Dalla Prefettura nessuna notizia.

Di conseguenza vige incertezza su come garantire la continuità amministrativa. La giunta in carica, la seconda del mandato Valvano, è esente, da qualsiasi contestazione dei procedimenti penali in corso che riguardano la giunta precedente, ad eccezione dell'ingegner Rosa Masi.

Gli attuali amministratori intendono proseguire nella loro opera e portare a compimento le attività programmate, come ad esempio il già annunciato pacchetto di sgravi ed incentivi fiscali e finanziari che coinvolgeranno i cittadini in possesso di un contratto lavorativo nel territorio di Melfi e trasferiscono la loro residenza in città.



La sede del Comune di Melfi

Parlano Fundone e Panico. Quale futuro dopo il terremoto giudiziario?

«La giustizia proceda celermente»

MELFI - Posizioni ufficiali da parte dell'amministrazione, non ce ne sono state. Restano due commenti "a caldo" di alcuni membri dell'esecutivo guidato da Livio Valvano rese a "Melfi in TV", sito molto seguito nella città di Federico II. C'è incredulità e cautela nel giudicare gli avvenimenti anche perché poco è trapelato nella giornata di ieri in merito alle indagini e alle contestazioni al sindaco. «Non abbiamo notizie precise sull'inchiesta - spiega l'assessore al bilancio, Alessandro Panico (foto a destra) - e intanto ci auguriamo tutti che la giustizia possa procedere celermente anche per capire bene i termini di questa vicenda. Esprimo tutta la mia personale solidarietà al sindaco di Melfi. La celerità nella definizione e conoscenza delle questioni potrà aiutare una città che in questo momento non ha bi-

sogno di simili notizie negative». Per il collega responsabile dell'assessorato alle Politiche sociali questo è il momento della massima serenità, infatti: «prima di prendere qualsiasi posizione - conclude l'amministratore di Sel, Vincenzo Fundone (foto a destra) - occorre conoscere bene tutte le questioni. Per questo giudico prematuro qualsiasi commento». Intanto da un punto di vista amministrativo la situazione si fa ingarbugliata. Non è chiaro se arriveranno in giornata notizie dalla prefettura che, al momento in cui si scrive, non ha ancora ricevuto nessun incartamento dalla Procura. In questa fase a "reggere" l'amministrazione è chiamato il suo vice, cioè Luigi Simonetti. Il nodo è capire se Valvano deciderà

o meno di dimettersi. In caso rimetta il mandato, ci sono 20 giorni previsti dalla legge, e se non le ritirerà entro tale termine, per il Comune si apriranno le porte al commissario e quindi al-

le elezioni anticipate. In caso decida di non farlo, sarà impossibilitato, almeno fino a quando durerà la misura restrittiva, di svolgere le proprie funzioni. In questa fattispecie sarà lo stesso Simonetti a guidare l'amministrazione, sempre che qualche partito che sostiene l'attuale esecutivo, non decida di ritirare la fiducia. A quel punto il Consiglio comunale sarà sciolto dallo stesso prefetto. C'è poi infine l'interpretazione della legge Severino. Non è chiaro se sussistono i presupposti per la sospensione del sindaco.

v. l.



Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

Anche
la rete
si spacca

MELFI - La notizia non ha fatto solo il giro della città. Sul più importante social network, già ieri mattina presto, non si parlava d'altro. Un misto tra incredulità e arrabbiatura ha attraversato l'umore degli internauti. E come sempre capita per questi episodi, ci sono gli innocentisti e cioè quelli che sono pronti a mettere la mano

sul fuoco sull'innocenza del primo cittadino e degli indagati e c'è chi invece non ha visto di buon occhio tutta la faccenda. Sta di fatto (vedere articolo di Vittorio Laviano in basso) la città è sgomenta. Quasi che sembra essere immersa in una sorta di incubo. Una sensazione, quest'ultima, che traspare leggendo i post lasciati su face-

book. Una cosa è certa. Sembra passata una vita quando si festeggiava per l'annuncio del piano di assunzioni in casa Fiat. Tutta la città era orgogliosa e si sentiva forte sotto tutti i punti di vista. Quella di ieri, invece, è solo una copia sbiadita. Non si direbbe, ma è passata soltanto una settimana.

Città sgomenta ma divisa sul sindaco

di VITTORIO LAVIANO

MELFI - E' una città sgomenta quella che si è svegliata ieri mattina con la notizia dell'arresto del primo cittadino.

Nei bar, in piazza, negli esercizi commerciali non si parlava d'altro.

E sono molti i cittadini di Melfi che si interrogano sull'inchiesta giudiziaria e soprattutto sugli effetti che il terremoto giudiziario avrà sul futuro della comunità.

«Una notizia che non fa bene alla città - spiega Michele D'Angela - che rimane sbalordita. Ora diventa necessario che non si fermi la macchina amministrativa mentre la giustizia faccia il più breve tempo possibile chiarezza su una vicenda assai controversa. Se ci sono responsabilità è giusto che chiunque abbia sbagliato paghi ma allo stesso tempo se le stesse responsabilità non saranno accertate diventa indispensabile un rapido ritorno alla normalità. In questo momento la città di Melfi ha bisogno di un sindaco alla luce dei massicci investimenti di Foa. Occorre una guida certa per la città».

C'è tanta rabbia. «Sono molto sorpreso - spiega il dipendente del comune, Salvatore Guerrieri - ma ritengo che prima di esprimere giudizi sia necessario sapere realmente come sono andate le cose. Questo fenomeno ormai è diventato un'emergenza nazionale perché qui da noi anche persone innocenti rischiano di pagare un prezzo che non meritavano di pagare. Mi rattrista oggi l'immagine che si offre di Melfi fino a pochi giorni fa alla ribalta nazionale per ben altre vicende legate alle assunzioni della Fiat. A Melfi si produrrà la vettura che sarà esportata in tutto il mondo e certo questa non è una buona pubblicità per l'intera comunità. Aspettiamo gli sviluppi delle indagini, restando mortificati come popolo, prima di affibbiare etichette di innocenza o colpevolezza a chiacchiera». Nelle edicole della città non si parla di altro: «l'incredulità resta il sentimento predominante tra i miei clienti - spiega l'ediculante, Antonio Lamorte - sconcertati per questa notizia. Spero che la magistratura,



prima di giungere ad una misura cautelare così importante, verifichi che le vicende siano realmente accadute. In queste situazioni sarebbe opportuno procedere con i piedi di piombo e la massima cautela. Solo pochi giorni fa avevamo avuto la notizia molto positiva delle assunzioni in Fiat e paradossalmente si potrebbe pensare che adesso si monti ad hoc una campagna di denigrazione per un'intera comunità». Si pensa al futuro politico di Melfi: «dove non si era mai verificata una situazione del genere - commenta il cittadino, Pasquale Ciliento - e per questo spero che le accuse risultino infondate. Gli inquirenti del resto avranno basi solide per giustificare i loro atti, purtroppo adesso la città di Melfi rischia di rimanere senza una guida amministrativa e considerati i tanti problemi che ci sono da risolvere non è certo un fatto positivo. Per eventuali nuove elezioni vedremo chi sarà il nuovo candidato in grado di affrontare le sfide future». Monta la rabbia. «Sono disgustato per quanto accaduto - conclude Vincenzo Cesarano - e da buon melfitano preferisco tacere. Voglio fin troppo bene alla mia città. Sono indignato per quanto sta accadendo».

A destra uno
scorcio di
Melfi

MELFI - Oltre al sindaco di Melfi, sono coinvolti nell'inchiesta, tutti i componenti della prima giunta di centrosinistra, con l'esclusione di Rosa Masi, all'epoca assessore allo Sport.

Risultano indagati Rinaldo Di Ciommo, in quota Idv, all'epoca dei fatti contestati ricopriva la carica di vice sindaco, con delega all'urbanistica e all'ambiente. C'è poi Antonio Corbo, in giunta fino all'estate 2013 come assessore ai Lavori pubblici (ora si

chiama Infrastruttura e Mobilità). Corbo era in quota Udc, adesso è Centro Democratico.

C'era poi Lucia Pennesi, assessore all'epoca alle Politiche Sociali, in quota Sel ed infine Mariapina Palmieri, del Partito democratico, assessore alla Cultura e alla pubblica istruzione. Quando Valvano nel giugno 2011 presentò la giunta, ebbe parole molto accorate per la squadra che aveva messo in campo.

«Melfi - disse il sindaco 20 giu-

UN PO' DI STORIA

Quando l'amministrazione inaugurò «la bella stagione del centrosinistra»

gno 2011 durante la conferenza stampa per la presentazione della nuova giunta - ha scelto la buona politica che non ha bisogno di nascondersi dietro l'alibi di movimenti civici autoreferenziali che si propongono come espressione dell'antipolitica».

«La giunta che inaugura la bella stagione del centrosinistra a Melfi - riprese il primo cittadino - comprende esponenti autorevoli della coalizione che ha saputo convincere l'elettorato vincendo nettamente le elezioni. I singoli assessori apportano al Governo cittadino le necessarie capacità che servono per guidare l'Amministrazione della Città

di Melfi. L'elettorato ha condiviso ampiamente la proposta programmatica di forze politiche e non di liste civiche. La gente così ha scelto la politica premiando chi genuinamente ha associato il proprio volto a movimenti politici presenti nello scenario nazionale. L'intero centrosinistra è rappresentato da questa giunta, segno evidente di una coesione ben evidente».

Dall'inaugurazione della «bella stagione» si arriva alla fase della «rigenerazione».

Nel gennaio 2014 Valvano decide il rimpasto cambiando totalmente la giunta con cinque nuovi assessori.

Luigi Simonetti del Pd, nominato vicesindaco con delega all'Urbanistica, all'ambiente e all'attività produttive, Alessandro Panico, Pd, assessore al Bilancio e ai Tributi, Francesco Fischietti, Udc, assessore Infrastrutture e mobilità, Lucia Moccia, scelta direttamente dal sindaco, assessore allo Sport ed Istruzione, ed infine Vincenzo Fundone, della Sel, assessore alle Politiche sociali.

Nessuno di questi è coinvolto nell'inchiesta. Non sono cambiati invece i partiti a sostegno dell'amministrazione di centrosinistra con Pd, Psi, Udc, Sel e Realtà Italia.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it**LA VARIANTE MELFITANA**

LA POLITICA

Tanti i nodi da sciogliere

Da Melfi, al rimpasto di giunta alla Regione fino a Matera con Valvano fuori dai giochi emergono nuovi scenari

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - E ora che accade? A caldo le congetture erano tutte caotiche. Di certo la notizia degli arresti domiciliari per il sindaco di Melfi, Livio Valvano ha mischiato i mazzi. Non per questioni giudiziarie. Ma per i risvolti e le conseguenze politiche: Valvano oltre a essere primo cittadino del Comune della Fiat è il segretario regionale del Psi. E l'arresto di un socialista fa più notizia di altre. Anche per uno strano gioco del destino: il 19 gennaio di 15 anni moriva ad Hammamet Bettino Craxi. All'alba del 20 gennaio (con ancora in rete le celebrazioni della scomparsa dello statista) di tre lustri dopo uno dei non numerosissimi sindaci socialisti e componente della segreteria nazionale del partito è stato oggetto di una visita della Polizia nella propria abitazione.

Non a caso la notizia (Melfi con tutto il rispetto non è Milano o Roma o Napoli) ha fatto il giro del mondo in poche ore. Significativo in tal senso il messaggio quasi in tempo reale pubblicato sul proprio profilo di Twitter da Bobo Craxi che di Bettino è il figlio. Il leader socialista ha indossato le vesti dell'ultras senza mezze misurre: «Forza Livio Valvano». Solidarietà immediata anche da parte dei vertici nazionali e regionali del partito. Dovuta per almeno due motivi: il primo perché è prassi, il secondo perché il Psi (a maggior ragione per gli scandali degli anni '90) è il partito garantista per eccellenza. Ma rimane la domanda: ora che accade? In

I media nazionali hanno dato grande risalto agli arresti del segretario del Psi che è sindaco della città della Fiat ma anche big socialista giusto a 15 anni dalla morte di Craxi

ballo non c'è solo il futuro di Valvano (che avrà senz'altro tutte le possibilità di dimostrare la propria innocenza) ma anche quello del centrosinistra lucano a vari livelli. Prima la questione comunale: e si aspettano le decisioni dello stesso sindaco e del prefetto. Poi l'effetto domino. Innanzitutto c'è la questione del rimpasto di giunta regionale. Il presidente della Regione, Marcello Pittella al massimo entro un paio di mesi dovrà rinominare gli assessori. E in ballo c'era anche un posto per il Psi (addirittura circolava il nome in prima persona dello stesso Valvano. Ovvio che ora la

questione sembra saltata. Certo ci sono altri socialisti in lizza: ma chi parteciperà ai vertici di maggioranza? Di certo tra Valvano e Pittella era nata una forte sintonia a livello politico negli scorsi mesi. Ma non è il solo tema. Il Psi partecipa in qualità di partito di centrosinistra a tutti i tavoli. E in questa fase si devono decidere anche gli assetti politici in vista delle prossime amministrative. Matera in primis. Certo nel Materano il Psi è gestito dall'ex assessore regionale Innocenzo Loguercio ma è chiaro che a livello di immagino la vicenda Valvano è una brutta tegola. E c'è anche l'eterna questione (che prima o poi dovrà essere chiusa) del Comune di Potenza con il sindaco De Luca sempre alle prese con una crisi mai risolta dal giorno della sua vittoria al ballottaggio a sorpresa. Anche in questo contesto i socialisti hanno voce in capitolo.

Insomma da un punto di vista politico c'è tanta carne a cuocere. Ma ieri è stata la giornata dello sgomento e delle reazioni a caldo. Già da oggi però si capirà di più: da Roma a Potenza e a Melfi dove per la verità già da ieri pomeriggio erano iniziati gli incontri. Per la cronaca: in Consiglio il democratico Arduino Lospinoso e il socialista Gabriele Di Mauro hanno aspettato che il consigliere regionale del Psi, Pietrantonio votasse in aula per i grandi elettori e poi recarsi tutti e tre a Melfi per iniziare a capire il da farsi.

s.santoro@luedi.it

LA NOTA DEL PSI NAZIONALE**La portavoce: «Livio, persona corretta e leale»**

«CONOSCIAMO la sua lealtà. Siamo fiduciosi nel lavoro della magistratura. A Livio l'augurio che possa dimostrare la sua innocenza al più presto». Così la portavoce del Psi nazionale, la lucana Maria Pisani sui social network prima della nota ufficiale del Psi nazionale in cui si legge ancora: «Apprendiamo con sconcerto la notizia degli arresti domiciliari per il sindaco di Melfi e segretario del Psi della Basilicata, Livio Valvano. Abbiamo piena fiducia nel lavoro della magistratura e siamo certi che Valvano saprà dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati. Chiunque conosca Livio non può certo dubitare della sua correttezza e della sua lealtà».

**IL TWEET DI BOBO**

Ritwittato da Lucia serino
Bobo Craxi @bobocraxi - 10 h
Forza @LivioValvano! Amministratore onesto e

Non ha perso tempo a esprimere il proprio sostegno a Livio Valvano, il figlio di Bettino Craxi, Bobo su Twitter ieri mattina

LA SOLIDARIETA' DEI SOCIALISTI LUCANI

Da Loguercio e Tantone piena fiducia nell'operato del segretario

POTENZA - «Costernati dalla dirompenza ed imprevedibile notizia dei domiciliari al sindaco di Melfi e segretario regionale del Psi Livio Valvano esprimiamo, a titolo personale ed a nome del Psi e della Fgs di Basilicata, la totale solidarietà e fiducia per le comprovate e indiscutibili qualità etiche e morali che hanno sempre caratterizzato il suo agire professionale, amministrativo e politico».

Lo dichiarano Innocenzo Loguercio, Presidente direzione regionale Psi - Ba-

silicata e Raffaele Tantone, segretario della federazione dei giovani socialisti lucani.

La nota prosegue: «L'auspicio dei socialisti lucani, lungi dal voler sindacare o interferire sull'operato della giustizia, è quello di un rapido iter giuridico nella "speranza" che si giunga celermente ad un definitivo giudizio ove possa prevalere "la giusta verità", nella piena Convinzione della totale innocenza ed onestà del nostro segretario regionale Valvano».

**il Quotidiano del Sud**

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**
EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di martedì 20 gennaio è stata di 16.416 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:
Reggio Calabria: Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzonipublishing.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**



Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



capace che ha risollevato Melfi

Lo sfogo e l'amarezza a caldo di Pietrantuono

«Non lo immagino a fare quelle cose»



In Consiglio regionale ieri Pietrantuono (il terzo da destra) mentre si confronta con alcuni colleghi consiglieri

Sulla politica:

«Il Psi è un partito forte. Sbagliato incrociare questo con il rimpasto di giunta»

POTENZA - «E' stata una doccia gelata. In questo caso si dice che siamo fiduciosi nel lavoro della magistratura. Da parte mia sono sicuro che andrà bene. Vediamo... vediamo. E' comunque una cosa che viene da lontano». Si esprime così, a margine dei lavori dell'Assemblea, il consigliere regionale del Psi, Francesco Pietrantuono sulla vicenda Valvano.

E' visibilmente colpito Pietrantuono. Non lo nasconde. A caldo non nasconde l'amarezza. Ha gli occhi visibilmente arrossati. Per lui, Valvano non è solo un compagno di partito ma un amico e un concittadino.

Il consigliere socialista quindi passa a ipotizzare le immediate ricadute amministrative: «Tecnicamente ora dovrebbe reggere il Comune, il vicesindaco salvo decisioni diverse da par-

te di Livio Valvano che potrebbe dimettersi».

Pietrantuono poi alla domanda su quello che accade ora in prospettiva rimpasto di giunta regionale (dove il Psi è in corsa per un assessore) risponde: «Incrociare queste vicende sarebbe un grosso errore. Bisogna aspettare e avere pazienza».

Il dirigente socialista quindi si lascia andare allo sfogo dell'amico: «Sono urtato. Livio è uno che caccia i soldi di tasca propria. E' difficilmente immaginabile che possa aver fatto qualcosa di sbagliato. Lo conosco troppo bene. E sono fiducioso per questo e anche perché conosco bene la vicenda. E' una questione che nasce nel passato».

«Oggettivamente è un brutto colpo per la Basilicata e per il nostro partito. Non c'è dubbio. Ma c'è fiducia in Livio. C'è fiducia in un partito che è forte e che sicuramente reggerà al colpo e che ha un consigliere regionale e altri autorevoli dirigenti».

sal.san.

BREVI

Latronico (Fd): «Arriva la card carburanti per 300 mila lucani»

«ENTRO fine gennaio più di 300 mila cittadini lucani si vedranno caricata la card carburante in virtù dell'articolo 45 della legge 99 del 2009 che con il governo Berlusconi introducemmo nella legislazione italiana per ridurre il prezzo del carburante nelle regioni che contribuiscono al fabbisogno energetico della nazione». Lo ha dichiarato il deputato lucano di Forza Italia, Cosimo Latronico che ha aggiunto: «Si tratta dell'annualità riferita al 2011. Entro l'anno si avranno gli accrediti riferite alle annualità 2012 e 2013. Con quanto e' maturato nell'anno 2014 si dovrebbe tenere conto delle modifiche legislative introdotte di recente che finalizzano il fondo non solo alla riduzione del prezzo del carburante, ma anche alla emissione di una card per finalità sociali». «Ad ogni modo - ha concluso il parlamentare forzista - ci auguriamo che anche a ragione dell'impatto che si registrerà in questi mesi, la cui utilità i cittadini lucani potranno apprezzare, si proveranno ad evitare per il futuro polverizzazioni di impiego delle risorse aggiuntive alle royalties che pagano le concessionarie».

Rosa (Fdi) sulla sentenza del Tar di Teknosolar

«SULLA vicenda Tar - Teknosolar occorre fare chiarezza. Lo chiedono innanzitutto i cittadini e le Istituzioni dell'Alto Bradano che hanno preso una posizione forte e chiara contro il progetto Teknosolar per l'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare». Questa la nota del consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa che a nome del partito ha quindi annunciato: «Abbiamo presentato un'interrogazione al presidente Pittella per conoscere le motivazioni che hanno spinto gli Uffici regionali a intraprendere comportamenti che hanno sostanzialmente portato il Tar, con la sentenza numero 54 del 17 Gennaio 2015, ad accogliere l'istanza presentata dalla società Teknosolar Italia per l'annullamento del parere espresso dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Basilicata, relativa al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica richiesta per la posa in opera di un cavidotto di collegamento tra il famoso impianto da realizzare nel comune di Banzi e la costituenda stazione See di Terna in agro di Genzano di Lucania». Rosa quindi attacca: «Spulciando con attenzione le motivazioni e le ricostruzioni contenute all'interno della pronuncia dei Giudici amministrativi si comprende come Pittella, la sua Giunta e la macchina amministrativa regionale abbiano compiuto una serie di errori - si spera non voluti - per portare all'annullamento del parere della soprintendenza».

Congresso regionale di Scelta civica domani a Potenza

Si celebrerà domani, a partire dalle 18 e 30, presso l'Hotel Vittoria di Potenza il primo congresso regionale del partito Scelta civica. Il tema congressuale proposto è: «L'impegno di Scelta civica di Basilicata per salvaguardare l'identità storica e territoriale di una Regione sull'orlo di un ipotetico smembramento». L'incontro congressuale sarà presieduto dal parlamentare Mariano Rabino e dal segretario regionale uscente Marcello Vernola e da quello provinciale di Potenza, Gaetano Fierro.

RIUNIONE DI CONSIGLIO REGIONALE

Scelti i grandi elettori per il Capo dello Stato: Pittella, Lacorazza e Mollica. Si fa notte poi sul piano scolastico

POTENZA - Il Consiglio regionale ieri pomeriggio ha scelto i tre delegati che rappresenteranno la Regione Basilicata alla scelta in Parlamento del nuovo Presidente della Repubblica.

In pratica ieri durante la seduta dell'assemblea regionale sono stati eletti i tre "grandi elettori" che a partire dal prossimo 29 gennaio insieme a tutti i parlamentari italiani (e agli altri grandi elettori delle altre regioni) decideranno il nome del prossimo Capo dello Stato per la successione a Giorgio Napolitano. E il Consiglio per regolamento ha votato. Il risultato ha designato come grandi elettori, il presidente della Regione Marcello Pittella (Pd), il presidente del Consiglio Piero Lacorazza (Pd) e il consigliere Franco Mollica (Udc). Ma sono servite due votazioni per designare il rappresentante di minoranza. Al primo turno sono passati Pittella con 9 voti e Lacorazza con 8 mentre appaiati con tre sono risultati Paolo Castelluccio di FI e Mollica dell'Udc. Due voti a testa per i grillini Perrino e Leggieri. E' così si è passati al ballottaggio dove Mollica e Castelluccio hanno di nuovo pareggiato con tre voti a testa. A quel punto per regolamento è stato designato il più anziano dei due: Mollica che è nato prima per soli due mesi rispetto a Castelluccio. Il consigliere dell'Udc ha poi scherzato nei corridoi del Consiglio: «Bisogna ringraziare mia mamma che mi ha partorito due mesi



Marcello Pittella prima di Paolo».

Al netto di questo comunque ieri per l'ennesima volta si è materializzata una frattura decisa tra le opposizioni che non hanno trovato una sintesi: in pratica da un lato c'erano con Mollica, Romaniello e Pace mentre dall'altro con Castelluccio, Napoli e Rosa. Potevano risultare determinanti al ballottaggio, i due consiglieri grillini che però evidentemente hanno deciso di rimanere neutrali.

Dopo la scelta dei tre grandi elettori il Consiglio regionale si è occupato del Piano di dimensionamento scolastico regionale con i lavori dell'aula che sono proseguiti fino a tarda serata.



Sopra Piero Lacorazza, sotto Franco Mollica



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it



ACCUSA DI EVASIONE FISCALE

Sequestrati oltre 6 milioni alla ditta Albini di Potenza

Gdf in azione
Sigilli a beni
mobili,
immobili e
conti bancari

SEQUESTRO preventivo per equivalente di beni mobili, immobili e conti bancari per un valore di oltre 6.000.000 di euro al legale rappresentante della società Giovanni Albini & figli. I militari delle fiamme gialle della Compagnia capoluogo agli ordini del capitano D'Elia hanno accertato, a conclusione di una meticolosa attività investigativa, la commissione da parte della società Giovanni Albini & figli operante nel settore edile nella costruzione di edifici residenziali e non residenziali, con sede a Potenza, di una notevole serie di reati di natura tributaria. Gli accertamenti esperiti hanno permesso di appurare che il rappresentante legale della società, Vincenzo Albini, ha omesso di presentare le pre-

scritte dichiarazioni annuali ai fini delle imposte sui redditi per gli anni di imposta dal 2010 al 2012 e per aver indicato nelle dichiarazioni sia ai fini dell'Iva che delle imposte sui redditi relative agli anni 2009 e 2011 elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo conseguendo un'evasione sia dell'Iva che dell'Ires, fattispecie delittuosa che ha determinato la sua denuncia alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza. L'attività ispettiva svolta dagli uomini del capitano D'Elia con ri-

ferimento agli anni di imposta dal 2009 al 2013 ha permesso di ricostruire il volume d'affari e dei redditi prodotto dalla società soprattutto in relazione ai ricavi percepiti dalla società e derivanti dalle operazioni immobiliari attive a fronte di numerose vendite di immobili effettuate, con ampi riscontri di operazioni finanziarie come versamento e cambi assegni esaminati a seguito di accertamenti bancari accessi presso vari istituti di credito. La misura complessiva di oltre sei milioni afferente all'Iva e all'Ires dovute all'erario a

fronte dei ricavi infedelmente dichiarati, quindi non dichiarati, è dovuta su un totale di reddito non dichiarato di circa venti milioni e di conseguenza il totale delle imposte evase ed il totale del profitto è stato quantificato in oltre sei milioni di euro. Il titolare delle indagini ha così richiesto ed ottenuto dal G.I.P. presso il Tribunale di Potenza, Michela Tiziana Petrelli, l'emissione di un decreto di sequestro preventivo per equivalente di beni per un importo pari a 6.389.038,91 euro. A fronte di tale provvedimento,

i militari della guardia di finanza hanno dato esecuzione, su tutto il territorio nazionale, alle attività delegate dall'autorità giudiziaria, pervenendo al sequestro di beni mobili, immobili e conti correnti. Al sequestro di quote societarie in tre imprese e 59 immobili, tra terreni e fabbricati, ubicati nei Comuni di Potenza, Tito e Avigliano. Sono stati oggetto di sequestro i saldi attivi dei conti correnti bancari intestati al rappresentante legale della società aperti presso alcuni istituti di credito.

Emilia Manco



RIMBORSOPOLI IN REGIONE

Udienza alla Corte dei conti per gli ex consiglieri. Le richieste del pm Oricchio

«Da restituire oltre 300 mila euro»

Le difese chiedono prove testimoniali e sospensione in attesa del processo penale

di ALFONSO PECORARO

La richiesta è quella che gli imputati hanno già conosciuto leggendo il loro atto di citazione: ossia risarcire la Regione Basilicata di oltre 300 mila euro, indebitamente rimborsati ai consiglieri regionali della ottava e nona legislatura, che avevano autoqualificato, "quali spese di rappresentanza, esborsi sostenuti privatamente".

L'ha confermata il procuratore regionale della Corte dei Conti Michele Oricchio nell'udienza che si è celebrata ieri dinanzi alla Sezione Giurisdizionale regionale per la Basilicata presieduta dal giudice Tocca, consiglieri Pergola e Tagliamonte, al termine della sua requisitoria.

Ovviamente il motivo del contendere riguarda l'indagine polarmente conosciuta come Rimborsopoli e che ha visto coinvolti - in quattro distinti filoni, come ha precisato il pm - i singoli consiglieri e i gruppi dell'ottava legislatura e i singoli consiglieri e i gruppi della nona, nel periodo che riguarda il 2009 e il 2010.

Al termine dell'attività di indagine, partita il 4 dicembre del 2012, dopo la ricezione di un esposto anonimo, la Procura della Corte dei Conti ha evidenziato un indebito esborso per la finanza regionale di 314 mila euro, dato dal complesso dei rimborsi richiesti ed ottenuti da ciascun consigliere per spese non immediatamente riconducibili all'espletamento del mandato.

Oricchio nella sua requisitoria ha preso le mosse proprio dal comportamento degli accusati che avrebbero "svolto illecittima e dannosa azione verso la collettività", oltretutto "non essendoci nessun nesso logico, ontologico e giuridico tra la richiesta di rimborsi e l'effettivo svolgimento del ruolo di rappresentanza".

In sostanza, Oricchio ha spiegato come ogni singolo consigliere avesse ricevuto l'anticipazione delle spese di rappresentanza (2517 euro mensili), essen-



La sede della Corte dei Conti



Il procuratore Oricchio

LE RICHIESTE DEL PM

AUTILIO ANTONIO	euro 16.125,93
CARELLI GIOVANNI	euro 13.358,00
DE FILIPPO VITO	euro 4.701,90
DE FRANCHI PROSP.	euro 19.245,25
DI SANZA ANTONIO	euro 18.263,59
FALOTICO ROBERTO	euro 17.480,80
FIORIO GAETANO	euro 10.700,08
FLOVILLA ANTONIO	euro 9.311,00
FOLINO VINCENZO	euro 9.422,60
LA PENNA SERGIO	euro 8.571,70
LO GUERCIO INNOC.	euro 3.651,80
MANCUSI AGATINO	euro 4.000,00
MASTROSIMONE ROSA	euro 14.801,05
MATTIA FRANCO	euro 5.433,00
MOLLIKA FRANCESCO	euro 1.500,00
NAPOLI MICHELE	euro 3.779,70
NARDIELLO GIACOMO	euro 20.238,73

PAGLIUCA NICOLA	euro 2.621,50
PITTELLA MARCELLO	euro 7.899,80
POTENZA ANTONIO	euro 3.467,15
SALIERNO ADELINA	euro 15.783,54
SALVATORE DONATO	euro 9.166,55
SANTOCHIRICO VINC.	euro 25.149,05
SCAGLIONE LUIGI	euro 15.180,56
SIMONETTI EMILIA	euro 3.000,00
STRAZIUSO GENNARO	euro 35.930,35
VITA ROCCO	euro 11.156,29
VITI VINCENZO	euro 5.000,00

Per De Filippo, Loguercio, Mancusi, Mollica, Napoli, Pagliuca, Potenza, Simonetti e Viti il pm ha chiesto al presidente della sezione di determinare con proprio decreto una definizione anticipata delle rispettive posizioni, attesa la contestazione di un danno contenuto entro i 5.000 euro.

staino, Ruggiero e Tisci non erano incorsi in abusi e la posizione del consigliere Di Lorenzo era stata archiviata, vista l'esattezza delle controdeduzioni presentate nelle fasi istruttorie.

Così come il collegio ha preso atto della richiesta di diversi legali di ammettere a una prossima udienza prove testimoniali.

La ragione risiede nel fatto che oggetto di contestazione sono fatti che risalgono al 2009 e al 2010, per i quali - è la linea delle difese - servirebbe ascoltare testimoni. Oltretutto, fino al 2012 - ossia all'epoca dello scandalo venuto alla luce nel Lazio e in Lombardia - non esisteva una normativa precisa e che il legislatore nazionale ha disciplinato la questione dei rimborsi spesa per gruppi e consiglieri solo dal 2013. Si tratta, quindi, anche di una sorta di "prassi comune" l'essersi comportati indistintamente - salvo rare eccezioni - con il medesimo modus operandi di tutte le altre volte precedenti.

Ma Oricchio ha inteso anche tirare in ballo responsabilità di controllo. «L'Ufficio di Presidenza, per colpa grave, non aveva mai provveduto al sorteggio di chi doveva essere controllato, per cui la dirigenza deputata al controllo era impossibilitata a funzionare», ha spiegato.

Il collegio adesso dovrà prendere visione di fascicoli documentali decisamente corposi ed anche datati, così come dovrà prendere in considerazione le richieste delle difese, tra le quali anche una giusta individuazione del concetto di "rappresentanza politica" che a detta dei consiglieri è molto più esteso della ristretta nozione che Oricchio contesta. Ma in particolare va evidenziata la richiesta di sospendere il giudizio innanzi alla magistratura contabile, in attesa della pronuncia definitiva di quella penale, che sta agendo su una strada parallela sia pur convergente per accuse.

Orientativamente, per una pronuncia si potrebbe attendere anche un paio di mesi.

do poi tenuto alla restituzione di quanto non speso. L'oggetto del contendere per la magistratura contabile dello Stato è proprio la definizione di queste "spese di rappresentanza": gran parte di quelle rendicontate - secondo l'accusa - non vi rientrerebbero, per cui rappresentano degli indebiti rimborsi.

«Dalle pezze giustificative - ha detto il pm - non emerge uno stretto legame dell'azione svolta in qualità di rappresentante della collettività». Per essere più specifici Oricchio contesta pasti, cene e incontri conviviali, ricevute di alberghi, ma anche acquisto di profumi, fiori, piante e riparazioni di televisori. «Un uso allegro

dei 2516 euro di acconto», ha ribadito.

Ovviamente - ed è il quadro più o meno generico, venuto fuori dalle arringhe dei difensori degli ex consiglieri - ogni caso non può essere assimilato a un altro. E di questo ne ha dato conferma anche la Procura che ha voluto ribadire che i consiglieri Antezza, Re-

Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

RIMBORSOPOLI IN PROVINCIANel 2013 l'inchiesta della Finanza
nata dai racconti di una "talpa"

Ecco i consiglieri "furbacchioni"

Nelle casse dell'erario dovranno tornare 74.377,68 che furono pagati tra il 2009 e il 2014

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Tra il 2009 e il 2014 hanno percepito rimborsi ai quali non avevano alcun diritto.

Adesso emergono i dati dell'indagine della Guardia di Finanza che ha coinvolto 42 consiglieri provinciali di Matera e della provincia ai quali, su formale invito della Procura Regionale della Corte dei Conti, sono stati notificati gli atti di diffida per la restituzione delle somme.

Un danno erariale complessivo pari a 74.377,68 nel solo 2009 che come riportano le tabelle che pubblichiamo si riferiscono a somme che giungono fino a 30, 68 euro chiesti all'ex consigliere Giuseppe D'Alessandro.

Tra i più "spendaccioni" risulta esserci Nicola Tauro (ex assessore dell'ultima giunta Stella, ndr.) che dovrà restituire 8.353,26 euro.

Mentre sulle Province incombono gli effetti della legge Del Rio e di quella di stabilità, con tagli consistenti alle disponibilità di queste amministrazioni, i rimborsi non dovuti, fanno ancora più notizia.

Sono i Popolari Uniti, a quanto pare, i più affezionati a questo metodo.

La Procura regionale della Corte dei conti chiede che le somme percepite senza diritto ora vengano restituite da tutti coloro che le ottennero all'epoca dei fatti. In ballo ci sono i conti di due amministrazioni. In parte quella che fu guidata da Carmine Nigro e anche quella della Giunta affidata a Franco Stella.

Dopo Tauro, infatti, è Vincenzo Di Piero a dover restituire somme ingenti pari a 5698,78 euro.

Sono 3.565,58 euro quelli che la Procura regionale della Corte dei Conti ha chiesto al consigliere dei verdi Claudio Labriola.

L'indagine della Guardia di Finanza che risale al maggio 2013, ma si riferisce a vicende del 2008, era nata da un esposto inviato alla Corte dei Conti da una "talpa" all'interno della Provincia di Matera.

Al vaglio degli inquirenti finirono la documentazione contabile dei rimborsi di consiglieri e componenti della giunta fino al 2012 e una copia dello Statuto dell'ente.

Nelle mani di chi si occupò delle indagini sulla seconda "Rimborsopoli" dopo quella regionale, finirono, dunque, i conti degli ultimi sei mesi della giunta guidata da Carmine Nigro (gennaio-giugno 2009) e tre anni della giunta affidata a Franco Stella (dal 18 giugno 2009 a tutto il 2012).

Intervistato in esclusiva dal Quotidiano, il dipendente solerte aveva spiegato: «Non sono io a dovermi vergognare».

Se continuo a mantenere il riserbo su questa faccenda è semplicemente per una questione di rispetto nei confronti di chi sta svolgendo gli accertamenti del caso.

E' stata la mia coscienza morale e civica - aveva spiegato - a impormi di non girarmi più dall'altra parte.

La famiglia da cui provengo conosce bene il sacrificio di sudarsi il pane, la mia storia personale e quella della mia famiglia mi hanno reso particolarmente sensibile di fronte a certo malcostume».

Con gli atti inviati dalla Procura della Corte dei Conti, la vicenda registra a questo punto un passo avanti significativo e ai 42 consiglieri chiamati in causa non rimane che restituire quelle somme.

Per la "talpa", da ieri un segnale importante del senso civico che lo mosse all'epoca e che lo convinse a denunciare la malapolitica che ogni giorno sfilava davanti ai suoi occhi.

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA**LE SOMME DA RESTITUIRE**

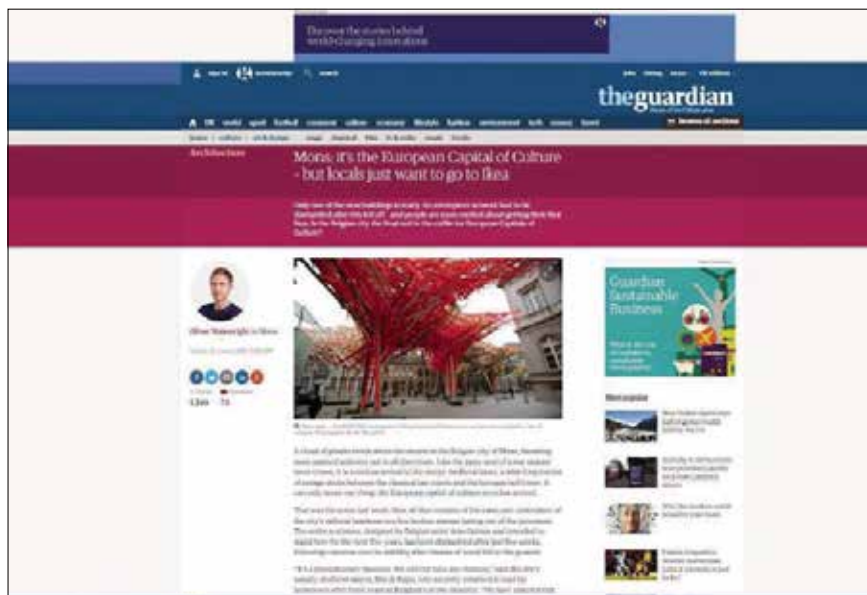
AMENTA Anna Maria	PD	€ 1.145,82
BADURSI Andrea	PD	€ 2.680,86
BONELLI Giovanni	UDEUR	€ 1.291,51
BUONANOVA Nicola	PSI	€ 2.308,63
CALCIANO Leonardo		€ 731,00
CASULLI Sabatino	PDL	€ 2.525,03
CARBONE Francesco	PDL	€ 862,43
CASTELLUCCIO Paolo	FI	€ 2.082,74
CICCIMARRA Omar	UDC	€ 2.128,85
CORAZZA Michele	PD	€ 69,72
COSMA Salvatore	PDL	€ 2.881,05
DALESSANDRO Giuseppe	PD	€ 30,68
DAMBROSIO Vincenzo	RIF. COM.	€ 1.370,75
D'AMELIO Saverio	MPA	€ 2.997,84
DI PIERRO Vincenzo	POP. UNITI	€ 5.698,78
DI SANZA Serafino	LISTA STELLA	€ 1.110,07
DI TRANI Vito	PD	€ 485,02
DE VITO Angelo	PD	€ 243,55
FAVOINO Giuseppina	UDC	€ 2.544,30
FURIOSO Achille	SEL	€ 1.465,83
GARBELLANO Angelo	PD	€ 690,49
GUIDA Antonio		€ 380,44
LABRIOLA Claudio	VERDI	€ 3.565,58
LABRIOLA Giuseppe	PDL	€ 897,39
LABRIOLA Francesco	PD	€ 145,20
MANGIAMELE Antonio	PDL	€ 1.181,56
MARINO Nicola		€ 3.132,54
MARZANO Nunziata	PD	€ 1.001,74
MONGELLI Cosimo	AN	€ 1.365,85
MONTEMURRO Antonio	IDV	€ 1.869,58
MONTESANO Nicola		€ 495,17
PANTANO Sante		€ 3.000,83
PATERINO Michele	IDV	€ 697,20
PERNIOLA Tommaso		€ 139,44
Pompeo Damiano		€ 37,33
RONDINONE Annunziata		€ 69,72
SANTOCHIRICO Antonio	SEL	€ 7.741,04
SORANNO Giuseppe	PD	€ 796,21
STIGLIANO Antonio	PDL	€ 954,41
TANTONE Francesco	PSI	€ 2.859,65
TAURO Nicola	POP. UNITI	€ 8.353,26
VIZZIELLO Giovanna	PD	€ 348,60
Tot.		€ 74.377,68

Socialisti verso le comunali «No alla guerriglia del Pd»

"Visioni per Matera", questo il titolo dell'iniziativa organizzata dai giovani socialisti in collaborazione con il Psi, che si terrà domenica 1 febbraio alle 10.30 all'Hotel san Domenico. «Il nostro obiettivo - spiega Raffaele Tantone, segretario regionale FGS - è innescare un dibattito pubblico su temi come il lavoro, la sostenibilità ambientale, l'accessibilità, l'urbanistica ed il turismo. Per evitare - continua Tantone - che tali contenuti si dissolvano nel "vuoto pneumatico" dell'attuale fase pre elettorale, che sembra interessarsi più alla vita interna dei partiti che al futuro della città». «Come socialisti materani - dichiara Nicola Andrisani - segretario cittadino del Psi - condividiamo in pieno le tematiche citate, di fatti le abbiamo poste alla base del recente congresso materano. Francamente - continua Andrisani - non mi appassionano le cifre e le ipotesi politiche che "occupano" il dibattito politico di questi giorni, perché come socialisti abbiamo dalla nostra la coerenza e la libertà delle posizioni politiche assunte negli ultimi cinque anni. In questo periodo, molte proposte socialiste sui trasporti, sull'agricoltura e sull'edilizia pubblica hanno contribuito a porre le basi per una nuova visione della città, siamo sempre stati leali verso i cittadini e liberi nelle istituzioni, ed evidentemente alcune cose si pagano, forse anche per questo non si sono mai realizzate le condizioni politiche per il nostro ingresso in giunta, ma diversamente da molte altre forze e gruppi politici, non ce ne siamo mai andati via con il pallone. Anche riguardo a quella che si annuncia come la prossima "crociata" sulle primarie credo sia opportuno sottolineare, che la vitalità di tale congegno dipende in larga parte dall'esistenza di una percepibile e netta contrapposizione fra le idee ed i programmi proposti dai candidati, oltre che di una società ed una cultura politica diffusa in grado di minimizzare gli effetti perversi di tale strumento. Allo stato attuale non vedo questa netta contrapposizione di idee e di soggetti e la stessa diffusione di pseudo sondaggi sembra funzionale ad accreditare un consenso politico più che a monitorarlo. I socialisti non seguiranno il centrosinistra lungo la strada della guerriglia permanente. E' necessario aprire un tavolo politico che elabori in modo condiviso il programma per la città di Matera dal 2015 al 2020, tenendo conto della grande opportunità di Matera capitale della cultura 2019, senza farsi influenzare dalle diatribe interne al partito di maggioranza. Difatti non possiamo delegare il tutto all'iniziativa, sicuramente meritevole, del segretario cittadino del Pd, ma occorre avviare un confronto con i cittadini e con le istituzioni per rafforzare i rapporti del capoluogo con tutto il territorio che rappresenta. Per questo inauguriamo questo percorso di studio e di ascolto, per costruire con la cittadinanza una bussola riformista».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

14 | Primo piano

Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it**CAPITAL** City 2019

La home page di The Guardian dedicata a Mons, Capitale europea della cultura nel 2015

The Guardian e il tramonto di Mons

Il quotidiano inglese boccia la Capitale europea della cultura di quest'anno. Archistar al lavoro ma progetti non ancora finiti e costati milioni di euro

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - "Mons è la Capitale della Cultura, ma gli abitanti vogliono andare all'Ikea". Non va tanto per il sottile il titolo dell'articolo di Oliver Wainwright che su "The Guardian" analizza i primi giorni di Mons come capitale europea della Cultura.

Il ritratto che emerge non è dei più edificanti.

Opere avveniristiche e costosissime, molte delle quali ancora in costruzione, affidate ad archistar come Santiago Calatrava e Daniel Libeskind.

Nel reportage di Wainwright viene sottolineato un paradosso più simile a un sottotitolo: Mons è la prima città ad essersi candidata, ma l'ultima ad essere pronta.

Il giornalista del celebre quotidiano inglese racconta quello che a tutti gli effetti si profila come il tramonto di un progetto come quello realizzato dall'artista belga Arne Quinze, una scultura che avrebbe dovuto rimanere in esposizione per cinque anni e che invece è stata smantellata dopo cinque settimane.

Problemi di tenuta di bastoncini colorati, in un percorso di 90 metri fra il tribunale e il campanile del centro storico della città, avevano fatto temere il peggio anche se il sindaco Elio Di Rupo ha rassicurato: «E'



una misura precauzionale. Nessuno corre rischi». Intanto, come sottolinea Wainwright, l'opera è costata 400 mila euro.

Nelle intenzioni del sindaco ci sarebbe una lunga serie di grandi eventi per rivitalizzare il centro della città ma, scrive The Guardian: «La maggior parte delle quali devono ancora materializzarsi».

E' costata quattro volte in più del budget iniziale, ovvero 155 milioni, la nuova stazione progettata da Santiago Calatrava, ora poco più di una lastra di cemento.

Le previsioni più ottimistiche parlano di una inaugurazione nel 2018 ma il reportage lascia intendere che anche questa potrebbe essere un'altra cattedrale nel deserto.

«Sdraiato come lo scafo contorto di una barca naufragata - si legge nell'articolo - sorge il nuovo centro congressi da 30 milioni di Daniel Libeskind».

Le architetture tipiche di questo architetto si notano anche nell'area in cui si trova la struttura. Wainwright gioca anche un po' con l'ironia, descrivendo il luogo in cui svettano le fondazioni in calcestruzzo per il futuro centro congressi, in una strada vuota «Il cui nome, chemin de l'inquietude si traduce in ansia way».

Mons, insomma, sembra una città che vuol puntare su nomi altisonanti, architetti di fama internazionale attualmente impegnati a Ground zero, per dare nuova linfa alla città.

Intanto, si chiede Oliver Wainwright, perché non scegliere una delle stelle nascenti del Belgio per il lavoro?».

Poco importa, prosegue il reportage di The Guardian, se Ground zero è considerata uno degli sviluppi più compromessi del decennio o se il lavoro di Calatrava ha ispirato un sito web chiamato Calatrava sanguina asciutto!

Il tempo, nel frattempo, è trascorso e la città già Capitale della cultura per tutto il 2015 sembra sperare in un futuro che stenta ad avverarsi.

Wainwright, in partenza dalla città, chiede all'addetto stampa come sarà la stazione che sta co-

struendo Calatrava: «Come quella di Liegi che ha aperto cinque anni fa», ma a quanto pare gli abitanti di Mons, al momento, sembrano più interessati alla futura apertura della prima filiale di Ikea.

Segno dei tempi o, al contrario, tendenza a sopravvivere elementi spesso solo apparenti e superficiali?

La sfida per le Capitali europee della cultura passa anche e soprattutto attraverso opere pubbliche che devono soddisfare l'esigenza di fruizione collettiva e quella di economicità.

In un'epoca in cui le economie europee (e non solo quelle) segnalano disponibilità asfittiche, la razionalizzazione diventa per alcuni versi la parola d'ordine.

Il meccanismo che la regola, però, non deve far pensare ad un crollo della qualità ma, al contrario, a scelte più consapevoli cui tutti sono chiamati.

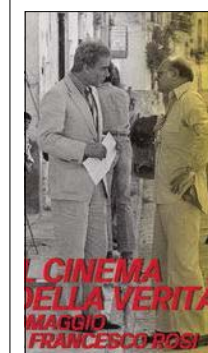
a.ciervo@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15



“Un'altra Matera” ad Agna

E' in programma oggi alle 19,30 nella Sala Ratzinger di S.Agnese un altro degli incontri del Laboratorio 2019: “Un'altra Matera”. Oggi relazionerà il Prof. Emmanuele Curti che si soffermerà sul tema: “Percorsi verso Matera 2019: comunità locali e temporanee”. La settimana scorsa l'incontro si era svolto con l'ing. Piergiorgio Corazza che aveva approfondito gli aspetti architettonici e (non) urbanistici della nostra città. In particolare le idee dei pianificatori urbanistici dell'epoca: Quaroni, Piccinato lo stesso Olivetti.

La bicicletta rossa al Comunale

E' in programma venerdì dalle 17 alle 18,30 al cinema Comunale, nell'ambito della sezione “Il teatro ricomincia dai bambini” lo spettacolo di “Principio attivo teatro: la bicicletta rossa” di Giuseppe Semeraro. La regia è di Valentina Diana con Dario Cadel, Silvia Lodi, Otto Marco Mercante, Cristina Mileti, Giuseppe Semeraro. “La bicicletta rossa” è uno spettacolo espressamente dedicato alle nuove generazioni. La scena rappresentata è quella di una casa modesta che funge però anche da laboratorio.

Film di Rosi a Palazzo Lanfranchi

Venerdì 23 gennaio 2015 alle ore 18,30 nella sala Levi di Palazzo Lanfranchi a Matera per la rassegna cinematografica dedicata a Francesco Rosi sono previste testimonianze dell'opera del regista napoletano e la proiezione di due film “Le mani sulla città” e “Il caso Mattei”. La rassegna comprende 5 capolavori di Francesco Rosi che verranno proiettati dopo una breve presentazione. E' stato aggiunto anche “Il cineasta e il labirinto”, il documentario su Francesco Rosi di Roberto Andò.

Si celebra il Patrono dei giornalisti

Sabato 24 gennaio alle ore 10 presso l'Episcopio in piazza Duomo a Matera si celebra S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, degli scrittori, degli autori e dei sordomuti. L'arcivescovo di Matera-Irsina, mons. Salvatore Liguori, ha perciò invitato in Episcopio i responsabili dei media locali e gli operatori dell'informazione per il tradizionale appuntamento. L'incontro inizierà nella Cappella con la celebrazione della Santa Messa e proseguirà nel Salone degli Stemma.

Chef in gara

Mercoledì 28 gennaio 2015 alle ore 20,30 presso la Sala Garden in via della Tecnica 40 nella zona Paip 1 di Matera è in programma la diciottesima edizione del Concorso Gastronomico Interregionale “la Cucina Calda nella Ristorazione” promossa dall'Unione Regionale Cuochi Lucani. Gli chef in concorso si sfideranno con piatti quotidianamente realizzabili nella ristorazione elaborati in modo da creare un menu appositamente per questa occasione. tutti i menù saranno sottoposti al giudizio di una giuria.

Open day al Pentasuglia

Anche quest'anno, l'Istituto di Istruzione Superiore “G.B. Pentasuglia”, già Istituto Tecnico Industriale, organizza la prima delle giornate denominate: Open day 2015. La scuola sarà aperta, con accesso dalla nostra sede centrale di Via Mattei s.n.c. in Matera, a studenti e genitori Domenica 08 febbraio dalle 9 alle 13. Sarà possibile incontrare docenti e studenti dell'Istituto e visitare i laboratori dove potranno essere svolte attività dimostrative degli insegnamenti che vi si impartiscono.



RESIDENTI SUL PIEDE DI GUERRA

Sassi chiusi per film? La polemica non manca Ironia su Ben Hur

LA CHIUSURA dei Sassi in occasione delle riprese cinematografiche del remake di Ben Hur ha provocato accese polemiche. Ne parla in una lunga nota Enzo Di Pede, uno dei residenti, che tra l'altro scrive: « Avevamo da poco superata l'orgia culturale del presepe vivente, con provvedimenti di dubbia democrazia e rispetto dell'altrui persona in nome del ritorno economico “spalmato” sulla città e nello spirito di collaborazione - oserai aggiungere unilaterale - che già ci somministrano un'altra fregatura. Dei cartelli ci indicano “divieto di fermata dal 19 gennaio all'11 marzo ai sensi dell'ordinanza...” ».

La ricerca dell'ordinanza, però, inizialmente è stata vana. Nonostante la tanto decantata open

Si cercano
notizie più precise
sull'ordinanza
e sulla relativa
planimetria



Dubbi sul bus
da utilizzare
Dove le fermate?
Quale frequenza?
Quale il percorso?

data, nemmeno un cenno sul sito istituzionale del Comune. Allarmati - prosegue - abbiamo cercato altre informazioni ed abbiamo saputo che in Comune, stava per svolgersi la conferenza stampa di presentazione del film di Ben Hur. Abbiamo partecipato, per capire come dovevano svolgersi le nostre vite durante i due mesi di interdizione vista la totale assenza di comunicazione dei dettagli.

Nei vari interventi si è più volte sottolineata la ricaduta positiva sull'economia della città: visibilità a livello mondiale, 15mila pernottamenti, shopping, migliaia di comparsate e così via.

Non solo, ci hanno anche detto che le produzioni cinematografiche influirebbero anche sul grado di civiltà e sul gusto estetico dei materani che da Mel Gibson ai giorni nostri “si vestono anche meglio!”. Bene! Adesso che, grazie alle produzioni, abbiamo sviluppato la “posizione eretta”, il pollice opponibile, abbiamo scoperto il fuoco ed evoluto la nostra intelligenza trogloditica, vorremmo capire qualcosa in più. Ora che abbiamo anche scoperto l'importanza della scrittura e della lettura vorremmo

avere anche qualcosa da leggere! Magari l'ordinanza in questione! Magari corredata dalla relativa planimetria! Ed invece niente di tutto questo! Nonostante l'indicazione sul cartello di divieto di fermata si legga “dal 19 gennaio all'11 marzo 2015” (ininterrottamente su tutta l'area di Porta Pistola) abbiamo sentito che in realtà le riprese saranno effettuate dal 6 febbraio all'11 marzo ed in location diverse (via Lombardi, zona Civita, via Muro, Piazza San Pietro Caveoso e Murgia) e Porta Pistola sarà impegnata parzialmente sino al 25 gennaio. Ci si chiede allora è davvero necessario interdire per due mesi e mezzo la sosta e addirittura la fermata in tutta l'area di Porta Pistola anche se in momenti diversi ai residenti? L'economia cittadina non è sostenuta solo da albergatori e commercianti dei Sassi, ma anche da tutte quelle persone “normali” che ogni giorno escono di casa per recarsi sul proprio posto di lavoro, fare la spesa, accompagnare i propri figli a scuola, ed anche da tutti quelli che invece devono entrare nei Sassi per lavori.

Abbiamo sentito che per ovviare ai disagi dovuti ai divieti, sarà possibile utilizzare un pollicino dalle ore 6 del mattino alle ore 20, corrispondente alla nuova fascia oraria della ZTL. Ma dove saranno le fermate? Quale sarà la loro frequenza? Quale il percorso? E dopo come ci muoviamo? Abbiamo sentito dell'opportunità di utilizzare gratuitamente un numero limitato di posti al parcheggio in via Lucana previo accordo con una signora di cui non si sa nulla, soprattutto come contattarla per avere ulteriori informazioni.

Succede *Nei Sassi*

16 | Primo piano

Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

SAN MAURO FORTE



DIARIO DI UN VIAGGIO NEL GIORNO DI FESTA

di FRANCO ARMINIO
segue dalla prima

Le colline intorno a San Mauro vogliono la luce.

Stanno vicino a una chiesa. Ragazzi con una campana al collo. S'inginocchiano e questo gesto mi commuove. Tra le nebbie e la chiesa c'è il suono delle campane. Penso che questa scena sarebbe piaciuta a Fellini, è un sogno alla buona e noi ci passiamo dentro. Stasera mi piace perfino essere vi-

vo. Sono arrivato assieme agli emigrati. Vengono da Milano, da Londra per suonare le campane. In pochi giorni passeranno dal pallore cittadino a una faccia cordiale, vinosa.

Sono l'ospite d'onore della festa. Con me c'è Alfonso Guida. Leggiamo davanti a un pubblico attento. I ragazzi della Pro Loco nel loro intervento manifestano una gratitudine e un'attenzione al mio lavoro commoventi.

Nel bar la prima sera il cibo è lucano, ma l'aria è cittadina. Il televisore è acceso perché chi entra deve subito sentire qualche voce. Mio figlio Livio va a prendere la sua chitarra, cominciano i canti e io cado dal filo spina-

to dell'ansia. Venerdì mattina ancora seduto a parlare. Sono tutti contenti di sentirmi, anche i bambini. Parlo della bellezza del paesaggio lucano, della forza di una festa come il Campanaccio che ha radici antichissime e una partecipazione corale non comune.

In mezzo alla giornata ho qualche ora libera. Andiamo ad Accettura. Sguardato il sipario di una nuvola, la luce si sparpaglia sul paesaggio. C'è una grossa pietra che pare una scultura e poi una casa. Nient'altro fino ad Accettura. Giro breve nel paese, è il giorno che fanno i fuochi, ma non è il mese giusto per essere qui, tornerò a maggio.

La sera a San Mauro le squadre dei campanacci camminano nel paese senza spettatori e questo mi piace, rende bellissimo il gesto e un po' assurdo, come una recita in una sala vuota.

Siamo invitati a cena da Mimi Deufemia, uno dei solerti organizzatori della festa, ma finiamo in una cantina. Subito s'impone il canto e un cibo buonissimo. Ogni bocca è scucita, l'allegria esce dalle tane dove stava nascosta. Si va

*"Tra le nebbie e la chiesa
c'è il suono delle campane
Penso che questa scena sarebbe
piaciuta a Fellini, è un sogno
alla buona e noi ci passiamo
dentro. Stasera mi piace perfino
essere vivo"*



avanti per molte ore e poi si prosegue alla casa di Alfonso, che lui chiama eremo. Il prodigio di San Mauro in questi giorni è questo cambio dal dizionario della lucana arcaica a un poeta infinito, proprio nel senso che scrive senza fine e senza fini: la lingua corre avanti e il sangue dietro nel circuito delle sue vene.

E siamo a Sabato, il giorno ufficiale della festa. Vado in giro per il paese a fare fotografie. Mi riesce in poche mosse di mettere assieme le guance di due anziani su una panchina. I vecchi lucani mi sembrano più miti rispetto ai vecchi della mia Irpinia.

Alle sei della sera escono le squadre dei campanacci. La festa non ha un copione precisa, a parte il gesto simile a quello della copula per far suonare le campane. Ognuno si veste come vuole, molti sono vestiti in modo carnevalesco e questo mi fa pensare che mi piaceva più la sera prima quando le squadre avevano i vestiti che si portano tutti i giorni. Forse la potenza di questo rito è tutta nel suono delle campane, le persone un po' devono sparire, limitarsi ad essere semplici supporti delle campane. Comunque i turisti sembrano apprezzare e pure io continuo a scattare fotografie come fanno tutti. Alla fine mi è concesso anche l'onore di partecipare alla cerimonia di premiazione.

La festa pubblica è finita e subito ne comincia un'altra a casa Tricarico. C'è Alfonso, c'è Livio, c'è Francesca, c'è il sindaco che sta con noi dal primo giorno. Dormiamo a casa sua e questa è davvero una cosa inusuale. Volendo parlare dei problemi di San Mauro si potrebbe cominciare dal fatto che non c'è un solo posto per dormire. La mia amica Francesca dorme ad Accettura. Il paese è pieno di palazzi storici, ma sono quasi tutti vuoti, a parte quello che ospita il Comune.

La festa a casa Tricarico ripete il copione del giorno prima: ottimo cibo, suoni e canti a oltranza. Alla fine non può mancare il momento di raccoglimento all'eremo di Alfonso. Ma questa volta siamo solo in quattro: io e Livio, Francesca che fa le riprese e Alfonso ispiratissimo. Deposito il bagaglio di noia e di prudenza che sempre ci accompagna, diamo vita a un intreccio di anime che rende difficile il congedo.

Il giorno dopo non succede niente. Fuori da San Mauro il mondo sembra finito.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.itPotenza

POTENZA: via Nazario Sauro 102 MATERIA: P.zza M. Vito 12
Tel. 0971.454070 Fax 0971.454071 Tel. 0885.254466 Fax 0885.254466

Una donna a Laurenzana salvata dalla furia del marito. Il sessantenne è stato arrestato Aggredita con coltello e un soffiafuoco

LAURENZANA - Ha tentato di difendersi strenuamente, le ferite che ha sulle mani lo raccontano chiaramente.

Si è difesa da un marito che ha iniziato a picchiarla furiosamente con un soffiafuoco (tubo in metallo bucatto alle due estremità, usato per ravvivare il fuoco dei camini) e che poi, non contento, ha preso anche un coltello nell'evidente tentativo di ucciderla. E lei si è difesa mettendo avanti le mani, che i carabinieri

hanno trovato poi ferite e sanguinanti.

Lui, 60 anni, di Laurenzana, è stato arrestato dai carabinieri. Per lui disposti gli arresti domiciliari in un'altra abitazione così da tenerlo lontano dalla vittima. Dovrà rispondere delle accuse di maltrattamenti in famiglia e danneggiamento.

Le violenze, infatti, si sono verificate tra le mura domestiche, nella casa che i due dividevano. Molto violenta la lite scoppia-

ta e, preoccupati da urla e rumori provenienti dalla casa, i vicini hanno deciso di chiamare i carabinieri della stazione di Laurenzana, guidati dal maresciallo Daniele Fortunato.

E quando i militari sono giunti sul posto non hanno faticato a capire quello che stava succedendo. All'interno del soggiorno c'erano tutti i segni di una recente lite: porta rotta e, soprattutto, la donna che aveva delle sanguinanti ferite alle mani.

Così il sessantenne è stato bloccato e portato in caserma, mentre la donna è stata accompagnata presso la locale guardia medica, dove ha ricevuto le opportune cure. Ma soprattutto medici e infermieri hanno tentato di tranquillizzarla, dopo quei momenti di grande paura che le hanno cagionato un profondo stato di shock.

Una paura enorme perchè forse stavolta quell'uomo è stato più violento del solito.



Ancora violenza sulle donne

BONUS CARBURANTI Ricariche di tre diversi tagli, a seconda del reddito Entro fine gennaio gli accrediti La minima da 30 euro, la media da 77,80 euro e la più alta da 154,80

POTENZA - Nessun comunicato ufficiale del Ministero, nessun annuncio di qualche politico. E nemmeno indiscrezioni seppur ufficiose. In maniera inattesa, e con molta sorpresa (visto che ormai in tanti non ci credevano più) decine di migliaia di lucani hanno ricevuto, ed altri le stanno ricevendo, le ricariche sulla "Card Idrocarburi".

Si tratta di ricariche da tre diversi tagli: la minima da 30 euro, la media da 77,80 euro e la più alta da 154,80. Errogate in base al reddito del cittadino. E nei prossimi mesi (forse già da marzo) prenderanno al via le operazioni per le altre ricariche.

Buone notizie quindi per i lucani, che dopo una lunga attesa (di ben due anni dall'ultima) stanno ricevendo la ricarica che riguarda il bonus idrocarburi. Quest'ultima ricarica è la terza, e riguarda il fondo del 2011. Infatti la prima (di 100,70 euro, relativa al fondo del 2009) è stata ricevuta il 31-01-2012, la seconda (di 140,25 euro, relativa al fondo del 2010) il 17 gennaio 2013 e per la terza le operazioni sono iniziate lunedì mattina, e proseguiranno per tutta la settimana, visto che la platea dei beneficiari è molto ampia: ben 334.000 i lucani interessati da questa terza ricarica. Ma vediamo i numeri: l'importo del fondo costituito per le produzioni del 2011, per la Basilicata, è di oltre 48 milioni di euro (il 66,7 % del fondo nazionale, pari a 79 milioni di euro).

In queste operazioni rientrano anche altri 4,4 milioni di euro, che riguardano i manca-



La card idrocarburi

ti accreditati da 140,25 euro, che diverse migliaia di lucani, per vari problemi, non hanno ricevuto due anni fa e che, dopo i reclami, stanno ricevendo insieme alla terza ricarica, quest'ultima. Circa il 90 % dei lu-

cani riceveranno la ricarica da 154,80 euro, il 9 % riceverà 77,80 euro e solamente l'1 % la ricarica minima di 30 euro.

Il tutto per le modalità indicate dal ministero dello Sviluppo Economico, in base agli ul-

Controllo, saldo e utilizzo

IERI migliaia di cittadini lucani hanno controllato il saldo sulla carta, per avere notizia dell'accredito. Per sapere se la ricarica è arrivata o meno, basta cliccare sul sito di Poste Italiane (bisogna essere iscritti al portale), inserire il numero della carta e visualizzare il saldo.

In alternativa basterà recarsi presso uno sportello Postamat, inserendo carta e codice segreto, per poi cliccare su "Saldo".

Vi ricordiamo che non è possibile prelevare contanti, così come non è possibile ricaricarla. La carta può essere utilizzata solo per l'acquisto di carburanti (benzina, gasolio, gpl e metano) presso i distributori abilitati al circuito Mastercard. L'utilizzo è gratuito (non si paga alcuna commissione).

Mentre in caso di Carta smagnetizzata o difettosa, smarrimento carta o del codice pin, bisognerà rivolgersi presso gli uffici postali.

cl. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATRONICO (FI)

«Introdotta da Berlusconi»

ENTRO fine gennaio più di 300 mila cittadini lucani si vedranno caricata la card carburante in virtù dell'articolo 45 della legge 99/2009 che con il governo Berlusconi introdusse nella legislazione italiana per ridurre il prezzo del carburante nelle regioni che contribuiscono al fabbisogno energetico della nazione.

timi accordi tra il governo regionale e il Ministro Federica Guidi. Quindi per l'annualità 2011 i lucani stanno incassando in base al reddito, 154,80 euro per i redditi fino a 28 mila euro, 77,80 euro per i redditi da 28 a 75 mila euro e 30 euro per i redditi oltre i 75 mila euro.

Ma a quanto pare i lucani dovrebbero ricevere altre due ricariche, relative alle annualità 2012 e 2013. Poi, dal fondo del 2014, (presumibilmente dal 2016) la Card Idrocarburi lascerà spazio alla "Social Card", destinata ai territori dove si estraggono idrocarburi, finanziata con le royalties.

La card è prevista in un emendamento contenuto all'interno del decreto Sblocca Italia, presentato da tempo dai deputati lucani Roberto Speranza, Maria Antezza e Vincenzo Folino, poi approvato in commissione Ambiente alla Camera.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE UTILI

Presto nuove "sorprese"

NEL corso del 2015 saranno corrisposte altre due ricariche ai lucani però per quanto riguarda il Bonus Idrocarburi, oltre alla ricarica in corso, spetta un'altra ricarica a breve. E un'altra ancora (per l'annualità 2013) per fine anno.

La prossima. E' quella che riguarda il fondo costituito per le produzioni del 2012. Si tratta di ripartire tra 340mila lucani la somma di 72 milioni di euro (l'82,28 % del fondo nazionale, pari ad oltre 93 milioni di euro). I fondi sono già impegnati, quindi non dovrebbero esserci stravolgimenti. Sarà la quarta ricarica, e dovrebbe essere erogata tra marzo ed agosto. Ma quanto riceveranno i lucani? Sempre in base al reddito, la ricarica più alta sarà di 221 euro (per i redditi fino a 28 mila euro), la media di 109 euro (per i redditi da 28 a 75 mila euro) e la più bassa di 30 euro (per i redditi oltre 75 mila euro).

Quindi, si presume, saranno rispettati gli accordi siglati tra il Governo regionale e quello nazionale, con l'incontro dello scorso anno tra Pittella e il ministro Guidi, quando si concordò che con queste due ricariche, i lucani per le annualità 2011 e 2012 incassassero (sempre in base ai redditi) 60, 187 e 376 euro. Per l'annualità 2013 (la quinta ricarica) bisognerà attendere tra fine anno ed inizio 2016: non si sa nulla ancora degli importi, ma sicuramente saranno più alti. Poi a partire dal fondo del 2014 (e quindi dopo la quinta ricarica) diventerà "Social Card": un bonus di 450 euro al mese spendibile negli esercizi commerciali, per le fasce più deboli.

cl. b.

SOPRALLUOGO DI BERLINGUER

«Stazioni ferroviarie del capoluogo non a misura di disabili»

POTENZA - A chiedere il suo intervento sono stati i soci dell'associazione "Dopo di noi". Così ieri mattina, l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Aldo Berlinguer, ha effettuato un sopralluogo presso le stazioni di Potenza inferiore e superiore, per verificare le condizioni attuali dei due snodi ferroviari della città.

Diverse le irregolarità segnalate: nella Stazione Inferiore, l'ac-

cesso ai binari è impraticabile per i disabili per via di una scalinata ripida di accessori manca di uno scivolo. Tanti i problemi anche nella Stazione Superiore dove lo scivolo è reso impraticabile dall'eccessiva inclinazione e l'attraversamento dei binari avviene ancora su tavole di legno. Ma i problemi riguardano anche altri disservizi,

come l'obbligo di preavviso di 24 ore per i disabili e altri ancora, anche in altre stazioni, come la mancanza dei display informativi «I cittadini portatori di handicap - ha detto Berlinguer - vengono penalizzati e resa ancor più precaria la loro condizione. Farmi accompagnare da loro mi ha aiutato a vedere anche quei dettagli che chi non

versa nella loro condizione non riesce a vedere». Immediata la replica delle Ferrovie dello Stato: «La stazione di Potenza centrale rientra nel Circuito Sala Blu di Rete Ferroviaria Italiana. Per prenotare il servizio, è possibile chiamare il Numero Verde gratuito 800 90 60 60, raggiungibile da telefono fisso, il Numero Unico Nazio-

nale 199 30 30 60 raggiungibile sia da telefono mobile che fisso o inviare una mail all'indirizzo Sala Blu.BARI@rfi.it con un preavviso di 12 ore rispetto all'orario di partenza/arrivo del treno. Rete Ferroviaria Italiana garantisce alle persone a ridotta mobilità l'accessibilità sia nella stazione sia sul marciapiede del binario 1. La stazione è inoltre provvista di percorsi tattili per non vedenti e ipovedenti».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Sembra ci siano quattro indagati in un'inchiesta curata dalla polizia giudiziaria

Cotrab nell'occhio del ciclone

Nel mirino ci sarebbero irregolarità sulle assunzioni e acquisto immobili

POTENZA - Cotrab nell'occhio del ciclone. Sarebbero continui da giorni le visite di ispettorato del lavoro e forse dell'ordine al consorzio che gestisce il trasporto pubblico in città. Ben informati sostengono addirittura che sia in corso un'inchiesta della polizia giudiziaria su assunzioni e acquisto di immobili, con quattro persone, della dirigenza e non, iscritte al registro degli indagati.

Il fatto non sarebbe così assurdo. Che qualcosa non quadrasse era evidente da tempo. Era il 2009 quando alla redazione de Il Quotidiano arrivò una lettera anonima dei dipendenti del trasporto pubblico locale sulle anomalie di certe assunzioni. Da allora è stato poi un continuo susseguirsi di piccole mine: la vicenda giudiziaria degli interinali Tempore, le denunce dei sindacati sul costo del servizio, il mancato bando di gara e l'affidamento a "piè di lista", fino alle anomalie contrattuali evidenziate dai giudici contabili della Corte dei Conti rispetto alle verifiche di bilancio del 2012 le cui modifiche sarebbero dovute essere presentate dal Comune entro il 21 gen-



Un bus del Cotrab
naio 2015.

Poi il dissesto. Insomma, potrebbero essere partite da qui, dai controlli della Corte dei conti, le indagini giudiziarie che stanno mettendo sottosopra l'azienda. Intanto, dopo la nota dell'assessore comunale al ramo Bellettieri su «quanto è accaduto nella gestione del trasporto pubblico locale, imputato tra le principali cause del dissesto», si succedono gli interventi di politici sulla questione.

Gli ultimi, in ordine di tempo, i capigruppo in con-

siglio comunale a Potenza, Francesco Flore (Scelta civica per l'Italia), Sergio Potenza (Popolari uniti) e Rocco Pergola (I Socialisti) che, nell'ambito delle attività del costituito coordinamento, hanno presentato al presidente della VI commissione consiliare permanente una proposta emendativa del nuovo piano di trasporto pubblico locale che prevede un miglior servizio per le aree rurali, anche in ordine all'orario delle ultime corse giornaliere, nonché la modificazione di alcune linee

urbane che, secondo il nuovo piano, penalizzerebbero il polo universitario, ma anche altre aree della città come via Sauro e rione Francioso.

Perché il piano deve ancora essere reso pubblico ma già ci sono lamentele in atto: dai Comitati di quartiere ai sindacati. Ricordiamo che il nuovo piano prevede un taglio chilometrico su gomma da 2.680.000 a 1.342.000 con un costo di 6 milioni di euro contro i 7 del piano precedente. Una variazione, che tuttavia, non soddisfa tutti tant'è che Donato Nolè, presidente della VI commissione, su questo punto in una precedente nota afferma: «Non è chiaro è il raffronto secco tra il costo su gomma del precedente piano (circa 7 milioni) e quello proposto (circa 6 milioni) a fronte di una riduzione del 50 per cento della percorrenza. Basterebbe per tutte una considerazione: se il vettore precedente a Cotrab esercitava il Tpl solo su gomma per 3.419.350 euro oltre Iva, come chiarito dallo stesso assessore, come mai lo stesso servizio oggi costerebbe circa 6.000.000 euro?».

Anna Martino

Investita a Chianchetta Rosa Maria Salvia

POTENZA - Un grave incidente si è verificato ieri nel primo pomeriggio, a rione Chianchetta. Vittima dell'incidente una dirigente del Comune di Potenza, Rosa Maria Salvia, che guida l'Unità delle Politiche sociali.



Rosa Maria Salvia

L'incidente - avvenuto intorno alle 16 - proprio nei pressi della sede del Comune, in prossimità di una curva che già in passato era stata segnalata come pericolosa.

Salvia stava attraversando quando un'auto l'ha presa in pieno, facendola rovinosamente cadere a terra. La donna, ferita in maniera piuttosto grave al volto, per fortuna non corre pericolo di vita, anche se resta ricoverata all'ospedale San Carlo di Potenza, dove è stata trasportata d'urgenza dagli operatori del 118.

Sul luogo dell'incidente il personale della Polizia locale, per effettuare i necessari sopralluoghi. Nei prossimi giorni si conoscerà allora l'esatta dinamica del sinistro.

Rosa Maria Salvia, che nella sua posizione si occupa anche di casi piuttosto difficili, è molto conosciuta in città e la notizia del brutto incidente che ha avuto si è rapidamente diffusa. L'augurio è che possa rimettersi al più presto, per continuare a svolgere il suo lavoro in quello che è uno dei settori più difficili in questo momento.

a. g.



500X È ARRIVATA.





NUOVA FIAT 500X.
PIÙ GRANDE, PIÙ POTENTE E SEMPRE PRONTA ALL'AZIONE. IL CROSSOVER FIAT DISEGNATO, PROGETTATO E COSTRUITO IN ITALIA.



VIENI A PROVARLA SABATO 24 E DOMENICA 25

Consumi ciclo combinato: bz/dz da 4,1 a 6,4 (l/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma: da 109 a 147 (g/km).

500x.fiat500.com

AUTO ELITE SRL
MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

MAFFEI
ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630

20 | Potenza e provincia

Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

La sentenza del Consiglio di Stato ha riabilitato il settantaquattrenne Cantore: da vittima a imputato

L'incredibile storia giudiziaria di un imprenditore originario di Muro Lucano

MURO LUCANO - Ci è voluta una sentenza della terza sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato del 23 dicembre 2014 perché Antonio Cantore, imprenditore di 74 anni di Muro Lucano, si vedesse riconoscere pienamente i suoi diritti civili dopo una vicenda giudiziaria singolare che lo ha visto coinvolto in qualità di vittima e parte lesa e, incredibilmente, anche di imputato. Titolare di un'azienda boschiva molto conosciuta con sede a Muro, Cantore si reca spesso nei paesi vicini per ragioni di lavoro e per incontrare i suoi numerosi clienti. Lo scorso anno, durante una di queste visite nella cittadina di San Fele, conosce casualmente in un bar un uomo il quale, presentandosi come operaio specializzato, chiede di assumere presso la sua impresa: tra i due c'è solo una semplice stretta di mano dopo lo scambio dei numeri di telefono. Il seguito è difficile da credere. L'uomo conosciuto da Cantore, dopo qualche giorno, si reca da

LA FIAMMATA DI VIGGIANO

«Chiarire quanto accaduto»

VIGGIANO - «Ognuno per le proprie responsabilità deve chiarire quanto accaduto domenica». E' quanto chiede l'amministrazione comunale di Viggiano. «Vogliamo ricordare - continua la nota - che all'incontro tenutosi al Cova con Unmig, Regione, Eni e Arpa abbiamo più volte palesato che questi "fenomeni" non devono più accadere». «Siamo preoccupati fin quando questi fenomeni di sfiammata, rumori, odori e tremori non cesseranno definitivamente. Ricordiamo alla Regione - conclude la nota - la sua "storica" responsabilità nell'aver concesso la realizzazione di un tale impianto industriale a rischio elevato a ridosso delle popolazioni delle Vigne. F.to il Vice Sindaco Michele Montone».

un suo fornitore, precisamente in una ferramenta, dove acquista per suo conto e a sua insaputa un motoscafo, pagandolo con un assegno postale maggiorato ma che poi risulta scoperto. A questo punto naturalmente scatta la querela da parte del proprietario dell'esercizio commerciale nei confronti sia di Cantore che del presunto operaio. La procura apre un fascicolo, dispone un sequestro preventivo di beni nell'azienda di Cantore di circa 38.000 eu-

ro e, in base agli Art. 110 e 640 del c.p. che tratta di truffa in concorso, formula un giudizio di pericolosità sociale per l'imprenditore imponendogli il divieto di recarsi a San Fele, con un provvedimento che gli viene notificato dai carabinieri in data 15/04/2014. Comincia così una lunga trafila legale, durata più di otto mesi, nel corso della quale Cantore viene assistito dall'avvocato Edoardo Rocco del foro di Salerno. Dopo il parere negativo della Que-

stura di Potenza alla revoca della misura interdittiva, il rifiuto della Corte di Cassazione per ragioni burocratiche e il non accoglimento del Tar di Basilicata, è stato perciò necessario il massimo grado di giudizio consentito dal nostro ordinamento - prima di ricorrere alle corti Europee - che accogliendo il ricorso di primo grado ha annullato il provvedimento. «Siamo stati tenaci e per fortuna è stata fatta giustizia riparando ad un errore - ha commentato l'avvocato Rocco dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato - ma è ora che le misure di prevenzione passino nelle mani della magistratura ordinaria penale, unica titolata ad irrogarle. Presto organizzeremo un convegno presso il Tribunale di Lagonegro con la magistratura e l'avvocatura, durante il quale vogliamo elaborare una bozza di disegno di legge in materia che sia preciso, efficace e all'altezza dei tempi».

Fabio Falabella

TRAMUTOLA

Quarta edizione Festa regionale per la polizia locale

TRAMUTOLA - C'erano tutti o quasi. Schierati in divisa con tantissimi gonfaloni. Ieri mattina, il piccolo centro valligiano, ha ospitato per la prima volta, l'emozionante celebrazione della Festa regionale della Polizia Locale di Basilicata. Una manifestazione istituita dalla Legge Regionale n. 9/2009 che si tiene in occasione della festa di San Sebastiano, Patrono della Polizia Locale e che ieri ha visto la presenza numerosa di Autorità militari, istituzionali e civili. Al centro le donne e gli uomini della polizia locale, che quotidianamente, si prodigano con professionalità al servizio della collettività. «Voglio ringraziare - ha detto il primo cittadino di Tramutola, Ugo Salera - il presidente Pittella per aver dato la possibilità di tenere questa celebrazione in un piccolo comune. Questo è un segno di riconoscimento di queste realtà che sono sostanzialmente il fulcro della regione Basilicata». «La polizia locale ha continuato il sindaco - è un elemento importante per i piccoli comuni che affrontano problemi concreti e reali. Quindi noi a loro chiediamo professionalità ma anche sensibilità nell'affrontare le varie problematiche che si

pongono perché sono il primo fronte con la popolazione. Vengono a conoscenza - prosegue - di tanti bisogni e necessità, quindi, il ruolo che svolgono è un ruolo anche complicato e complesso, in relazione alle tante incombenze che il legislatore sta delegando alle

polizie locali.

Per cui è un incarico determinante, a maggior ragione lo sarà nell'ambito di questa nuova riforma



La cerimonia di ieri

giudiziale che ci vedrà a breve riuniti in Unione dei Comuni. Con questo nuovo assetto, la polizia locale - ha aggiunto Salera - si dovrà confrontare con un territorio più ampio e avrà sicuramente un ruolo determinante e fondamentale. Dopo i saluti del sindaco, sono seguiti i numerosi interventi Autorità, delle associazioni di categoria Anru e Ancupm e del presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella che ha reso onore alla bandiera. Successivamente il corteo si è spostato a largo Fontana, in piazza "Capitano Antonio Fortunato" per la deposizione della corona dei fiori al monumento dei caduti di Kabul. La manifestazione si è conclusa in Chiesa Madre con la Santa Messa officiata dal vescovo di Potenza, Agostino Superbo.

Angela Pepe

LA SEGNALEAZIONE

MARATEA

Polemica sui fondi destinati a Cersuta

MARATEA - «Apprendo, con forte dissenso, che i fondi Regionali destinati alla messa in sicurezza dell'unico camminamento che conduce alla spiaggia di Cersuta di Maratea, saranno destinati alla messa in sicurezza di alcuni tratti di strada nel territorio comunale». Lo dichiara Donato Ramunno, Consigliere Provinciale Potenziere Fratelli d'Italia - AN. «Non posso che associarmi alle proteste degli operatori turistici del borgo di Cersuta di Maratea, i quali lamentano, giustamente, che il protrarsi della chiusura del camminamento pregiudicherebbe la già debole economia del settore turistico, già fortemente compromessa dalla crisi economica che stiamo vivendo».

«Auspico - ha concluso il consigliere provinciale - che il sindaco di Maratea abbia le capacità, la determinazione e soprattutto la forza politica per trovare nell'immediato un nuovo finanziamento per consentire la riapertura della spiaggia di Cersuta e consentire, alle porte della nuova stagione turistica, agli operatori di lavorare in modo degno».

■ CERSOSIMO L'ex sindaco chiarisce la sua posizione Mancato pagamento stipendi Vitarelli del Pd critica Gulmi

CERSOSIMO - Giuseppe Vitarelli, capogruppo di minoranza del Partito democratico al Consiglio comunale di Cersosimo interviene in merito ad alcune dichiarazioni dell'attuale sindaco Pietro Gulmi, in merito al confronto aperto con i sindacati per il mancato pagamento degli stipendi, otto mensilità più la tredicesima. «Rilevo con curiosità e attenzione - spiega - alcune riflessioni del sindaco che in sua difesa - queste le prime parole dell'esponente politico - fa una lunga analisi della situazione economica-finanziaria in cui versa oggi il Comune, partendo da lontano e puntando il dito, in particolare, sulla stabilizzazione degli ex Iu (lavoratori socialmente utili), iniziata nel 2001. Gulmi,



Vitarelli

nella disamina - sottolinea Vitarelli - credo abbia dimenticato alcune cose. All'epoca dei fatti, grazie ad un'attenta gestione, il comune di Cersosimo viveva un periodo tranquillo e florido, in tutti i sensi, aveva una pianta organica di quattordici unità più sette Iu, che con il passare del tempo scesero a cinque. Il bilancio era florido ed equili-

brato, mai avuto bisogno di anticipo di cassa, le fatture e gli stipendi venivano sempre pagati nei termini stabiliti; le tasse venivano riscosse per tempo, le verifiche venivano fatte puntuali, tanto che ci siamo potuti permettere di abbassare anche di un mezzo punto le aliquote dell'Ici. «Il sindaco - riprende - continua a sostenere che la pianta organica comunale è ampia e sproporzionata per un piccolo paese, dimenticando però che negli ultimi cinque anni ha fatto tornare continuamente un numero imprecisato di fantomatici ausiliari del traffico». Sottolineature che pesano, quelle di Vitarelli, costretto a rispondere perché, come dice, tirato per la giacca.

Vincenzo Diego

Alla gara hanno partecipato gli atleti dello Sci club Montenero, Terranova e Lauria Delegazione lucana al trofeo Topolino in Val di Fiemme



La rappresentanza lucana

LAURIA - Atleti dello Sci club di Lauria in Val di Fiemme. 32ª edizione del Trofeo "Topolino" in Val di Fiemme sulla pista del lago di Tesero.

Alla manifestazione erano presenti oltre 1200 atleti di diverse categorie provenienti da ogni regione d'Italia, con la presenza di numerosi gruppi europei dalla Repubblica Ceca, Croazia, Austria, Spagna e tante altre nazioni.

Una rappresentativa del comitato calabro lucano con atleti degli sci club Montenero, Terra-

nova e Lauria, i ragazzi hanno gareggiato in diverse categorie con buoni risultati, da notare la prestazione del piccolo Leonardo Di Sanzo di Terranova di Polino che corre con i colori dello sci club Domenico Cirigliano squadra allenata dai maestri di sci della scuola sci monte Sirino Pasquale Larocca e Filomena Genovese classificandosi al ventottesimo posto dopo una partenza che lo ha visto lanciato nelle prime posizioni subito alle spalle di ragazzi di club tutti del nord Italia e Europa, buona an-

che la prestazione degli altri atleti Silvano Conte, Maria Giulia e Francesco Attadia che si sono classificati a metà classifica.

Prossimo appuntamento per i ragazzi dello sci Domenico Cirigliano è fissato per domenica prossima 25 gennaio sulla pista Italia del monte Sirino mentre il 31 gennaio per la gara nazionale del Criterium Intertrappennino dove il piccolo Di Sanzo sarà chiamato ancora a confermare il titolo di campione 2013 e il secondo posto del 2014.

Emilia Manco

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ **VENOSA** Il segretario Russo: «Frutti concreti per la nostra comunità» **«Rinnovato sostegno alla Giunta»** *Il Partito democratico soddisfatto dell'azione del sindaco Gammone*

VENOSA - Ampiamente soddisfatta per il risultato recentemente conseguito con la revisione della macchina amministrativa, la sezione del Partito Democratico di Venosa invita la Giunta Gammone a proseguire sulla strada intrapresa prestando attenzione al bilancio e dando attuazione al programma elettorale con azioni mirate in favore delle fasce sociali più deboli e delle categorie produttive della comunità Venosina.

A farsi portavoce della coazione di centro sinistra il segretario del locale Pd Luigi Russo: «La maggioranza che governa la nostra città, assieme alle categorie, forze sociali ed associazioni conferma il sostegno e rinnova l'impegno per affrontare questa nuova fase politica venosina, chiesta politicamente venosina, chiesta politicamente venosina, chiesta politicamente venosina».

Il riferimento, naturalmente è al riordino del quadro amministrativo che vede la riduzione delle aree da 9 a 4.

«La Giunta Gammone ha dato attuazione ad uno dei punti del nostro programma elet-

torale, varando un importante provvedimento di riassetto organizzativo dell'Ente e riducendo le aree amministrative del Comune di Venosa da 9 a 4 (servizi alla persona, servizi finanziari, servizi tecnici e servizi polizia locale)- ci dice Luigi Russo-La decisione di ridurre il numero di aree e dirigenti pro-

duce un risparmio per le casse comunali». Il segretario della sez. Pd sottolinea la peculiarità dei provvedimenti adottati: «Non abbiamo voluto in alcun modo penalizzare il personale comunale, verso il quale nutriamo sentimenti di profonda gratitudine per il prezioso contributo offerto nella soluzione dei problemi. Abbiamo realizzato una politica di tagli alle spese stando attenti a salvaguardare i livelli di efficienza dei servizi ai cittadini-conclude Luigi Russo- Decisioni che si conciliano molto bene con il rigore necessario in questo momento di difficoltà per le casse dell'Ente e sofferenza socio- economica della nostra città».



Russo

Giuseppe Orlando

■ **RIONERO** Capitolo generale ordinario Istituto «Sorelle misericordiose» Rielelta madre Valeria Dema

RIONERO - Le sorelle Misericordiose, Congregazione religiosa fondata a Rionero in Vulture, hanno tenuto nella Casa Madre della città vulturina, ai primi di gennaio il IX Capitolo Generale Ordinario Elettivo dell'Istituto. Presenti 27 Suore Capitolarie con l'Assistente P. Florindo M. Amato OFM Conv. E' stata rieletta Superiora Generale dell'Istituto «Sorelle Misericordiose», Madre M. Valeria Dema. Un lungo e caloroso applauso ha accolto la proclamazione ufficiale fatta da Gianfranco Todisco, Vescovo di

Melfi-Rapolla-Venosa. Sono state elette altresì nel nuovo consiglio generale, suor M. Francesca Ferrari (vicaria Generale), suor M. Agnese De Lauso (Economista Generale), suor M. Giulietta Guala e suor M. Paula Advincula. Al nuovo Consiglio ed a tutte le Suore l'augurio affinché il loro ministero possa continuare ad incarnare il carisma e le motivazioni che hanno ispirato i fondatori, padre Achille Fosco OFM e Madre Francesca Sempolini. L'impegno delle Suore Misericordiose, con la loro presenza in Italia, nelle



Le suore

Filippine e in Tanzania possa essere sempre sostenuto dalla logica dell'unità e dalla carità operosa. A conclusione del Capitolo a Roma, nell'Aula Paolo VI le Suore Capitolarie sono state ricevute in udienza da Papa Francesco.

Lorenzo Zolfo

Nel segno della tradizione Lavello, al via il carnevale



Carnevale a Lavello

LAVELLO - Ha preso ufficialmente il via con i primi «festini» il carnevale lavellese ormai salito alla ribalta negli ultimi anni grazie all'impegno della amministrazione comunale e delle associazioni locali.

Cortei di maschere hanno animato fino alla prime luci dell'alba le strade lavellesi prendendo parte alle tante feste in maschera organizzate in tutto il paese.

Un appuntamento atteso da giovani e meno giovani che quest'anno si è protrarrà per cinque sabati.

Così se per i latini «se-mel in anno licet insanire», per i lavellesi ogni sabato è diventato occasione per organizzare feste da ballo in maschera, i cosiddetti festini, e per scorazzare per le

strade del paese indossando il domino, tipico costume carnevalesco.

Nomi di fantasia più disparati per le tradizionali feste in maschera, come quella del rinomato gruppo Folk locale i Fstnidd con mast Pepp, Pettla n'ngol, Cicorcia Riccia e chi più ne ha più ne metta.

Cambiano i nomi, cambiano i tempi ma resta viva la tradizione nel ricordo dei più anziani che conservano la memoria delle lunghe notti trascorse in giro per il paese o nei festini con l'ansia di poter incontrare la propria amata o il proprio cavaliere per regalarsi un attimo di illusione e chissà di speranza che sotto quella maschera potesse nascondersi il tanto atteso amore.

Daniele Masiello

■ **PALAZZO SAN GERVASIO** Gli obiettivi futuri dei tre club della zona **I Lions scendono in campo** *Il governatore del distretto nord: «Non dobbiamo fare solo teoria»*

PALAZZO S.G. - Per salutare il governatore del Distretto, i tre Club Lions della zona (Vulture, Genzano-Alto Bradano, Melfi) si sono dati appuntamento nel salone dell'Hotel Villa Ester di Palazzo L'incontro ha fornito l'occasione per fare il punto delle attività avviate e presentare quelle previste nell'immediato futuro. In particolare la Liliana Caruso, Governatore del Distretto, ha illustrato il suo programma, ispirato ai principi di libertà, equilibrio, armonia e lavoro. «Sono i principi che caratterizzano la lucanità: essere indipendente, non subire condizionamenti, creando armonia ed evitando faziosità», ha sottolineato il Governatore Liliana Caruso - e si lavora sodo, come i lucani sanno fare, si raggiungono risultati eccellenti. Lo dimostra il riconoscimento di Matera 2019. Ed è di buon auspicio il fatto che il rilancio della economia parta dall'area Nord di Basilicata». L'invito, però, è di non accontentarsi dei risultati raggiunti, ma di continuare a lavorare proseguendo sulla strada intrapresa, anche all'interno dei Club Lions. «Dobbiamo impegnarci a crescere come club nella nostra Basilicata - ha sostenuto il Governatore-per tutelare la nostra identità e lavorare col nostro territorio». Cambiando anche modo di presentarsi all'esterno e di svolgere l'attività di club: «Non dobbiamo fare solo teoria, con convegni e incontri - ha spiegato Liliana Caruso - Dobbiamo scendere in campo con una certa leggerezza. Il lionismo paludato di una volta è superato. Dobbiamo stare con la gente, tra la gente per lavorare col territorio. Continuiamo a lavorare! I risultati arriveranno! Le varie iniziative dei programmi dei tre Club sono state illustrate dai rispettivi presidenti: Giuseppe Montanarella (Lions Club Vulture), Donato Festino (Genzano Lucania-Alto

Bradano), Luigi Spera (Lions Club Melfi). Unanime la volontà di proseguire sulla strada intrapresa facendo sinergia e realizzando piccole iniziative con risvolti concreti di grande rilievo. «Valorizziamo l'apporto di ogni singolo socio - ha detto Luigi Spera - per fare fronte alle sfide del futuro». «Diamo il nostro contributo per rilanciare il nostro territorio - ha aggiunto Giuseppe Montanarella - Agganciamoci alla ripresa e riprendiamoci il futuro». Evidenziati, infine, a anche l'esigenza di fare fronte comune con i rappresentanti della Basilicata per evitare lo smembramento della regione.

giu. ori.



Il dibattito a Palazzo

Provvedimento tampone della Provincia Bitumata la Ginestra-Venosa

GINESTRA - Nei gironi scorsi sulla faticosa strada provinciale Ginestra-Venosa, quasi interamente interessata da sagoma deformata, ci sono stati lavori di miglioramento in alcuni tratti di strada.



Uno degli interventi per coprire le buche sull'arteria

Tanti mezzi, probabilmente inviati dalla Provincia, l'Ente responsabile di questa strada, per tutto il pomeriggio del 16 gennaio scorso e fino a sera (tanto da provocare un ostacolo agli automobilisti in transito), sono intervenuti a tamponare alcuni tratti di strada pericolosi per l'incolumità di chi vi transita, lasciando però altri tratti di strada ancora col pericolo.

Nonostante la buona volontà, sulla strada in alcuni punti, sussistono delle situazioni di criticità. Il piano viabile, infatti, in talune zone è completamente deformato.

Lorenzo Zolfo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI®
Fast
Concessionaria di Pubblicità

POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

Tortorelli: «Quell'arteria serve a Matera come a gran parte dei Comuni che gravitano intorno» «Governo e Anas si decidano»

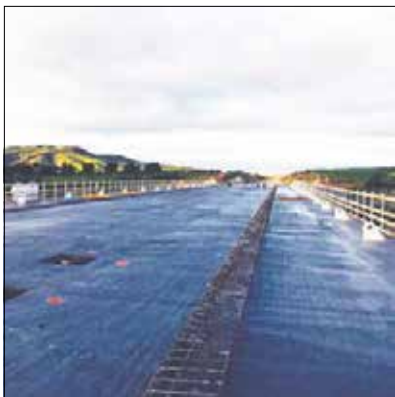
Cantieri fermi sulla Bradanica, interviene il presidente della Camera di commercio

STAMATTINA i lavoratori dei cantieri Aleandri sulla Bradanica, incontreranno in Prefettura azienda, Anas, Regione e Comune per chiarire il loro futuro lavorativo. Nel frattempo sulla intricata storia della Bradanica interviene il presidente della Camera di Commercio, Angelo Tortorelli: «E' semplicemente scandaloso - dice - che un'arteria strategica per un'area a cavallo tra Basilicata e Puglia a 40 anni di distanza dai primi interventi progettuali sia ancora da completare. Nel Materano c'è il lotto "La Martella", nel Potentino l'impasse dei lavori nel comprensorio di Palazzo San Gervasio. La Bradanica serve a Matera, come a gran parte dei comuni lucani che gravitano lungo la direttrice dell'arteria, per raggiungere il complesso industriale di San Nicola di Melfi. Un intervento improcrastinabile alla luce soprattutto dell'implementazione ormai avviata degli organici dello stabilimento Fca di Melfi.

Si parla di altre mille assunzioni, indotto compreso. Senza Bradanica non ci può essere pendolarismo e senza pendolarismo Melfi è destinata a dover sopportare un'esplosione demografica inimmaginabile in tempi che saranno giocoforza ristretti.

Resto interdetto - ha proseguito il presidente dell'ente camerale - di fronte al silenzio delle istituzioni direttamente interessate alla questione anche se ne è stato prodromo lo scarso interesse mostrato in passato e nonostante essa rappresenti la naturale prosecuzione in direzione della Basilicata e quindi di Potenza e Matera delle direttrici di traffico che percorrono l'autostrada Adriatica e la Napoli Bari.

Per la Città dei Sassi un'occasione unica (la Bradanica)



Il cantiere fermo sulla Bradanica e in basso Angelo Tortorelli



per rispondere alla domanda di quel turismo che già ora e più ancora nei prossimi anni, si svilupperà in direzione della capitale europea della cultura 2019.

Pertanto - ha concluso Tortorelli - credo sia arrivato il momento di non frapportare altri indugi ad un'azione coordinata di tutte le istituzioni interessate perché governo centrale e Anas siano

finalmente chiamate alle proprie responsabilità nei confronti di un territorio che, pur essendo considerato il Texas italiano, continua a vivere ai margini delle azioni nazionali per implementarne sviluppo, crescita economica e sociale al fine di invertire l'inarrestabile impoverimento».

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colonnello Cozzoli in aula con i ragazzi dello Scientifico Studenti a scuola di legalità

Interessante iniziativa della Guardia di Finanza di Matera.

Ieri, infatti, al Liceo Scientifico "Dante Alighieri" il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza Colonnello Pantaleo Cozzoli ha tenuto un incontro con gli studenti per parlare di cultura della legalità economica nell'ambito della terza edizione del Progetto.

È un'iniziativa che trae origine da un Protocollo d'intesa tra il Comando Generale della Guardia di Finanza ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca finalizzata a promuovere, nell'ambito dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione", un programma di attività a favore degli studenti della scuola primaria e secondaria.

L'intento è di far maturare la consapevolezza del valore della legalità economica, con particolare riferimento alla prevenzione dell'evasione fiscale e dello sperpero di risorse pubbliche, delle falsificazioni, della contraffazione, nonché dell'uso e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Il collaborazione con il Dicastero, è stato così sviluppato il progetto denominato "Educazione alla legalità economica" che, anche per l'anno scolastico 2014/2015, prevede l'organizzazione, a livello nazionale, di incontri presso le scuole orientati a creare e diffondere il concetto di "sicurezza economica e finanziaria", affermare il messaggio della "conve-



Il colonnello Cozzoli tra gli studenti del liceo scientifico



nienza" della legalità economico-finanziaria, stimolare nei giovani una maggiore consapevolezza del delicato ruolo rivestito dal Corpo, quale organo di polizia vicino a tutti i cittadini, di cui tutela il bene fondamentale delle libertà economiche.

All'iniziativa è abbinato un concorso denominato "Insieme per la legalità"

che ha lo scopo di sensibilizzare i giovani, tramite il coinvolgimento delle scuole, sul valore civile ed educativo della legalità economica, nonché in merito alle attività svolte dal Corpo in tali settori, favorendo la loro espressione libera, creativa e spontanea sulla tematica.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIMENTICATE l'immagine folcloristica dei ristoranti italiani in Inghilterra, tutti tovaglie a quadretti, canzoni napoletane in sottofondo e spaghetti scotti.

Da tempo il Made in Italy, terzo marchio dopo Google e Coca Cola, ha preso il posto della peggiore iconografia aprendo mercati fino a qualche tempo fa insospettabili.

Merito dell'onda positiva della "chef economy" ma anche di una ritrovata qualità che i piccoli e grandi produttori italiani sviluppano da tempo con risultati significativi.

Nasce anche con questo spirito l'iniziativa Mapping Basilicata promossa dalla Regione e da Sviluppo Basilicata presentata a Matera.

Food, legno arredo e moda sono i tre assi lungo i quali verrà sviluppato un rapporto diretto con il Regno Unito attraverso il portale SPRINTBasilicata che conterrà prodotti di tre brand: casa Matera, Lucania Fine food e B-Weir.

Come un vero e proprio hub, l'In-

Presentato "Mapping Basilicata" per food, mobile imbottito e corsetteria Prodotti tipici alla conquista degli inglesi

ghilterra svilupperà un rapporto con la Basilicata e più in generale con il Mezzogiorno, oggi vero simbolo dell'italianità.

Secondo l'ndamento congiunturale, come segnalano i promotori, la fase recessiva è stata superata definitivamente con un segno positivo del Pil 2013 pari a un incremento dell'1,7%.

Spiega il presidente della Camera di Commercio Italiana nel Regno Unito, Leonardo Simonelli Santi: "La presenza italiana e la ristorazione crescono bene in Inghilterra. Si è passati da un mercato meno ricco ad un target più qualificato. Abbiamo selezionato con attenzione i prodotti, creato l'associazione degli chef italiani e messo a punto un da-

ta base molto importante. La Basilicata ha molti prodotti di nicchia che vanno valorizzati senza utilizzare la grande distribuzione. L'approccio migliore è quello legato alle delicatessen che in Inghilterra ha molto successo. Le comunità italiane all'estero giocano un ruolo molto importante, solo a Londra gli italiani sono 450 mila che aumentano alla velocità di 3000 al mese, tutti con una significativa capacità di spesa. Un segnale importante che contribuisce a incrementare l'attenzione verso aree come quella di Matera". Raffaele Ricciuti, amministratore unico di Sviluppo Basilicata chiarisce: "L'obiettivo della Regione è promuovere i prodotti delle nostre imprese all'estero.

Consideriamo l'Inghilterra un hub internazionale essendo una nazione che unisce realtà di tutto il mondo. La Camera di Commercio Italiana rappresenta una delle eccellenze nel mondo e questa partnership sta funzionando. La Basilicata non ha grandi numeri e per questo deve guardare a mercati diversi. In questo processo è fondamentale che gli imprenditori comprendano che il mondo non è più quello di 20 anni fa. Il mercato ha respiro mondiale e richiama ad una logica differenti, a cominciare dalle tariffe. L'importanza dell'internazionalizzazione è tutta qui. Anche il distretto del mobile sta dimostrando vitalità, in particolare fra le piccole aziende che producono con grandissima

qualità". L'esperto di finanza europea, Roberto Stasi traccia una mappa della attuale situazione inglese e dello spazio che la Basilicata e il sud possono ritagliarsi su quei mercati: "Entrare nel mercato inglese, vuol dire essere presenti in tutto il mondo. Londra e l'Inghilterra sono centri molto importanti e permettono una platea importante. Non si può sottovalutare, poi, la particolare attenzione verso tutto ciò che è Made in Italy e la richiesta dei prodotti tipici. Fuori dalla grande distribuzione c'è un mondo, quello della qualità della storia di un territorio, che interessa".

Prossimi appuntamenti previsti sono il 18 febbraio alla Vinoteca di Londra con la Masterclass sui vini lucani e dal 9 al 11 marzo al Buy Basilicata, iniziativa di incoming di operatori inglesi nel settore food.

Antonella Ciervo

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



PISTICCI Cellulari acquistati e mai consegnati o sostituiti con patacche Smartphone online, sventate 3 truffe Indagini serrate della Polstatto su casi di vendite condotte con l'inganno

PISTICCI - La Polizia di Stato ha individuato e denunciato tre persone, responsabili di truffe perpetrate attraverso internet.

Le indagini, svolte dagli investigatori del Commissariato di Pisticci con la collaborazione degli uffici di Polizia di altri ambiti territoriali, si riferiscono a tre distinti casi.

Nel primo le indagini sono state avviate a seguito della denuncia da parte di un cittadino di Sondrio. Questi, interessato all'acquisto di uno smartphone su un noto sito di annunci per compravendite online, aveva preso contatti con il proponente, con cui aveva concordato il prezzo e il pagamento online. Ma dopo aver versato la somma sulla postepay del venditore, il cellulare non gli è stato mai consegnato e lo stesso venditore si è reso irreperibile.

Attraverso la collaborazione tra il Commissariato pisticcese e la Polizia Postale di Sondrio, si è potuto accertare che la postepay su cui era stato eseguito il pagamento era stata attivata a Marconia di Pisticci e subito dopo l'operazione disattivata. Ciò ha permesso di risalire all'identità del titolare della carta che, dopo essere stato rintracciato, ha ammesso le proprie responsabilità ed è stato denunciato per uso fraudolento e ingannevole dello strumento informatico.

La seconda vicenda, invece, ha portato gli investigatori del Commissariato a svelare un'abile truffa perpetrata con la tecnica del raggio



Uno smartphone

per triangolazione. Un uomo residente a Pisticci, sempre attraverso lo stesso sito web, aveva notato un iPhone in vendita e contattato il proponente per concordare le modalità della compravendita. Ma al momento del perfezionamento, un terzo soggetto si è intromesso tra acquirente e venditore.

Questi ha assunto contatti con gli altri due, simultaneamente: all'acquirente ha fatto credere di essere il proprietario del telefono, mentre all'effettivo proprietario faceva credere di essere interessato all'acquisto e assicurava che avrebbe versato il prezzo pattuito. Ad essere ingannato è stato soprattutto l'acquirente pisticcese, che ha proceduto al pagamento

senza però ottenere nulla in cambio. Dalle indagini è stato, infatti, appurato che a ricevere l'iPhone è stato il "terzo incomodo", autore dell'abile raggio, nel corso di un appuntamento presso la stazione ferroviaria di Bari.

Gli approfondimenti investigativi, svolti in collaborazione con gli uffici di Polizia del capoluogo barese, hanno consentito di individuare l'autore della triangolazione, denunciato all'Autorità giudiziaria per truffa. Sono tuttora in corso accertamenti per chiarire se il truffatore abbia architettato tutto da solo, o se non fosse in realtà d'accordo con il venditore.

L'ultimo episodio ha origine anch'esso da una denuncia, presentata da un cittadi-

no di Marconia di Pisticci, truffato dopo aver acquistato online un telefono cellulare. Questa volta il telefono era stato consegnato, apparentemente in maniera regolare, dal venditore al compratore, incontrato allo scalo di Grassano.

Quando, però, è tornato a casa e ha aperto la confezione, l'ignaro compratore ha scoperto che al posto dell'atteso telefono c'era un apparecchio non funzionante, mera imitazione dell'originale. L'attività di indagine svolta dagli investigatori pisticcesi ha, tuttavia, permesso di risalire rapidamente al responsabile del raggio, che è stato così denunciato all'Ag per truffa.

provinciamt@luedi.it

IRSINA Stavano trafugando mobili dall'Isola ecologica Sorpresi a rubare in un container Tre rumeni arrestati in zona Paip

IRSINA - Nella tarda serata di lunedì, i carabinieri della Stazione di Iršina, nel corso di apposito servizio predisposto per prevenire e reprimere i reati contro il patrimonio, hanno arrestato tre giovani, una 27enne, un 31enne e un 40enne, tutti di origine rumena, domiciliati in città, responsabili di furto aggravato in concorso perpetrato all'interno dell'Isola ecologica comunale.

In particolare, i militari, intorno alle ore 19, all'interno dell'a-

rea, recintata, ubicata nella zona Paip, hanno sorpreso i tre malfattori, due dei quali gravati da specifici precedenti penali, nel mentre si stavano impossessando di 760 chilogrammi di mobili e suppellettili vari in legno, riposti in idoneo container per la raccolta e successivo smaltimento, gestito da una cooperativa appositamente individuata dal Comune.

Stavano caricando il materiale su di un furgone di proprietà di

uno dei tre. I carabinieri li hanno prontamente bloccati e sottoposti a perquisizione, rinvenendo la refurtiva pronta per essere portata via. I tre giovani di fatto erano penetrati nel container, dopo averne forzato il lucchetto che assicurava la chiusura del portellone di accesso.

Dopo aver accuratamente verificato lo stato dei luoghi, le tre persone sono state accompagnate presso la caserma di Iršina ove, a conclusione degli accerta-

menti di rito, sono state dichiarate in stato di arresto poiché responsabili del reato di furto. La refurtiva, del valore approssimativo di 1.000 euro circa, non coperta da assicurazione, è stata restituita all'ente comunale.

Successivamente gli arrestati sono stati tradotti presso le rispettive abitazioni in Iršina, sottoposti al regime degli arresti domiciliari, disposto dal magistrato di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera, informato al riguardo, in attesa che venga fissata l'udienza di convalida dell'avvenuto arresto e per il relativo giudizio.

Un blitz vero e proprio, anche perché evidentemente i tre rumeni non ritenevano di commettere un reato.

provinciamt@luedi.it

ANGOLO DELLO SPORT Seconda Categoria

Atletico costretto al pari dall'agguerrito Stigliano

AT. MARCONIA STIGLIANO**3**
3

ATLETICO MARCONIA: Zuccarelli, Natuzzi, Palermo, Albano, Schiraldi, Iannuzziello, Grieco, Ricciuti (dal 19' st Passarelli), Rondinone (25' st M. D'onofrio), Colombo (dal 33' st Clementelli), V. D'onofrio. A disp.: Simone, Viggiani, Laurenza, Petracca.

ALL: Gioia;
STIGLIANO: D'acunto, Capalbi, Pinto, Modena, Peragine, Campanale, Mestronardi, Rocco, Fornabai, Gariuolo, Virelli, a disp.: Mariano, Virelli, Marchese, Pasulo, Barisano;

ARBITRO: De Palma di Bernalda.

RETI: al 18' pt Colombo, al 24' pt e 47' st Gariuolo, al 32' pt Albano, al 40' pt Grieco, al 42' st Rocco.

NOTE: Ammoniti: Passarelli.

ESPULSI: Iannuzziello e Schiraldi per proteste.

RECUPERI: 2 pt e 4' st.

SPETTATORI: 50 circa.

PISTICCI - Nell'undicesimo turno del girone B di seconda categoria lucana, l'Atletico Marconia è costretto al pari casalingo dallo Stigliano e da alcune infelici decisioni arbitrali.

La squadra di mister Gioia, dopo aver raccolto zero punti nelle ultime due giornate, impatta in casa contro lo Stigliano. In condizioni climatiche proibitive, l'undici rossoblu riesce comunque

ad imporre il proprio gioco fin dalle prime battute. Poco dopo il quarto d'ora Colombo, dopo aver saltato un paio di avversari, insacca dal limite dell'area. Al 25' gli ospiti si fanno vivi dalle parti di Zuccarelli ed al primo tentativo vanno a segno, con Garinolo che trasforma un bel calcio di punizione. Alla

mezz'ora, una sassetta da fuori area di Albano, si insacca tra il palo e D'acunto. Ottima prestazione per il centrale rossoblu, con il quale mister Gioia sembra aver trovato l'ago della bilancia per il giusto equilibrio a centrocampo. Allo scadere della prima metà il centometrista Grieco, insacca il goal del 3 a 1 dopo una cavalcata impressionante. Al primo tempo disputato in maniera impeccabile da parte delle feni-

ci, di totale appannamento. Nei secondi 45' la formazione ospite si lancia alla disperata ricerca della rimonta. La retroguardia di casa regge bene l'urto, fino a quando saltano i nervi. In seguito ad alcuni interventi dubbi, Iannuzziello inveisce contro il direttore di gara, che



Colombo l'autore della prima rete

non esita un attimo ad espellere il difensore rossoblu. In superiorità numerica lo Stigliano riesce ad accorciare le distanze con Rocco in contropiede.

Nei minuti di recupero Atletico Marconia in 9 uomini per effetto dell'espulsione di Schiraldi. Allo scadere con la seconda realizzazione di Gariuolo, il risultato si assesta sul 3 a 3.

Mario Quinto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINCHI DI PISTICCI

Il neo direttore dell'Asm visita l'ospedale jonico

TINCHI - La prima uscita istituzionale, nella sua nuova veste di Direttore dell'Asm di Matera, Pietro Quinto, la dedica al presidio ospedaliero di Tinchì. Si è svolto lunedì un incontro presso l'ospedale pisticcese al quale hanno preso parte oltre al Dg, il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, l'assessore Antonio Sassone, Vito Cilla, Nicola Sannicola, Andrea Sacco e Rocco Ierone, tutti dirigenti dell'Asm e gli esponenti del Comitato Difesa dell'ospedale. Quinto ha illustrato lo stato dell'arte dei programmi previsti per la struttura ospedaliera e ha confermato la ferma intenzione di procedere immediatamente all'avvio dei lavori di ristrutturazione, che contemplano l'abbattimento del terzo piano dell'edificio e la realizzazione del nuovo reparto di Dialisi. Procede anche l'iter riguardante la realizzazione del reparto di riabilitazione. Il direttore ha anche annunciato che procedono spedatamente i lavori avviati nelle scorse settimane, presso l'ex carcere di Tinchì per l'ospedale psichiatrico giudiziario che sarà inaugurato entro il 31 marzo prossimo.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ SAN MAURO FORTE Tra le note di attrazione c'è stata l'accoglienza affettuosa I "big" raccontano il Campanaccio *Entusiasmo, sorpresa e voglia di tornare nelle parole dei testimoni della festa*

SAN MAURO FORTE - Il Campanaccio di San Mauro Forte si è confermato, anche quest'anno, evento di straordinaria attrazione turistica e culturale.

Centinaia i partecipanti al percorso delle cantine, una moltitudine di persone alla sfilata dei liberi suonatori; insufficiente il salone di Palazzo Arcieri a contenere i partecipanti alle iniziative culturali, la piazza gremita per Agostino Gerardi; sempre affollati gli stand gastronomici e molto apprezzato il lavoro pittorico di Umberto Piero, che ha dato vita al manifesto divulgativo della manifestazione.

Soddisfatti l'Amministrazione comunale e le associazioni. I veri protagonisti, però, ancora una volta, sono stati i liberi suonatori di campanacci, accanto ai tanti ospiti di prestigio, i "big" a volte anche protagonisti dell'evento, di cui abbiamo raccolto le impressioni.

Secondo il paesologo **Franco Arminio**, «fino a pochi giorni fa, San Mauro Forte era il paese del poeta Alfonso Guida, adesso è il paese di Alfonso e del Campanaccio. Da anni giro per l'Italia, raramente mi è capitato di emozionarmi così tanto. Rispetto alle feste con il cantante, i fuochi, l'illuminazione questa è veramente un'altra cosa. Una festa arcaica ma anche post-moderna, corale, ben fatta, vera, che fa onore alla Lucania. San Mauro è uno dei punti della Lucania e del sud che ha una intensità che altrove non c'è. L'Italia era la terra delle differenze, ora non lo è più. A San Mauro ancora si percepisce una differenza, San Mauro è ancora un luogo diverso dagli altri. Bisogna aver cura e custodire questa differenza. Fate di questo borgo un luogo di accoglienza superando qualche carenza, come la mancanza di un albergo, poiché, Campanaccio a parte, San Mauro ha tutte le caratteristiche per essere un luogo, che io chiamo, di "turismo della clemenza", della bellezza, del silenzio, della luce, del buio. Sono stato colpito dalla generosità delle persone e dalle due conferenze molto affollate, anche questo un fatto inusuale per un piccolo paese. Incontri veri, partecipati, non mi sono mai sentito solo, veramente un abbraccio corale agli amministratori, ai giovani della Pro loco e a tutti i cittadini. Dal prossimo anno, il Campanaccio sarà per me un appuntamento fisso.

Per il poeta **Alfonso Guida**, sanmauresse doc, «negli anni passati ho spiato un po' il Campanaccio alla maniera in cui Flaubert spiava la vita da dietro i vetri di una finestra; quest'anno non è stato così.

Devo ringraziare Franco Arminio, devo abbracciare Mimi Deufemia. Mi è parso un Campanaccio riscoperto, nonostante le intemperie suscite anche per certe mie dichiarazioni istintive, e non solo, un Campanaccio riuscitissimo perché mi sembra che ci siamo riavvicinati alle radici, alle origini. Il programma, è vero, era esiguo, ma succulento; un program-



Qui a sinistra, Arminio, Cataraci e Guida, in basso Infantino con i ragazzi della Pro loco e ancora Arminio con un gruppo di anziani



ma di poca forma, ma di sostanza. Franco è venuto all'Eremo, cioè dove io abito, e ha scritto un post affermando che sono stati per lui giorni indimenticabili. Una festa organizzata perbene, con pochi mezzi, credo anche con pochi fondi, perfettamente riuscita, tanto da rendere allegro una persona come me che ha spesso a che fare con drammi esistenziali notevoli e che spesso vive in solitudine».

A San Mauro c'era anche la regista della trasmissione "Geo&Geo". Rai, **Francesca Cataraci**, arrivata in anticipo, «perché spiega molto, leopordianamente, le viglie. Credo che di una festa la cosa più bella sia la preparazione, il modo come essa si costruisce.

La cosa che più mi ha colpito, è che esistono delle regole, esiste una tradizione, tuttavia, c'è anche tanta libertà di trasgredire. Intendo, per esempio, il modo in cui sono vestiti e come si formano i gruppi di scampanatori. Bello il rapporto tra uomini e donne, tra giovani e anziani.

Uno scambio che ormai nella nostra società è così raro, ogni età ha il suo ambito e non c'è più relazione, incrocio, incontro.

I vecchi stanno da soli, i giovani stanno da soli senza una corrente di informazione e di memoria. Altro aspetto non meno importante, il ritorno di tanti vostri compaesani che vivono fuori.

Parlando con alcuni di essi ho avvertito in loro una grande nostalgia per un tempo in cui si poteva vivere qui, non transitare, non venire per le feste e poi andar via. Ho detto loro di essere fiduciosi perché prima o poi si tornerà a

quello che Franco Arminio chiama l'Umanesimo delle montagne e dell'accoglienza. Tutta la Lucania è un luogo che accoglie e non un luogo che respinge, a San Mauro ho avvertito, però, una particolarità, una curiosità, nessuna diffidenza.

Con una telecamera ho girato per le vie del paese, avvertendo generosità, apertura, disponibilità e, devo dire, anche una bella organizzazione. Sono grata a tutti i sanmauresi penso che stiate lavorando bene. Sono venuta per fare un sopralluogo, mi auguro che questo sopralluogo possa trasformarsi in qualcosa di più».

Il musicista e poeta, leader storico dei Tarantolati di Tricarico, **Antonio Infantino**, ha spiegato come

fino all'altra sera, San Mauro Forte fosse soltanto il paese dove la madre, maestra elementare, aveva insegnato qualche mese nel 1939. «Dopo l'incontro di domenica è divenuto il luogo dove mi auguro di poter sperimentare forme nuove di ricerca musicale. -racconta- Lavoro che va fatto partendo dal concreto, valorizzando quanto di straordinario si possiede. A tale riguardo la campana è lo strumento che più di altri si lega al mondo arcaico e alla civiltà contadina. Con il suo suono indeterminato, va oltre quello che uno strumento classico o elettronico può produrre.

Un suono che rende i suonatori liberi, perché il suono stesso è libero e di conseguenza produce un effetto liberatorio e di purificazione nel corpo e nella mente umana. I suonatori girano liberamente, rompendo gli schemi, le regole, senza alcun vincolo, come gli atomi nella materia e le stelle nel cielo. Il contrario esatto degli obblighi e dei formalismi della vita di tutti i giorni.

L'insieme dei suoni, il paese che fa da cassarmonica, il paesaggio incontaminato, la gente per le strade del centro storico, creano una vera e propria opera d'arte, un quadro d'autore. Ho parlato liberamente e spontaneamente. Quando si parla in questo modo i cuori si aprono, rovesciando il rapporto tra chi parla e chi ascolta.

Anziché essere stato io a dare è stato il pubblico a darmi solidarietà e forza di continuare.

Bravissima Daniela con l'arpa di Viggiano quasi a sottolineare la continuità dei discorsi pitagorici che leggono il suono e la ricerca degli armonici.

Disponibilità a rivederci ogni qual volta lo vorrete.

Per il cantante **Agostino Gerardi**, «è una festa bellissima e una accoglienza calorosa. Ne avevo sentito parlare. La piazza ideale per il concerto di musica etnico-popolare lucana che porto in giro per il mondo».

L'arpista **Daniela Ippolito** dice: «Cos'è un'arpa se non l'essenziale, semplice vibrazione di una o di tante corde? Cos'è un canto? Cosa sono le parole? Le parole, perderle è semplice. Ho finalmente una certezza: i riti, la musica, i versi non sono altro che il prepotente imporsi della verità. La verità è naturale, sostanza tutto. In fondo, le espressioni umane sono soltanto il mezzo con il quale gli uomini cercano di lasciarsi andare al ritmo della natura che è quanto di più vero esista».

Michele Cannistraro e **Michele Guidella** della trasmissione Masterchef di Skyuno definiscono San Mauro Forte, «paese piccolo ma calore umano grande.

In piazza Caduti uno show cooking impeccabile con prodotti del posto di prima qualità e, poi, un panorama da mozzafiato. Ho smarrito lo smartphone.....e me l'hanno ridato».

Antonio Corrado
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infantino stregato
dalla libera
interpretazione
del rito
ancestrale

prima qualità e, poi, un panorama da mozzafiato. Ho smarrito lo smartphone.....e me l'hanno ridato».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 21 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ METAPONTO Oggi assemblea pubblica per dire no all'impianto a biomasse L'inceneritore non s'ha da fare

Comunità jonica pronta a insorgere dopo l'autorizzazione a Lucana Ambiente

METAPONTO - Un inceneritore a due passi da Metaponto. La notizia di un ulteriore passo avanti nell'iter autorizzativo alla "Lucana Ambiente", dopo la delibera di Giunta regionale del 27 giugno 2013, con cui si dava nuovamente parere positivo al progetto, preoccupa non poco la cittadinanza, che si ritroverà oggi pomeriggio, alle 18 presso i locali della parrocchia metapontina, per discuterne. Si tratterebbe di un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi a ma-

trice organica, provenienti dalla raccolta differenziata destinati al riutilizzo con produzione di compost di qualità (CQ) e di combustibile solido secondario (CSS) per l'alimentazione di un gassogeno e valorizzazione energetica. Ciò che appare strano è che il progetto propone per la terza volta lo stesso impianto bocciato per ben due volte dalla Giunta comunale di Bernalda. Già in occasione della "Giornata mondiale di azione contro l'incenerimento dei rifiuti", fu

organizzato un incontro a Bernalda in cui, oltre a parlare della politica regionale legata al ciclo dei rifiuti e della pazzia dell'utilizzo dei rifiuti come combustibile negli inceneritori, si parlò anche delle problematiche legate al progetto presentato dalla Lucana Ambiente srl. In quella sede, il dottor Ferdinando Laghi, vice presidente dell'Associazione Medici per l'Ambiente, parlando del gassificatore/inceneritore che si vuole realizzare a Metaponto, ha parlato dei

problemi causati dalle nano particelle, che verrebbero prodotte nel ciclo lavorativo dicendo che essendo molto più piccole del PM10 sono più pericolose e difficilmente intercettabili con i filtri e la tecnologia del momento e che la tecnologia con cui si intende costruire il gassificatore/inceneritore è ancora nella fase sperimentale e, quindi, non si conoscono tutti gli effetti che un impianto del genere può



L'area in concessione a Lucana Ambiente

avere sull'uomo e sull'ambiente. Un "regalo natalizio", l'autorizzazione paesaggistica della Regione a Lucana Ambiente, per nulla gradito dai residenti, che evidentemente covano la protesta.

Antonio Corrado

■ MONTALBANO Marrese (Pd) critico sulla decisione di chiudere l'ufficio locale Il calvario dei Centri per l'impiego

Cittadini costretti a sopportare tanti disagi per risolvere problemi semplici

MONTALBANO JONICO - E' un problema serio, quello del Centro per l'impiego a Montalbano Jonico, città che negli anni si è vista depauperata di uffici territoriali importanti pur avendo ancora un bacino di residenti significativo che si arricchisce, giorno dopo giorno, di tanti stranieri. Tricarico, Ferrandina e Stigliano sono comuni, anche non particolarmente grandi che godono dell'apertura degli uffici per tutti i giorni della settimana, i montalbanesi sono invece costretti ad andare a Policoro, o nella più scomoda Valbasento, per risolvere i loro problemi.

Eppure la Provincia, da tempo, in fase di riorganizzazione gode di una pianta organica che andrebbe in qualche maniera risistemata sul territorio, i Centri per l'impiego potrebbe essere rimpinguato. Vero è che se gli interventi devono attraversare la notte dei tempi, molti problemi non si risolveranno mai e in tempi di crisi quali quelli moderni anche spostarsi di qualche chilometro ha un peso.

Di tanto si sta facendo portavoce a Montalbano, il candidato sindaco di "Montalbano verso il futuro" coalizione definitiva per il centrosinistra, Piero Marrese che in una lettera al presidente della Provincia, esprime proprio il disagio dei cittadini montalbanesi e invita ad una apertura degli uffici sull'intera settimana a fronte dell'attuale unico giorno di apertura, assolutamente insufficiente a cogliere tutte le istanze dei cittadini. «I cittadini montalbanesi che -scrive Marrese- non riescono ad accedere in quell'unico giorno sono costretti a raggiungere il Cpi di Valbasento con forti difficoltà dovute alla notevole distanza, alle strade tortuose, sconnesse e trafficate ad alla insanabile incompatibilità degli orari dei mezzi pubblici con quelli osservati dai preposti uffici pubblici». Un pullman che parte il mattino alle 6.30 con possibilità di rientro alle 15. «Come è altrettanto tristemente noto -aggiunge Marrese- il comune di Montalbano registra un elevatissimo numero di cittadini appartenenti alle più variegate esperienze formative sotto il profilo professionale privo di collocazione lavo-

rativa e quindi fortemente bisognoso di accedere ai servizi offerti dal Cpi. Pertanto, a fronte dell'odierno contesto socio-economico gravemente condizionato da uno stato di profonda crisi occupazionale già di per sé frustrante, gli utenti montalbanesi sono, altresì, ingiustamente costretti a vivere i predetti disagi nella mortificante consapevolezza di dover affrontare vere e proprie peripezie pur di raggiungere gli uffici del Centro occupazionale, disagi e peripezie -conclude Marrese- alle quali appare opportuno e doveroso porre fine».

Anna Carone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montalbano Jonico

Montalbano Comunali
Devincenzis chiama
a raccolta gli alleati

MONTALBANO JONICO - Si terrà stasera, alle ore 19.30, un incontro politico presso la sede del Circolo di Forza Italia di Montalbano Jonico in via A. Miele. Oltre ai membri di FI, sono stati invitati a partecipare, come da invito in calce, i consiglieri dell'attuale maggioranza comunale di Montalbano Jonico di compagine socialista Gentile e Pontevolesse e il gruppo di Destra Sociale (Fiamma Tricolore) rappresentata dal consigliere Rocco Tauro e Antonio Berciante. «Carissimi -si legge nell'invito del sindaco Devincenzis- con l'approssimarsi delle prossime elezioni amministrative, abbiamo ritenuto opportuno sottoscrivere un documento programmatico; documento da cui riteniamo di poter partire per andare a comporre una nostra lista in continuità con l'attività amministrativa che da un'analisi attenta risulta essere altamente positiva visto l'immane lavoro compiuto da tutti noi in questi cinque anni».

provinciamt@uedi.it

Distretto sanitario, Asm: «Comune inadempiente»

SULLA mancata apertura da parte della Asm della nuova sede del Distretto a Montalbano Jonico, denunciata nei giorni scorsi dal sindaco Devincenzis, l'Azienda precisa in una nota che, sin dal giugno del 2013, attende documentazione imprescindibile ai fini dell'avvio dei lavori di recupero.

«Con una convenzione -spiegano dall'Asm- il Comune aveva concesso in comodato d'uso alla Asl la ex scuola elementare di Borgo Nuovo (insieme ad altri locali) per la realizzazione della sede del Dipartimento di Prevenzione e della sede del Distretto. In seguito all'accordo -spiega il Di-

rettore della Uo Gestione Tecnica della Asm, ing. Nicola Sannicola- abbiamo chiesto a giugno del 2013 al Comune di Montalbano Jonico di fornirci la documentazione inerente la agibilità ed il collaudo statico degli immobili. Si tratta di atti imprescindibili sia per l'avvio dei lavori, già previsti, di recupero e ristrutturazione, sia ai fini del successivo accreditamento a livello regionale. Senza l'agibilità ed il collaudo statico non è possibile programmare e, soprattutto, realizzare alcun intervento». Un ulteriore sollecito, è stato spedito ieri al Comune.



Il podio del ciclocross Metaponto

POLICORO - Il 10 gennaio scorso il biker jonico Pasquale Marino ha partecipato al Campionato italiano di Ciclocross, svoltosi a Pezze di Greco, frazione di Fasano (Br). In sella alla sua mountain bike Marino ha

■ ANGOLO DELLO SPORT Ciclocross, terzo a Metaponto Marino continua a farsi notare

ottenuto un lusinghiero 18° posto generale. Lo stesso atleta domenica 18, questa volta sul circuito di Metaponto, ha gareggiato nell'ultimo atto del campionato di Ciclocross per la stagione 2015, che di fatto non assegnava punti per la classifica generale, ma è stata utilizzata per effettuare le premiazioni di tutti gli atleti classificatisi nelle prime tre posizioni del "Circuito dei 3 Mari 2014", che quest'anno alla sua terza edizione ha registrato un incremento di atleti partecipanti. Infatti, nelle 9 prove disputate tra

Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Molise sono stati medagliati 140/160 i partecipanti. Il percorso tracciato dal team Re - Cycling, di Bernalda, nel Museo archeologico, reso pesante e fangoso dalla pioggia, caduta dalle prime ore del mattino, ha messo a dura prova gli atleti, che hanno dovuto mettere in campo le ultime energie di stagione. L'A.S.D. Heraclea Bike - Marino Bici & Sport di Policoro era nuovamente presente con altri due atleti, oltre al sempre eterno Marino (categoria M5): **Antonio Manolio** nella

categoria M4 ed il giovane **Francesco Favale** nella categoria allievi, quest'ultimo alla sua prima esperienza nel Ciclocross. La prima partenza data alle ore 10.30 ha visto gareggiare le categorie giovanili esordienti ed allievi, maschili e femminili, dove il giovane Favale si è classificato al 12° posto di categoria; nella seconda prova Pasquale Marino dopo un'ottima partenza si è piazzato in seconda posizione, poi la caduta e il recupero al terzo posto.

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Mercoledì 21 gennaio 2015**APPALTI TRUCCATI**

LE MANI SULLA CITTÀ DI MELFI

LAVORI PUBBLICI

La Squadra mobile scopre un «giro» di lavori pubblici al Comune di Melfi affidati in modo «illegale» dall'amministrazione

Duro schiaffo ai Caprarella Ai domiciliari il sindaco

Inchiesta antimafia: cinque ordinanze di custodia cautelare di cui una in carcere

FABIO AMENDOLARA

● Logiche «clientelari» e «domestiche» avevano spazzato via trasparenza e imparzialità. Le imprese «amiche» venivano favorite - anche quelle che secondo gli investigatori sono in odore di criminalità organizzata - da alcuni assessori della prima giunta del sindaco Livio Valvano, 47 anni, di Melfi. La Procura antimafia di Potenza ipotizza che l'impresa Caprarella avesse messo le mani sulla città e che gli assessori gestissero la «cosa pubblica» come «affare proprio». Grazie soprattutto alle «impalcature» messe su dall'architetto Berardino D'Amelio, responsabile dell'area Infrastrutture e mobilità del Comune di Melfi. Ieri mattina è stato arrestato dagli investigatori della Squadra mobile di Potenza.

Per altre quattro persone - tra cui il sindaco Valvano - il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Potenza ha disposto gli arresti domiciliari: Antonio e Gerardo Caprarella, titolari del Consorzio Eragon e dell'impresa esecutrice dei lavori appaltati dal Comune di Melfi, e Gerardo Caccavo, progettista dei lavori e consulente dei Caprarella. Per Katia Caprarella, amministratrice della ditta, il gip ha disposto il divieto di dimora a Melfi.

Gli indagati: Rinaldo Di Ciommo (ex assessore), Antonio Corbo

(ex assessore), Lucia Pennesi (ex assessore), Maria Giuseppina Palmieri (ex assessore), Michelangelo Moscerito, Antonio Narducci, Gianni Caprarella, Stefania D'Auria, Francesco Rocco Avella, Stefania Russo, Antonio Sassone, Antonio Ferrieri, Carmen Vasca, Giuseppe Vurchio, Francesca Terribile, Simone Cignarale, Emanuela Crincoli, Sandro Signorelli e Alfonso Luigi Doriano Salvatore.

I costi delle opere pubbliche venivano «limati» risparmiando dove possibile, anche «rimandando» la costruzione di un muro portante o l'installazione di ascensori e infissi. E poco importa se a pagarne le spese erano, di conseguenza, gli alunni di una scuola o i potenziali inquilini delle case popolari. Secondo la Procura di Potenza lo scenario che emerge dall'inchiesta «Coker» - che ha portato a sei ordinanze di custodia cautelare, tra cui i domiciliari per il sindaco di Melfi (Potenza) Livio Valvano (Psi) - è «allarmante e inquietante» con amicizie «pesanti» degli imprenditori con politici e amministratori comunali «che compri con una lecca lecca».

Il sistema messo in piedi nell'area Nord della Basilicata è innovativo: appalti pilotati con pesanti ribassi (fino al 40 per cento, in grado di sbaragliare la concorrenza) con un recupero del guadagno fatto di «varianti» ai

DOMICILIARI
Il sindaco di Melfi Livio Valvano si copre il volto con un cappello nell'auto della polizia di Stato dopo la notifica del provvedimento [foto Tony Vecce]



progetti e risparmi «pericolosi». Gli indagati sono accusati, a vario titolo, di turbata libertà di procedimenti di scelta del contraente, induzione indebita a dare o promettere beni e altre utilità e falso. In totale nell'inchiesta - coordinata dal pubblico ministero antimafia Francesco Basentini - sono 25 le persone indagate, tra

imprenditori, tecnici e dirigenti comunali e amministratori. Il grado di responsabilità non è lo stesso per tutti. Tra gli amministratori, ad esempio, c'è chi ha solo firmato le delibere e non ha neanche una telefonata intercettata con gli imprenditori.

I dettagli dell'operazione - illustrati nel corso di una confe-

renza stampa dal procuratore della Repubblica di Potenza, Luigi Gay, e dal capo della Squadra mobile Carlo Pagano - hanno riguardato in particolare la realizzazione di 36 alloggi di edilizia popolare e i lavori di messa in sicurezza di una scuola, con un introito per le casse di imprese e società per oltre sei milioni di eu-

ro e «con ribassi anomali del 37,1 e del 38,6 per cento».

E a telefono gli imprenditori si sono lasciati scappare che «con un lecca lecca puoi comprare un consigliere», e «con un lecca lecca non dato lo perdi», per descrivere la «bontà» e la «necessità» di alcune amicizie e l'importanza di alcuni regali.

**L'INTERCETTAZIONE** GLI IMPRENDITORI COMMENTANO L'ARRIVO DI UNA DONNA CHE SI È PRESENTATA A NOME DEL PRIMO CITTADINO

«Ma la direttrice lo sa che quella ce l'ha mandata il sindaco?»

La persona assunta «è stata mandata dal sindaco», Antonio e Gianni Caprarella ne parlano a telefono il 22 maggio del 2013. La telefonata è stata intercettata dagli investigatori della Squadra mobile di Potenza.

Gianni: «Ma la direttrice sa che questa l'ha mandata... cioè è del sindaco»

Antonio: «No!»

G: «No?»

A: «Non le devi dire niente»

G: «Ah no?»

A: «ah!»

G: «madonna mia! perché non hai avvisato?»

A: «Che cavolo è? so sti ca' che tu vai a dire quello e quell'altro».

G: «e perché non me lo hai detto che... a questa perché quella ha detto... chi ve l'ha indicata... cioè chi l'ha indicata... ha detto questa si è messa strana... non è proprio affare?»

A: «No, diglielo alla direttrice che, alla fine dei conti, quella è basta! C'è l'ingaggio e c'è tutto!»

G: «E ha detto che l'ingaggio, ha detto: "per quanto può essere tutto a posto di, del vostro settore, cioè l'ingaggio... ingaggio vostro».

A: «Eh»

G: «... ha detto... se si fa male qua dentro... ha detto... io non mi sento di prendere la responsabilità perché i contratti, alla fine, non è, non... il contratto

vostro è diverso da quello... come assumere qua alla, nella scuola... ha detto... quindi se il Comune... ha detto... se la prende di suo"... come ti voglio dire? Cioè là l'assume il Comune...»

A: «Non la può assumere il Comune!»

G: «E' una cosa... ha detto... sennò... ha detto... io non, non, non me la piglio, io non ne voglio».

A: «Ah, zitto!»

G: «Hai capito? Ha detto: "Questa è disastrosa... è inguaiata... ha detto... questi

L'ASSUNZIONE

Imprese preoccupate
«Se non l'assume il Comune allora l'assumete voi»

tipi di contratto non mi piacciono... ha detto... quindi... ha detto... io non me, non me l'assumo questa responsabilità... ha detto... quindi no, no, non la... non la voglio, cioè non ne voglio proprio».

A: «Già è»

G: «Questo è»

A: «Va bene, ma tu alla direttrice glielo hai detto o no alla fine dei conti, il fatto di, di questa che mi ha detto mo' tu? (...»

G: «E le ho detto sì: "Il sindaco l'ha interpellata»

A: «Eh»

G: «Ma, ha detto, ha detto: "Allora mo' mi chiamo io il sindaco... me la vedo io... ha detto... io non la voglio a questa; se le fa il contratto il Comune, che l'assume il Comune è una cosa ma sennò... ha detto... pure che l'assumete voi... ha detto... per me non è... il contratto vostro non, ha detto, per quanto può essere a norma per voi... ha detto... per me... ha detto... qua dentro... ha detto... no!»

A: «Ah»

G: «Ho detto: "Allora vedetela voi!"

A: «Va bene, ciao»

G: «Ciao»



«COCKER» I particolari dell'operazione, che ha fatto tremare il Comune di Melfi (in alto), illustrati ieri mattina durante la conferenza stampa in Procura. [foto Tony Vecce]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 21 gennaio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO III

**L'ORDINANZA DEL GIP**

Il giudice per le indagini preliminari Michela Tiziana Petrocelli analizza i metodi usati dagli indagati

25 INDAGATI

Politici, imprenditori e funzionari pubblici sono finiti nell'inchiesta del pm antimafia Francesco Basentini

«Rapporti illeciti con imprenditori amici e sponsor politici»

ANTIMAFIA
Ieri mattina il blitz della Squadra mobile di Potenza partito dal Commissariato della polizia di Stato a Melfi in via Passannante
[foto Tony Vecce]



● Il complesso degli elementi di prova rappresentati ha consentito di ottenere un quadro indiziario di assoluta serietà e gravità. Lo scrive il giudice per le indagini preliminari Michela Tiziana Petrocelli nella sua ordinanza di custodia cautelare dell'inchiesta «Cocker».

«Basti solo tener conto dei rapporti illeciti - scrive il gip - intrapresi da D'Amelio quasi esclusivamente con gli imprenditori "favoriti" ovvero con i soggetti politici che li "sponsorizzavano". Rispetto a D'Amelio, a Valvano, a Di Ciommo e a Corbo il reiterato e distorto impiego delle rispettive funzioni pubbliche al solo fine di soddisfare i propri illeciti interessi - anche e soprattutto quando gli stessi coincidevano con quelli degli imprenditori "amici" - prospetta e dimostra come pubblici ufficiali abbiano posto in essere una gestione del tutto deviata dei pubblici poteri, così denotando in modo stringente l'attualità del pericolo di reiterazione dei reati per i quali si procede».

E ancora: «Siffatta attualità e concretezza - sostiene il gip Petrocelli - ben si coglie ove si ponga mente al lasso temporale durante il quale si è svolta l'attività di osservazione e monitoraggio tecnico a carico degli indagati e dei Caprarella. Ebbene - continua il gip nell'ordinanza - proprio il lungo periodo delle operazioni di captazione permette di apprezzare come gli indagati abbiano manifestato una spiccata propensione a delinquere sorretta dal debole e purtroppo radicato convincimento in ordine alla utilizzabilità della "res pubblica" come affare proprio, suscettibile di essere gestito secondo logiche clientelari e domestiche, in stridente ed aperta contraddizione con i principi di trasparenza e imparzialità che dovrebbero connotare l'azione della pubblica amministrazione».

Secondo il gip «l'elevato pericolo di reiterazione dei reati, a proposito di D'Amelio, è stato altresì dimostrato dal diversificato protocollo d'azione posto in essere dal funzionario e dai suoi complici istigatori nel quale erano ricomprese anche condotte di falso in atto pubblico e di turbativa d'asta. Di tale protocollo erano istigatori innanzitutto i Caprarella».

Il gip passa poi ad analizzare la posizione dell'ex assessore Corbo.

«Va rilevato - si legge nell'ordinanza - che, a fronte di una consistenza del quadro indiziario assolutamente seria e significativa, non possa ravvisarsi sul piano cautelare il concreto pericolo di reiterazione dei reati, essendo emerso il dato delle sue avvenute dimissioni dall'incarico ai primi del mese di luglio 2013. Si è visto infatti come la notizia venisse data all'architetto D'Amelio al sindaco Valvano attraverso un sms: "Antonio Corbo si è dimesso". La circostanza delle dimissioni dell'assessore era altresì oggetto di commenti tra l'architetto D'Amelio e Maddalena Latocca detta Lena, alla quale il primo non esitava a comunicare di sentirsi ancora più libero nell'agire: "Ti devo dire la verità, forse m'è venuto un po' di pochetto più libero". E di voler far partire il bando di gare riguardante una strada prima che arrivasse un altro assessore: "Io, quel bando, quel bando Lena, io vorrei far partire prima che arrivi il nuovo assessore, quello che stavamo facendo, quello di quella gara, della strada". Le ragioni delle dimissioni venivano spiegate dall'assessore in un volantino datato 20 luglio 2013 fatto girare per Melfi nel quale lo stesso assumeva, tra l'altro, "spero che questa mia personale scelta consentirà al sindaco di liberarsi da una serie di ricatti e veti che, oggettivamente, impediscono la prosecuzione di tante faticose iniziative in campo».

«Gli appalti si prendono a seconda della coalizione che gestisce»

«In una conversazione - analizza il gip nella sua ordinanza di custodia cautelare - D'Amelio dialogando con l'imprenditore Sandro Signorelli che gli sollecitava l'invito a partecipare a una gara, evidenziava come le assegnazioni avvenissero in realtà "a secondo della coalizione politica che gestiva l'ente". Il contenuto del dialogo è davvero inquietante, mentre Signorelli reclamava il mancato inoltro dell'invito.

Signorelli: «Non mi passi qualcosa... mannaggia sant'... perché a me non mi vuole invitare mai? Eppure architetto io mi comporto bene con tutti quanti... però architetto chi comanda qua alla fine siete voi».

D'Amelio: «La turnazione delle imprese avveniva sempre sulla base di un'indicazione politica, secondo la quale quando c'è già un'impresa che lavora alla fine cerchi di accontentare gli altri con le piccole cose».

S: «Archite', io non è che voglio rompere i coglioni, voglio dire una cosa... uno spetta a me pure ogni tre... ma uno... un servizietto... io non è chissà».

Assolutamente illuminante rispetto alla questione investigativa e giudiziaria si rileva infine la conversazione telefonica registrata tra l'indagato Emilio Gerardo Caprarella e Grazia D'Errico, collaboratrice dello studio di consulenza Niglia di Melfi, alla quale ammetteva senza equivoci di sorta di essere lui il "dominus" delle imprese e società edili della famiglia e di passare uno stipendio a tutti loro, figli



DETENUTO L'architetto Berardino D'Amelio nell'auto della polizia [foto T. Vecce]

compresi.

Emilio Caprarella: «Cioè, Antonio... subito vuole partire in quarta e cioè, vuole comandare... Francesco vuole comandare... Katia vuole comandare, sai che c'è ragazzi... io mi sono stancato a dare lo stipendio a tutti quanti... allora a me mi basta che comando io, no tutti questi cristiani insieme».

Grazia D'Errico: «E giustamente».

C: «Io qua, facendo con voi... levandoti tutti quanti voi... mi risparmi 20mila euro al mese... ho detto».

G: «Eh»

E: «E dove li devo andare a prendere per voi?»

G: «E infatti»

E: «E allora cominciate a pigliare la cosa in mano e vedete... gli ho dato lavoro, gli ho dato mezzi, gli ho dato certificati, gli ho dato tutto quanto... che vogliono di più? Io mi sto avviando come artigiano un'altra volta... che gli devo fare di più?»

G: «E certo, perché così... perché tu sai... capito? tu sai...»

E: «Ora vedono che io lavoro e loro stanno fermi... e, ma tu lavori, tu... embe', ma che volete? che vi devo fare? non devo lavorare neanche io?»

G: «Eh... ma tu ora non ti far coinvolgere comunque in questo giro di fatture che fanno loro e di pagamenti, perché il loro disordine viene proprio da questo fatto qua».

E: «No, no, no»

La solidarietà del Psi E Bobo twitta «Forza Livio»



SOCIAL Il tweet di Bobo Craxi

A Valvano, che è anche segretario regionale della Basilicata del Psi, arriva il sostegno del partito. E in un tweet Bobo Craxi lo incita: «Forza Livio, amministratore onesto e capace che ha riaperto Melfi». La segreteria regionale lo sostiene: «Apprendiamo con sconcerto la notizia degli arresti domiciliari per il sindaco di Melfi e segretario del Psi della Basilicata, Livio Valvano. Abbiamo piena fiducia nel lavoro della magistratura e siamo certi che Valvano saprà dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati. Chiunque conosce Livio - conclude la nota - non può certo dubitare della sua correttezza e della sua lealtà».

IV | **POTENZA CITTÀ****BONUS IDROCARBURI**

SOLDI SBLOCCATI: ECCO COSA FARE

154,80

EURO

La somma con cui verrà caricata la card di oltre 290mila lucani che hanno dichiarato un reddito inferiore a 28mila euro o non hanno dichiarato nulla

77,40

EURO

La somma con cui verrà caricata la card di circa 34mila lucani che hanno dichiarato un reddito tra i 28.001 euro e 75.000 euro

30,00

EURO

La somma con cui verrà caricata la card di circa 2.500 lucani che hanno dichiarato un reddito superiore a 75mila euro

I NEO MAGGIORENNI

I soldi in questi giorni sono in via di accreditamento sulle card dei 18enni, patentati, residenti al 31 dicembre 2012

DATI REDDITUALI

I 330mila patentati lucani che hanno fatto richiesta della card per sapere l'importo dovranno guardare il loro reddito del 2011



ACCREDITO La card benzina torna a «incamerare» fondi. È in fase di accreditamento il terzo bonus

Trasformata
in card sociale
«Una scelta
più che giusta»

● «Entro fine gennaio più di 300 mila cittadini lucani si vedranno caricata la card carburante in virtù dell'articolo 45 della legge 99/2009 che con il governo Berlusconi introduceva nella legislazione italiana per ridurre il prezzo del carburante nelle regioni che contribuiscono al fabbisogno energetico della nazione». Lo ha dichiarato l'on. Cosimo Latronico. «Si tratta dell'annualità riferita al 2011. Entro l'anno si avranno gli accrediti riferiti alle annualità 2012 e 2013. Con quanto è maturato nell'anno 2014 si dovrebbe tenere conto delle modifiche legislative introdotte di recente che finalizzano il fondo non solo alla riduzione del prezzo del carburante, ma anche alla emissione di una card per finalità sociali. Ad ogni modo ci auguriamo che anche a ragione dell'impatto che si registrerà in questi mesi, la cui utilità i cittadini lucani potranno apprezzare, si proveranno ad evitare per il futuro polverizzazioni di impiego delle risorse aggiuntive alle royalties che pagano le concessionarie».

Critica la segreteria regionale della Dc Libertas di Basilicata: «Le operazioni in corso di ricarica della card carburante a favore degli automobilisti lucani, sia pure con modalità diverse dal passato, vale a dire «parametrare» al reddito dichiarato, il giorno dopo i nuovi allarmanti dati forniti sul rapporto dedicato al Programma Copes, dovrebbero convincere tutti i partiti sulla scelta giusta compiuta per il superamento del bonus carburante e la trasformazione in card sociale. Il contrasto alla povertà si può efficacemente raggiungere mettendo insieme, quindi senza sprecare, tutte le risorse disponibili, tra cui quelle derivanti dalla quota (il 3%) di royalties petrolifere sinora impiegata per alimentare la card carburante e introducendo il Reddito di Inserimento».

Arriva il terzo bonus benzina varia in funzione del reddito

Già erogato il secondo bonus di 140,25 euro a quanti avevano fatto ricorso

LUIGIA IERACE

● Questa volta ci siamo davvero e non è uno scherzo di carnevale. Il terzo bonus idrocarburi sta arrivando nelle tasche dei patentati lucani, ma non tutti avranno la stessa somma di denaro da spendere per fare il pieno di benzina. L'importo caricato sulla card dipenderà in funzione della fascia di reddito di appartenenza e oscillerà dai 30 euro, agli oltre 77 euro fino a un massimo di più di 154 euro. Somme che in questi giorni sono in via di accreditamento sulle card dei diciottenni, patentati, residenti in Basilicata al 31 dicembre 2012. Sono questi i tre requisiti che ancora persistono per l'erogazione del terzo bonus secondo le norme del decreto interministeriale pubblicato il 7 agosto 2014 che ha modificato e integrato le norme per l'attribuzione del bonus idrocarburi. E così dopo la pausa delle festività natalizie, Poste italiane ha dato corso alle

**INTROITO**

Si oscillerà dai 30 euro ad un massimo di 154 euro in base alla fascia di reddito

operazioni, che si completeranno in settimana con l'accredito a tutti gli aventi diritto della quota spettante del Fondo relativo alle produzioni di idrocarburi in Basilicata nel 2011. Decurtate le somme destinate alle altre regioni (tra cui quelle dei rigassificatori, Liguria e Veneto) in conformità alla sentenza del Giudice Amministrativo, i primi a ricevere il bonus sono stati quei cittadini erroneamente esclusi dal secondo beneficio. Per loro è già stata completata l'erogazione dei 140,25 euro. Si trattava di oltre 3.300 beneficiari che non avevano ricevuto la somma, ai quali il Ministero dello Sviluppo Economico ne aveva però riconosciuto il diritto. Sono le prime card da essere state ricaricate ripagando cittadini che avevano ricevuto un torto ingiusto e chiudendo così definitivamente la partita del secondo bonus. Per loro è finalmente giunto il momento di ripescare la vecchia card e utilizzarla per l'atteso pieno

di carburante. Cosa che faranno in questi giorni oltre 330mila patentati lucani che hanno fatto richiesta della card idrocarburi. Per sapere l'importo che gli sarà accreditato dovranno guardare il loro reddito del 2011. Oltre 290mila cittadini avranno l'importo massimo che ammonta a 154,80 euro. A questa fascia appartengono tutti quei cittadini che hanno dichiarato all'Agenzia delle entrate un reddito inferiore a 28mila euro o chi non ha comunque dichiarato nulla. Alla seconda fascia di reddito appartengono circa 34 mila cittadini che vedranno caricata sulla loro card 77,40 euro. Sono tutti quei cittadini che hanno dichiarato tra i 28.001 euro e 75.000 euro. I più «ricchi», circa 2.500 beneficiari, avranno invece, solo 30 euro. A questa fascia di reddito appartengono tutti quelli che hanno dichiarato un reddito superiore a 75mila euro. Intanto comincia la ricerca della card, dimenticata in chissà quale cassetto.

REPUBBLICA | LUCANI CHE ANDRANNO A ROMA SONO PITTELLA, LACORAZZA E MOLLIKA

Scelti i «Grandi elettori» per il nuovo Presidente

In serata approvato anche il Piano di dimensionamento scolastico regionale

● Il Consiglio regionale ha eletto i tre «Grandi elettori» che parteciperanno alle votazioni per l'elezione del Presidente della Repubblica: si tratta dei presidenti della Regione e del Consiglio, Marcello Pittella e Piero Lacorazza, en-

trambi del Pd, e Francesco Mollica, dell'Udc. Per eleggere il delegato della minoranza è stato necessario un ballottaggio, poiché nella prima votazione Mollica e il candidato proposto Michele Napoli, capogruppo di Forza Italia, Paolo Castelluccio (anch'egli di Forza Italia, che partecipò da delegato alla precedente riunione del Parlamento in seduta comune, per la rielezione di Napoli) avevano ottenuto lo stesso numero di voti (tre a testa). Anche l'esito del ballottaggio è stato di pareggio, e

per questo il presidente del Consiglio ha applicato l'articolo 93 del regolamento, facendo prevalere Mollica, di soli due mesi «più anziano» del collega.

Il Liceo Scientifico «G. Galilei» di Potenza e il Liceo Classico «E. R. Duni» di Matera sono gli istituti scolastici dove si svolgerà la sperimentazione di progetti nell'ambito del sistema Cambridge Igcse (International general certificate of education) al fine del loro riconoscimento ministeriale come licei scientifici in-



SEDUTA
Un momento della seduta del Consiglio regionale di Basilicata
[foto Tony Vecce]

ternazionali. È questa una delle principali novità del Piano triennale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della Regione Basilicata 2015/2018 approvato, ieri, a maggioranza (con 10 voti favorevoli di Pd, Pp, Cd, Ri, 2 voti contrari di Udc e Pace del Gm e

1 astensione di Romaniello del Gm) dal Consiglio regionale. La scelta di questa sperimentazione è in linea con la designazione di Matera come Capitale europea della cultura 2019 «che costituisce per tutto il territorio della Basilicata - si legge nel documento - un'im-

portante occasione di crescita attraverso il rafforzamento di una cittadinanza culturale ampia, aperta e diversificata con l'obiettivo di favorire una formazione proiettata in dimensione europea e facilitare l'accesso alle istituzioni comunitarie».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 21 gennaio 2015

POTENZA CITTÀ | V

RIFORMA DEGLI ENTI

CONTINUA LA MOBILITAZIONE

PROTESTA

Ieri assemblea nell'aula consiliare mentre prosegue il presidio dei lavoratori nella sede di piazza delle Regioni a Potenza

Provincia nel caos ansia tra i dipendenti

Lunedì la risposta della Regione sulle proposte dei sindacati

MASSIMO BRANCATI

Non è una vera e propria occupazione. La convivenza logistica con la Prefettura rende tutto molto più complicato. Ma i dipendenti della Provincia di Potenza, che da giorni presidiano la sede di piazza delle Regioni, hanno deciso comunque di coinvolgere nella loro «battaglia» la casa-madre organizzando ieri mattina un'assemblea nella sala consiliare. Il tema è quello di sempre: la riforma dell'ente svuota le casse ma mantiene le competenze con il risultato di creare da un lato il rischio della paralisi di servizi pubblici di grande importanza (manutenzione strade e scuole su tutti) e dall'altro di lasciare senza stipendi i lavoratori. Accanto al tema più volte segnalato in questi giorni dell'esuberanza di circa 300 dipendenti, c'è anche la questione legata alle spettanze che dovrebbero essere garantite solo fino ad aprile prossimo.

**PRESIDIO** I dipendenti [foto T. Vecce]

In questa fase occorre intervenire per evitare il crac generale. Come? I sindacati di categoria hanno incontrato il 16 gennaio scorso la Regione per sottoporre all'attenzione del governo lucano una serie di proposte da far confluire in una legge regionale sulle funzioni del personale coinvolto nel processo di riordino dell'ente. Lunedì prossimo le parti torneranno ad incontrarsi per capire quali margini di manovra ci sono in questa bozza di intesa, la cui traduzione in normativa colmerebbe un vuoto. Insomma, servono una strategia per il trasferimento immediato delle funzioni e una copertura finanziaria decisamente più adeguata rispetto ai 450 mila

euro stanziati dalla Regione nell'ultima manovra. Un percorso istituzionale che eviti la sospensione di servizi essenziali ai cittadini e scongiuri il rischio per centinaia di dipendenti delle Province di trovarsi inaspettatamente senza lavoro e senza futuro.

Appello che è stato ribadito ieri durante l'assemblea e che, come dicevamo, si condensa nella proposta fatta dal sindacato alla Regione, a cui chiede di approvare, entro il 31 marzo prossimo, un disegno di legge non solo per definire il nuovo sistema di gestione di servizi e funzioni e di allocazione del relativo personale, ma anche per attivare provvedimenti in grado di garantire la continuità dei servizi e rendere effettivo l'esercizio delle funzioni trasferite.

Sulla ricollocazione dei dipendenti considerati in esubero, il sindacato sollecita l'acquisizione di una mappatura della capacità ricettiva della Regione Basilicata, dei Comuni e degli altri enti della pubblica amministrazione anche al di fuori del comparto delle autonomie locali. Entro l'11 luglio - sempre secondo la proposta dei sindacati - il personale che svolge attività per funzioni trasferite dovrebbe essere inglobato negli organismi di Regione e Comuni ai quali sono conferite le stesse funzioni. Tra le altre richieste girate dai sindacati al governo lucano anche quella di accelerare e calendarizzare il processo di istituzione dell'Agenzia regionale per la Formazione Professionale con l'obiettivo di agevolare il percorso di dismissione delle deleghe in materia.

GUARDIA DI FINANZA

Evasione fiscale alla ditta Albini sequestrati beni per 5 milioni di euro

Beni immobili e mobili, saldi attivi di rapporti bancari e quote societarie - per un valore di circa cinque milioni di euro - di proprietà degli imprenditori edili Vincenzo e Giuseppe Albini, entrambi di Potenza, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza su ordine del gip del capoluogo, al termine di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica.

Al sequestro - quote societarie in tre imprese e 59 immobili, oltre a «disponibilità finanziarie» - si è arrivati dopo analisi, svolte dalla Guardia di Finanza, sulle compravendite immobiliari: i dati sono stati confrontati con le dichiarazioni dell'anagrafe tributaria e con verifiche sui conti correnti delle società e dei loro amministratori. Ciò ha portato alla scoperta di «operazioni immobiliari occultate al fisco da cui scaturiva un'ingente evasione fiscale». Gli amministratori, quindi, si sarebbero resi responsabili di reati tributari. In particolare, come dicevamo, sono stati sottoposti a vincolo cautelativo beni mobili e immobili di proprietà degli in-

**GDF** La caserma [foto Tony Vecce]

dagati per un importo complessivo di 4 milioni e 800.563 euro.

L'operazione s'inserisce nel solco di una classifica nazionale che guarda alla provincia di Potenza come ad un territorio in cui l'evasione fiscale da parte delle imprese è massiccia. Con Milano e Roma sarebbero responsabili del «tax gap» d'Italia. Potenza, insieme ad altre provincie tra cui quella di Matera, è considerata tra le responsabili del buco da 90 mi-

liardi di euro che le attività di controllo e i blitz dei 007 fiscali non riescono a riempire. Di più. L'Agenzia ha suddiviso l'Italia in otto gruppi. Potenza è in quello chiamato «Niente da dichiarare» con Avellino, Benevento, Campobasso, Enna, Isernia, Matera, Nuoro, Oristano, Rieti e Ogliastro. Tutte province a basso reddito. Come fanno, allora, ad essere considerate «culle» dell'evasione fiscale? E come possono contribuire con Roma e Milano al «tax gap» italiano se le medie delle denunce dei redditi di queste realtà sono notevolmente differenti? «Per i miei contatti quotidiani con le aziende - ha sottolineato alla Gazzetta il presidente della Camera di Commercio di Potenza, Pasquale Lamorte - posso dire che non mi pare di avere a che fare con grandi evasori. Da noi c'è una evasione di sopravvivenza fatta di piccole attività che lavorano in condizioni di grande disagio economico. Ci può essere sì evasione fiscale ma non come quella scientificamente organizzata delle macroaree del Paese».

GIOVANI SI È CONCLUSO IL TOUR INVERNALE DELLE «STELLETTE»

La carriera in divisa opportunità nell'Esercito

Incontri di orientamento in tutta la regione

Si è concluso a Potenza il tour invernale dell'Esercito italiano. Incontri con i giovani, organizzati dal coordinamento del Comando Militare Esercito Basilicata, finalizzati all'orientamento sulle opportunità offerte dalla carriera in divisa.

L'evento ha interessato i cittadini/e italiani/e in età compresa tra i 15 e 32 anni, e anche quest'anno ha riscosso un interesse crescente mostrato dalle centinaia di giovani con cui l'istituzione si è interfacciata.

Per l'occasione, l'Infoteam del Comando Militare di Basilicata ha allestito degli Infopoints dove, personale qualificato ha messo a disposizione la propria esperienza umana e professionale fornendo tutte le informazioni relative alle modalità di arruolamento nell'Esercito. L'attività, iniziata con la partecipazione all'evento «Mercatini di Natale» svoltosi a Potenza il 19 dicembre, è proseguita il 20 dicembre presso l'Ente Fiera di Tito scalo; il 10 e il 15

gennaio presso il Centro commerciale Ipersimply di Tito scalo.

È stato possibile acquisire tutte le informazioni necessarie per l'accesso all'Accademia Militare (le domande entro il 9 febbraio prossimo), alla Scuola Marescialli, alle Scuole Militari: «Nunziatella e Teulida». Si è parlato inoltre di concorsi per «Ufficiali in Ferma Prefissata», «Ufficiali a Nomina Diretta» e della «Riserva Selezionata».

Hanno chiuso la kermesse concorsuale, le informazioni per diventare «Volontario in Ferma Prefissata di un Anno».

Tale iter prevede, previo ulteriore concorso, il transito nelle carriere iniziali dei Corpi Amati o Forze Armate dello Stato o nella categoria: «Volontari in Ferma Quadrennale» nell'Esercito.

Le attività promozionali dell'Esercito, come precisato dal Colonnello Giulio Barba Comandante Militare di Basilicata, proseguiranno su tutto il territorio lucano durante l'intero anno.

COMUNE IL NEONATO COORDINAMENTO SUSCITA QUALCHE CRITICA E DIETROLOGIA

L'unione Pu, Sc e Socialisti «Nessuna finalit  venale»

EMANUELA FERRARA

Nasce un coordinamento tra Popolari Uniti, Scelta Civica e Socialisti nel comune di Potenza (si veda la Gazzetta di ieri). A voler essere precisi, però, è necessario sottolineare la nascita di un'unione di tre persone per «meglio controllare l'andamento della vita politica e delle scelte dell'Amministrazione Comunale».

Questo almeno l'intento dichiarato da Sergio Potenza (Popolari Uniti), Francesco Flore (Scelta Civica) e Rocco Pergola (Socialisti) che in questi giorni hanno annunciato la loro volontà formale di collaborazione.

Che non sia mai detto, insomma, che i consiglieri se ne stiano con le mani in mano a guardare distraitamente i problemi della città. «Pur appartenendo a tre mondi diversi (riferendosi alle differenti estrazioni di partito) - ha sottolineato Potenza - vogliamo il bene della nostra città e vogliamo esercitare in pieno il diritto di espressione ed anche controllo che i cit-

tadini ci hanno dato votandoci alle scorse elezioni».

L'unione, si sa, fa la forza e per i tre consiglieri questa è sembrata essere l'unica via percorribile per, come direbbero i malsapienti, contare qualcosa.

«A causa delle difficoltà di questa giunta - ha continuato il consigliere dei Popolari Uniti - si sta perdendo di vista l'unico vero obiettivo da perseguire: la

vivibilità decorsa di questa città». Essere sempre presenti, non solo fisicamente ma soprattutto con idee e soluzioni delle problematiche esistenti nel capoluogo, rappresenta una nobile decisione. E se questo può essere

messaggio in pratica solo coordinando tre individui e tre mondi diversi, non ci sarebbe proprio nulla da eccepire. Purtroppo, sempre i malsapienti di cui sopra, ci si è interrogati sul motivo che ha portato alla nascita, piuttosto, di un gruppo consiliare, esistendo il presupposto fondamentale del numero minimo di consiglieri. Sarà forse una questione eco-

GRUPPI
A destra
Sergio
Potenza dei
Popolari
uniti**CONSIGLIO**
Potenza: «Ma quali
gettoni? Ho restituito
38mila euro»

nomica? Si vorranno forse accaparrare più gettoni presenza? A sentire Sergio Potenza sulla questione parrebbe proprio di no. Il consigliere, anzi, invita le malinghe ad uscire allo scoperto e a chiedere lumi ai diretti interessati. Cita, ad esempio, in dimostrazione della sua buona fede e condotta, i 38 mila euro restituiti nel corso delle precedenti legislature.

La politica, insomma, non dovrebbe essere una macchina per far soldi ma, a leggere le cronache quotidiane, i dubbi appaiono legittimi. A contare, ovviamente, restano i fatti e chiunque sarebbe ben contento di constatare di aver fatto, in questo come in altri casi, delle valutazioni errate.

VI POTENZA CITTÀ**PATRIMONIO PUBBLICO**

CONTENITORI VUOTI A POTENZA

**VIALE DEL BASENTO** Aree in degrado

Il degrado regna sovrano nell'ex autoparco regionale

Ma dall'ente territoriale fanno sapere: «Il sito non è affatto abbandonato»

GIOVANNA LAGUARDIA

● Un vecchio capannone preda del degrado tra i nuovi palazzi di viale del Basento. A segnalare il caso alla Gazzetta è un lettore, che ha documentato con le foto lo stato di abbandono della struttura, proprio accanto alla Corte dei Conti. Le immagini a corredo dell'articolo parlano di muri scrostati, rifiuti sparsi, erbacce molto alte. Per il tetto della palazzina antistante il capannone mostra i primi segni di un prossimo cedimento.

Non si tratta, peraltro, di un caso isolato in viale del Basento e dintorni, una zona di Potenza che sta vivendo un problematico passaggio da area industriale ad area commerciale e dove convivono gomito a gomito supermercati, centri commerciali e direzionali nuovi di zecca, palazzi di istituzioni pubbliche e terreni abbandonati, capannoni vuoti ed in degrado totale, aree risanate o da risanare, ristrutturazioni non finite.

Il caso in questione, come appren-

**EX AUTOPARCO** Il capannone in viale del Basento

diamo dopo brevi ricerche, riguarda la struttura che un tempo ospitava l'autoparco regionale e che oggi, stando alla segnalazione effettuata dal nostro lettore, sembra abbandonato ed in disuso. Un anacronismo in una strada dove quasi tutte le vecchie costruzioni sono ormai restaurate o

in via di restauro. Dalla Regione Basilicata assicurano che la struttura dell'ex autoparco non è affatto abbandonata e che in questo periodo è stata data in affidamento alla Protezione civile per utilizzarla come deposito. Le foto scattate dal nostro lettore, comunque, sono abbastanza

TRASPORTI SU FERRO**Contratto di programma Rfi interventi anche in Basilicata**

● Interventi anche in Basilicata nel Contratto di Programma - Parte Investimenti tra Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'esame dell'VIII Commissione del Senato, Lavori pubblici e comunicazioni. Il relatore del provvedimento è il Senatore Salvatore Margiotta che sottolinea come gli interventi siano in aumento rispetto al quinquennio precedente. Si passa infatti dai 93.944 ai 98.736 milioni di euro. Tra gli interventi di rilevanza strategica la Torino-Lione, la tratta Verona-Padova della linea ferroviaria AV/AC Milano-Venezia, la Napoli-Bari, l'accessibilità a Malpensa, la realizzazione Gronda merci di Roma, la sistemazione del nodo di Catania. Ed ancora, la nuova linea Venezia-Trieste, la AV/AC Sapri-Reggio Calabria e la Potenza-Metaponto. «Purtroppo - continua Margiotta - molti degli interventi elencati sono ancora privi di copertura fi-

TRASPORTI
La stazione di Potenza
[foto Tony Vece]



nanziaria e proprio questo sarà uno degli aspetti principali dell'esame in Senato. In tale contesto - conclude - ho intenzione di porre il tema del collegamento ferroviario di Matera, città capitale europea della cultura nel 2019: è l'occasione per porre fine all'anacronistico e assurdo isolamento dagli itinerari ferroviari della bellissima Matera, e di parte della Basilicata».

le altre notizie**REGIONE****Garante per l'infanzia le proposte di Giuliano**

■ Si terrà venerdì, alle 11, nella sala A del Consiglio regionale un incontro del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Vincenzo Giuliano. Al centro della iniziativa il programma di attività del Garante. Particolare attenzione verrà riservata alla proposta di istituire in Basilicata un fondo di solidarietà per fronteggiare almeno le situazioni di maggiore disagio.

TRASPORTI**Nuovo piano bus Idea per le contrade**

■ I capigruppo in Consiglio comunale a Potenza, Francesco Fiore (Scelta civica per l'Italia), Sergio Potenza (Popolari uniti) e Rocco Pergola (I Socialisti), hanno presentato in VI Commissione una proposta emendativa del nuovo Piano di Trasporto Pubblico Locale. Tale proposta prevede un miglior servizio per le aree rurali tra orari e linee.

SANITÀ**Il Registro tumori incontro alla Regione**

■ Lo stato di attuazione del Registro tumori sarà al centro delle audizioni previste in quarta Commissione (Politica sociale) domani, con inizio alle 10. L'organismo presieduto da Luigi Bradascio ascolterà il dirigente generale dell'Ircs - Crob di Rionero in Vulture, Giuseppe Cugno, e il responsabile del Registro tumori, Rocco Galasso.

GIORNALISTI**L'Islam e i cattolici incontro dell'Ucsi**

■ I giornalisti lucani celebrano il patrono san Francesco di Sales. Quest'anno l'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) di Basilicata ha organizzato un incontro sul rapporto tra l'Islam e i cattolici. L'evento è previsto per domenica prossima, alle 17, nell'ufficio parrocchiale di S. Giovanni Bosco. Interverrà il biblista don Cesare Mariano. Seguirà la celebrazione della messa.

FERROVIE IERI MATTINA SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORE REGIONALE AI TRASPORTI, ALDO BERLINGUER

Stazioni inaccessibili ai disabili Troppe barriere architettoniche

PIERO MIOLLA

● Un incontro proficuo. Così l'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, ha definito il sopralluogo sulle condizioni dei due snodi ferroviari di Potenza effettuato ieri mattina su richiesta della Onlus «Dopo di Noi». «Mi sono recato nelle stazioni di Potenza su invito di associazioni di portatori di handicap che, da tempo, segnalano difficoltà di accesso, disservizi e barriere architettoniche», ha commentato Berlinguer.

«Sono voluto andare anche perché accompagnato da loro è certamente più semplice percepire cose che, chi non ha quel tipo di problemi, difficilmente riesce a vedere. Ho appurato la presenza di problemi macroscopici: a Potenza Inferiore non si accede ai binari, salvo il primo, se

non attraverso le scale che sono inaccessibili ai portatori di handicap. A Potenza Superiore si segnala la presenza di alcune tavole che consentono di passare sui binari e rendono impossibile l'accesso a tutti. Sempre a Potenza Superiore, c'è uno scivolo che è tutto inclinato ed è complicatissimo attraversarlo. Tutto questo - ha spiegato l'assessore - conferma la presenza di tanti ostacoli che penalizzano in maniera inaccettabile i portatori di handicap». Sin qui il resoconto. Dopo la visita quali le azioni in cantiere da parte sua? «Scriverò a Rete Ferroviaria Italiana affinché si attivi subito: le cose occorre farle e non limitarsi alle parole. Convocherò nuovamente un tavolo per vedere di venire a capo». Berlinguer ha anche elencato altri disservizi presenti nelle stazioni lucane. «In tantissimi scali mancano i

display informativi, da Potenza Superiore a Melfi: si tratta di una situazione inaccettabile. Ci sono poi le stazioni chiuse, come quelle di Filiano e Forenza, sprovviste di pensilina: una carenza che costringe chi aspetta il treno a stazionare all'adiaccio. A Ferrandina, poi, il piazzale antistante la stazione è spesso allagato: anche questa è una situazione insopportabile che ho denunciato con forza. Eppure, non si tratta di grandi opere ma di interventi minimi e non si capisce perché si continui a trascurare dettagli importanti», ha concluso Berlinguer. Frattanto, in una nota, Trenitalia ha reso noto che «la stazione di Potenza Centrale rientra nel Circuito Sala Blu di Rete Ferroviaria Italiana. Nel 2014, Rfi ha assistito nella stazione lucana 255 viaggiatori a ridotta mobilità. Per prenotare il servizio è possibile



chiamare il numero verde gratuito 800906060, raggiungibile da telefono fisso, il numero unico nazionale 19930360, raggiungibile sia da mobile che fisso, o inviare una mail all'indirizzo SalaBlu.BARI@rfi.it con un preavviso di 12 ore rispetto all'orario di partenza/arrivo del treno». Inoltre Rfi, «nell'ambito del piano di abbattimento delle barriere architettoniche ha realizzato l'innalzamento a 55 centimetri del marciapiede in corrispondenza dei binari 2 e 3 per facilitare l'accesso ai treni».

VISITA
In alto l'assessore Berlinguer durante il sopralluogo alla stazione centrale di Potenza

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 21 gennaio 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII



IMMIGRATO Osman nella foto con il suo amico Mario

FRANCO DE FLORIO

● **PALAZZO.** Il «sogno italiano» svanito di Osman. Oggi Osman è più triste del solito, ha sentito suo figlio per telefono che ancora una volta gli ha detto che ha tanta voglia di vederlo. Ma purtroppo, Osman, i soldi per comprare il biglietto per ritornare nel suo Paese non li ha, servono quasi seicento euro. Ha chiesto se possiamo dargli una mano per comprare il biglietto. Osman è un uomo del Burkina Faso che vive in Italia da quattordici anni, ha lasciato nel suo paese una moglie e quattro figli,

mentre lui è emigrato in Italia in cerca di una vita migliore. Il sogno italiano e le speranze erano tante, forse troppe. Nel Burkina Faso si parlava dell'Italia come una terra promessa, dove il lavoro non mancava e vi era benessere per tutti. Il «tam-tam» fra quelli che già lavoravano in Italia e i mezzi di comunicazione invitavano quanti avevano bisogno di lavorare e tentare di venire in Italia. «I primi tempi - racconta Osman - per me sono stati interessanti, trovai lavoro in una carrozzeria di Forlì dove stavo benissimo e guadagnavo tanto per vivere e man-

PALAZZO SAN GERVASIO ARRIVATO DAL BURKINA FASO È DA 14 ANNI IN ITALIA

Osman e il «sogno» infranto la crisi lo rimanda a casa

Nel suo Paese riabbraccerà la moglie e quattro figli

dare i soldi alla mia famiglia per farli vivere in modo dignitoso. La crisi purtroppo ha colpito in modo inesorabile sogni e speranze. L'officina in cui lavoravo chiuse i battenti e venni licenziato. Fu l'inizio di una odissea senza fine. Mi trasferii a Napoli, dove facevo di tutto per poter racimolare qualche soldo. In seguito qualche amico mi parlò di Palazzo San Gervasio, della raccolta dei pomodori, «Dell'oro rosso». Venni a Palazzo pieno di speranza. Ma la realtà fu amara e devastante. Vivo a Palazzo da quattro anni, faccio quel che posso, qualche giornata da bracciante agricolo, qualche piccolo lavoretto saltuario, faccio anche il badante ai vecchietti, aspettando l'estate per la raccolta dei pomodori e dei peperoni».

Oggi Osman indossa un cappotto nuovo, si fa per dire, molto più grande della sua taglia che scende fino ai piedi. «Me lo ha regalato un amico»,

dice con quell'aria triste ma piena di dignità. «Vivo in casa con degli amici, la gente di Palazzo quando può ci aiuta, quando non riusciamo a pagare il fitto della casa, a volte ci aiuta la Caritas, e a volte il proprietario chiude un occhio e non ci fa pagare, per mangiare ci arrangiamo. Alcuni giorni fa Osman ha visto l'amico Mario in pinacoteca indossare un bel vestito nuovo, e gli ha chiesto «Tu dare a me quel vestito, perché io quando ando al mio Paese e indossare questo vestito, tutti pensano che Osman sta bene in Italia e fatto fortuna». Il vestito bello da indossare a Osman, Mario me lo ha regalato, speriamo che ancora una volta il grande cuore dei palazzesi si mobiliti permettendo a questo malinconico signore di riabbracciare i suoi quattro figli e una moglie che non vede da quasi cinque anni. E aggiunge «cinque anni sono tanti, quando torno forse mio figlio non mi riconoscerà».

UIL PENSIONATI

«No a revisione esenzione ticket sanitari»

● «L'ipotesi di rivedere le esenzioni dei ticket sanitari è scellerata e inopportuna, in quanto si vorrebbe far pagare chi negli ultimi anni non ha avuto benefici fiscali: i pensionati e i disoccupati». Così il segretario regionale dei pensionati Uil Vincenzo Tortorelli riferendo i risultati dello studio nazionale della Uil secondo i quali nel 2013 «l'incasso» delle Asl per i ticket sanitari in Basilicata è stato di 14,2 milioni di euro con una media di 25 euro ad utente lucano, a fronte di una media di 24 euro medi l'anno (con punte di 44 euro medi in Val D'Aosta; 38 euro in Friuli Venezia Giulia; 36 euro in Toscana; 35 euro nelle Marche; 34 euro in Veneto ed Emilia Romagna). «La proposta di togliere l'attuale esenzione dal pagamento dei ticket sanitari al compimento dei 65 anni e prevederla solo per anziani con pensioni sociali, patologie gravi, per chi è disoccupato o per le famiglie numerose - aggiunge - ci preoccupa. In tema dei ticket la nostra posizione è da tempo chiara: eliminare il super ticket sulla ricetta, una vera e propria «tassa»; introdurre un sistema di progressività di compartecipazione in base alla capacità reddituale del singolo».

Per quanto riguarda il reddito - prosegue Tortorelli - esiste già un tetto per le persone anziane. L'esenzione dai ticket per gli over65 infatti oggi è prevista solo per chi ha un reddito familiare lordo inferiore a 36mila euro. Vorremmo anche ricordare che centinaia di migliaia di cittadini, in gran parte anziani, oggi rinunciano alle cure e alla diagnosi precoce perché non hanno i soldi e perché i ticket sono troppo alti e che l'applicazione di ticket elevati sta spostando i cittadini dalla sanità pubblica a quella privata. Per il segretario della Uilp «il primo problema da affrontare per recuperare risorse nella sanità è quello della mobilità passiva».

LAVELLO SI ARRICCHISCONO NEL VULTURE ALTO BRADANO TERAPIE DI IONOFRESI E CICLI DI PRESSOTERAPIA. A RIFERIRLO È LA FENASP BASILICATA

Dopo le abbuffate festive per tornare in forma fisioterapia e riabilitazione

● Servizi-prestazioni domiciliari, terapie di ionofresi, ciclo di pressoterapia: con il nuovo anno si arricchiscono nel Lavello-Vulture-Alto Bradano (ma anche per un'utenza regionale ed extraregionale) i servizi innovativi di fisioterapia e riabilitazione per il trattamento di numerose patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico. A riferirlo è la FeNASP Basilicata sottolineando l'impegno delle strutture sanitarie private accreditate e associate nell'accrescere prestazioni a favore dell'utenza, investendo direttamente in strumentazioni e personale. Soprattutto la formazione del personale è un obiettivo centrale come testimonia il programma di corsi di aggiornamento per fisioterapisti, che partiranno in primavera, sul «Sistema di Riequilibrio Modulare Progressivo di Giuseppe Monari con Facilitazio-

ni Neurocinetiche» (Concetto Kabat) al fine di poter mettere in opera una tecnica specifica nelle diverse patologie sia neurologiche che ortopediche, programma promosso dalla FeNASP Basilicata presso il Centro Tavolario di Tramutola. Si tratta di una metodica versatile, completa ed adattabile tanto ai pazienti neurologici quanto ai quelli ortopedici. Guadagnare salute investendo in una diagnosi precoce, cure appropriate e prevenzione - è la strategia alla base dell'attività di FeNASP B. - per ridurre i tempi nella terapia del dolore acuto e cronico, migliorare la qualità della vita e del benessere.

Tra le novità del 2015 al Centro di fisioterapia e riabilitazione Fisioelle di Lavello per soddisfare le esigenze dei pazienti a 360 gradi si rafforza l'assistenza domiciliare che diventa indispensabile specie

NUOVI SERVIZI Ciclo innovativo di pressoterapia

per le persone anziane e non autosufficienti. Ancora. Fisioelle effettua terapie mediante ionoforesi che si sostanzia nell'introduzione di un farmaco nell'organismo attraverso l'epidermide mediante una corrente continua prodotta da un apposito generatore.

Inoltre, terminate le abbuffate a tavole delle festività restano i chili di troppo accumulati sotto le feste. Oltre che riprendere l'attività fisica e scegliere per qualche settimana un regime alimentare con calorie contenute (grazie a porzioni ridotte e all'eliminazione di zuccheri raffinati, cibi particolarmente grassi e alcol), per ritrovare la forma perduta è possibile ri-



volgersi a centri di fisioterapia e benessere per un ciclo di trattamenti di pressoterapia. E' il consiglio di FeNASP Basilicata.

«La pressoterapia - spiega Antonia Losacco, presidente FeNASP e titolare del Centro Fisioelle di Lavello - è compresa nel mondo estetico circa 15 anni fa. Si tratta di una apparecchiatura che ha suscitato un notevole interesse e riscosso molto successo poiché trasmette una immediata sensazione di benessere, è di facile applicazione e dà buoni risultati. L'effetto si basa su un'azione fisica che agisce sulla circolazione venosa e linfatica rendendola più efficiente e migliorando di conseguenza gli

inestetismi estetici di più frequente riscontro: cellulite, ritenzione di liquidi, eczemi ecc. La pressoterapia è utilizzata principalmente per il trattamento degli arti inferiori, le zone del corpo che presentano maggiormente problemi di tipo circolatorio ed è indicata in tutti i casi in cui è indicato il massaggio manuale. Un ciclo di trattamento prevede 10/12 applicazioni 2-3 volte la settimana, con un controllo periodico e una terapia di mantenimento adatti alle esigenze individuali. Accompagnare il paziente fino al completo raggiungimento del suo benessere - dice Losacco - è da sempre la nostra prerogativa fondamentale».

POTENZA CAMERA DI COMMERCIO E FILIERA DELL'AGROALIMENTARE

In vista di Expo 2015 già 45 aziende nel web di qualità

● La provincia di Potenza, rinomata per «buona tavola», e per varietà dei suoi paesaggi e per la capacità di coniugare tradizione e innovazione, entra di diritto - grazie alla Camera di Commercio di Potenza - nella piattaforma web che rende onore, con tanto di «rating», alle aziende italiane dell'agroalimentare e alle sue eccellenze produttive. Italian Quality Experience, il portale nato per iniziativa di Unioncamere ha l'obiettivo di far conoscere al mondo la complessità del modello produttivo agroalimentare italiano, composto da circa 700mila imprese della filiera allargata. Ad oggi sono già 45 le aziende della filiera allargata dell'agroalimentare censite dalla Ciaa di Potenza per il territorio di provincia e inserite nella piattaforma web che è anche uno strumento per promuovere il territorio all'estero attraverso i racconti e i video delle filiere dell'agroalimentare resi dispo-



AGROALIMENTARE Prodotti lucani di qualità

nibili nel portale. Sarà una sorta di «viaggio esperienziale». «Per aumentare il livello di visibilità - dice il presidente Ciaa Pasquale Lamorte - ogni azienda ha la possibilità di esporre e raccontare in questa vetrina virtuale la propria attività. Basta registrarsi gratis sul portale (www.italianqualityexperience.it, www.igex.it) entro il 31 gennaio.

GUARDIA PERTICARA DOMANI NEI PRESSI DELLA SEDE TOTAL

Tempa Rossa, dalla Cgil proposte per lavoro ambiente, economia

● Si terrà domani, a partire dalle ore 10 e 30, presso la zona PIP di Guardia Perticara, nei pressi della sede Total, la conferenza stampa di presentazione della piattaforma per l'occupazione in Total e nella costruzione del centro oli Tempa Rossa.

La Cgil ritiene che, oltre quanto già autorizzato (Eni e Total) non si debbano più concedere ulteriori permessi per le estrazioni in Basilicata e che le risorse del petrolio (royalties, memorandum, ecc.) dovrebbero essere usate «per un modello di sviluppo non più dipendente dagli idrocarburi».

Allo stesso modo è compito di un sindacato confederale governare quello che già c'è o ci sarà, mettendo al centro l'ambiente, la salute ed il lavoro, per la tutela individuale e collettiva dei



TEMPA ROSSA Domani si parla di occupazione

diritti dei lavoratori.

Per questi motivi, nel corso dell'incontro con i giornalisti, verranno presentate le proposte della Cgil per garantire sostenibilità sociale, ambientale ed economica nella definizione, costruzione e messa a regime delle attività nell'area.

VIII | POTENZA E PROVINCIA**MELFI** PER IL SEGRETARIO REGIONALE DELLA FIOM DE NICOLA NELLA SELEZIONE DEL PERSONALE SI RISCHIA DI ALIMENTARE IL CLIENTELISMO

Sata, «nelle prime 300 assunzioni mancano trasparenza e oggettività»

Secondo il sindacato serve il sistema pubblico del collocamento

FRANCESCO RUSSO

«In tutta questa vicenda mancano trasparenza ed oggettività: nella selezione del personale alla Sata si rischia di alimentare il clientelismo e di provocare una guerra tra poveri».

A sostenerlo è il segretario regionale della Fiom-Cgil, Emanuele De Nicola, che si riferisce alle prime 300 assunzioni e a quelle che avverranno nei prossimi mesi dopo l'annuncio della Fiat Chrysler Automobiles. «Vorranno tanto capire - si chiede il sindacalista - come si sono mosse prima dell'annuncio di Fca le agenzie interinali, e quando sono state allertate dall'azienda per la selezione del personale. Bisognerebbe tirare in ballo il sistema pubblico del collocamento, per evitare fenomeni di clientelismo e per tenere conto delle varie criticità che interessano la Basilicata, delle crisi del territorio, del disagio sociale. Bisognerebbe - prosegue De Nicola - stabilire criteri certi e oggettivi nella selezione, che tengano presente i giovani disoccupati, i disoccupati di lungo corso, i lavoratori in mobilità. Ma c'è un altro aspetto da sottolineare: sembra che dei nuovi assunti ben 90 siano della provincia di Foggia. Se fosse vero questo, non si starebbero rispettando vecchi accordi che prevedevano che il personale della Sata fosse formato per l'80 per cento da lavoratori lucani». «Lunedì scorso hanno preso servizio i primi 150 lavoratori, gli altri 150 si presenteranno ai cancelli della Sata di San Nicola di Melfi il 26 gennaio». La precisazione arriva da Antonio Zenga, segretario della Basilicata della Fismic, che dà una spiegazione diversa sulle prime nuove assunzioni alla Sata. «Ad oggi - spiega - l'azienda ha assunto lavoratori dai 18 ai trent'anni, fra cui periti meccanici, elettronici, informatici, geometri ed alcuni ingegneri. Si tratta di persone che già si erano rivolte alle agenzie interinali nei mesi precedenti, perché in cerca di lavoro. La maggior parte dei nuovi assunti proviene dal Foggiano. In quella zona, dal bacino maggiore rispetto alla Basilicata è più facile trovare le figure richieste dalla Sata, anche perché nel Foggiano esistono numerosi istituti superiori di tipo tecnico. Ma in generale - dice ancora Zenga - i curriculum presentati per le prossime assunzioni sono tantissimi: molti sono stati portati alle quattro agenzie interinali di Melfi, altrettanti inviati per via telematica e da tutto il territorio italiano. La stessa Fca ha deciso di attivare una casella di posta elettronica per la presentazione delle domande e per la successiva selezione». Intanto, arrivano in redazione segnalazioni da parte di alcuni giovani che si sarebbero presentati direttamente ai cancelli della Sata per presentare la propria candidatura, e che sarebbero stati allontanati - in base a quanto riferito - con modi non certo garbati. «Non è giusto - racconta un genitore - mandare via i nostri figli, che aspirano soltanto ad un lavoro onesto, in questo modo».

**POLEMICHE**

«Nella selezione del personale alla Sata si rischia di alimentare il clientelismo», dice il segretario regionale Fiom De Nicola
[foto Tony Vecce]



È LA CONCLUSIONE A CUI SONO GIUNTE LE PRIME DUE ASSEMBLEE PROMOSSE NELLA GIORNATA DI IERI DALLA FIOM CGIL

L'invito a Fca: «Confronto su 4 punti»

Dopo l'avvio della «salita produttiva» si dovrà discutere di orari e condizioni di lavoro, pause e salario

● **SAN NICOLA DI MELFI.** Orari e condizioni di lavoro, pause e salario: sono i quattro punti che la Fiom-Cgil - con un moia che supera il "muro contro muro" che durava da tempo - ha proposto di discutere a Fiat Chrysler Automobiles dopo l'avvio della "salita produttiva" nello stabilimento di Melfi dove si produrranno - con oltre mille nuove assunzioni - Jeep Renegade e 500X.

E' la conclusione a cui sono giunte le prime due assemblee promosse nella giornata di ieri dalla Fiom (la terza è in programma nel turno notturno di stasera).

Vi hanno partecipato il coordinatore nazionale Fiom per Fca, Michele De Palma, e il segretario regionale della Basilicata dell'organizzazione, Emanuele De Nicola.

La Fiom - ha spiegato que-



st'ultimo - «chiede all'azienda di partire da proposte condivise con i lavoratori per portare avanti con successo i nuovi prodotti. Gli accordi separati hanno dimostrato di non essere positivi ed è per tale motivo che la Fiom non li ha firmati», ha aggiunto il sinda-

calista, ricordando l'intesa del 2010.

«Il mandato chiesto ai lavoratori - ha aggiunto il segretario regionale Emanuele De Nicola - parte proprio dall'ultimo "taglio" di tempo fatto dall'azienda sulla pausa per la mensa».

NUOVI MODELLI E CONFRONTO
La richiesta per Melfi della Fiom Cgil alla Fca si basa su quattro punti: Orari e condizioni di lavoro, pause e salario

le altre notizie

VIABILITÀ DEGRADATA
Genzano, la «Peuceta» in uno stato pietoso

■ Strada provinciale «Peuceta». È quella che collega nel tempo più breve Genzano alla Puglia, ma è ridotta in uno stato pietoso. I trattori fanno più bella figura. Ogni giorno assistiamo ad imprecazioni da parte degli esauti automobilisti. Ma non si fa nulla per migliorarne lo stato. Eppure la strada è importante per almeno quattro motivi: la via più breve per la Puglia e per Matera 2019, su quella via transitano centinaia di agricoltori ed è la via di accesso per il Castello di Monteserico. Può bastare?

LAURENZANA SONO INTERVENUTI I CARABINIERI DELLA LOCALE STAZIONE. IL GOENNE È AI DOMICILIARI

Maltratta la moglie: arrestato

L'uomo nel corso di una lite aggredisce la donna usando un coltello ed un soffiafuoco

● **LAURENZANA.** Ancora un caso di maltrattamento in famiglia. L'ennesimo diverbio tra coniugi trasformatosi presto in forma di violenza nei confronti della donna è accaduto a Laurenzana. Risultato: l'uomo arrestato e la consorte presa in cura dai sanitari che le hanno prestato le cure del caso.

Ma andiamo per ordine. L'uomo, del posto, è stato arrestato dai carabinieri della locale stazione guidati dal maresciallo ordinario Daniele Fortunato con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e danneggiamento. Il sessantenne, così come hanno accertato i militari ha aggredito la moglie nel corso di un acceso alterco utilizzando anche un coltello ed un soffiafuoco.

Il litigio fra i due non deve essere passato inosservato tanto che qualcuno, probabilmente, deve aver dato l'allarme. Immediato l'arrivo dei militari presso l'abitazione della coppia. Ai carabinieri la situazione è apparsa subito grave. Infatti nel locale soggiorno della casa c'erano tutti i segni di una recente lite: porta rotta e soprattutto la donna in uno stato di agitazione con le mani sanguinanti a causa delle ferite ri-

**MILITARI** Carabinieri in azione**IL PAESE** Una veduta di Laurenzana

portate nella lite. I militari non hanno perso tempo a ricostruire come effettivamente siano andate le cose. E in men che non di dica hanno bloccato l'uomo per trasferirlo in caserma e dichiararlo in arresto. La donna, in evidente stato di choc dopo i terribili momenti di terrore passati poco prima, è stata accompagnata presso la locale

guardia medica dove il sanitario di turno le ha prestato le opportune cure e soprattutto si è provveduto a tranquillizzarla.

Tornando al sessantenne è stato sottoposto agli arresti domiciliari. Arresti, in attesa del giudizio del tribunale di Potenza, da scontare lontano dalla moglie in un'altra abitazione. [a.mass.]

POTENZA LETTERA DI BERNARDINI A PROCURA DI CATANZARO

Bolognetti e Ciminelli testimoni in processo contro detenuto

«Fatto relativo a denuncia su situazione carceraria?»

● In una lettera a tribunale e procura di Catanzaro il segretario nazionale dei Radicali Rita Bernardini chiede lumi sul fatto che Bolognetti e Ciminelli siano stati chiamati a testimoniare nel processo a carico di un detenuto. «Egregia dott.ssa Tedesco - scrive Bernardini - il 2 febbraio prossimo il segretario di Radicali Lucani e componente della Giunta Nazionale di Radicali Italiani Maurizio Bolognetti, con all'attivista radicale Maria Antonietta Ciminelli, saranno testimoni nel procedimento che ha come imputato O.G.I. fatti sui quali Bolognetti e Ciminelli dovranno rendere testimonianza sono relativi a dichiarazioni che il signor G. avrebbe reso durante la visita al carcere di Potenza da me effettuata il 19 agosto 2012 in quanto all'epoca ero deputata della Repubblica. Chiedo conto del fatto che a testimoniare siano stati chiamati solamente i miei accompagnatori in quella visita (Bolognetti e Ciminelli) e non io stessa che quella visita ho condotto e sulla quale ho presentato un preciso atto parlamentare (1) (interrogazione n.

4/17469). Puntualizzo di aver esercitato il mio mandato parlamentare dal 5 maggio 2008 al 14 marzo 2013 e che l'Istituto penitenziario di Potenza era stato da me visitato anche in precedenza. Mi auguro che quanto avvenuto non sia in relazione al fatto che Bolognetti abbia, nel giugno del 2012 - da cittadino e da esponente del movimento presentato un esposto-denuncia sulla situazione del carcere di Potenza». Da parte sua Bolognetti si è così espresso «per la prima volta una visita ispettiva condotta da esponenti radicali si è conclusa con il rinvio a giudizio di un detenuto e con la convocazione in qualità di testi degli accompagnatori del deputato. Mi chiedo che fine abbia fatto l'esposto-denuncia che nel giugno 2012 ebbi ad indirizzare alla Procura della Repubblica di Potenza. Un esposto nel quale sottolineavo la situazione strutturale e le gravi carenze riscontrate presso la casa circondariale di Potenza. Verrebbe da commentare che la presunta obbligatorietà dell'azione penale in Italia viene esercitata a corrente alternata.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 21 gennaio 2015

MATERA CITTÀ | IX

IGIENE URBANA

SERVIZIO A SINGHIOZZO

CON L'APPALTO IN SCADENZA

«I controlli li ho fatti io, direttamente, e ne ho informato il dirigente. Attendiamo di conoscere i rilievi che saranno fatti all'impresa»

Raccolta rifiuti nel caos dalla fine dell'anno

Il sindaco Adduce non ci sta e minaccia: «Agiremo con le sanzioni»

EMILIO OLIVA

● Prima, la neve. Dopo, l'ultima coda delle feste natalizie. Ma nell'una e nell'altra scusa sono riuscite a nascondere la crisi apertasi nel servizio di raccolta dei rifiuti, a pochi mesi dalla scadenza del contratto con la ditta «Progetto Ambiente» di Avigliano. Subentrò alla Aimeri Ambiente srl l'11 aprile 2011 dopo una sentenza del Consiglio di Stato che nel dicembre 2010 dichiarò nulla la prima aggiudicazione dell'appalto.

Il periodo più nero, legato all'avvicinamento delle due aziende e alla seconda fase di rodaggio che anticipò l'entrata a regime del servizio, è alle spalle. L'Amministrazione comunale guidata da Salvatore Adduce, Pd, si trovò a gestirlo quando si era appena insediata. Ma da giorni qualcosa si è nuovamente inceppato. «Ho un diavolo per capello», dice il sindaco Adduce con una involontaria battuta. Le prime avvisaglie si erano avute alla fine del vecchio anno quando l'immondizia, complice la festività di Capodanno, non fu raccolta per tre giorni di fila. Dopo una breve tregua le disfunzioni sono riaffiorate intorno all'Epifania. E da allora a giorni alterni o a singhiozzo ci sono strade delle città dove i rifiuti al mattino restano depositati dietro l'uscio di casa o nei cassonetti. E a volte, anche quando funziona, il porta a porta sembra fuori controllo, con eccezioni incomprensibili. La raccolta avviene spesso in modo parziale e con differenze anche tra utente e utente. Cosa sta succedendo?

«A cominciare dalla fine dell'anno - conferma il sindaco - abbiamo avuto una serie di episodi raccapriccianti. La mattina del 31 dicembre, il giorno dopo la prima nevicata, i responsabili dell'impresa non si sono presentati. Un comportamento inaccettabile. E non c'è stato solo il problema della mancata raccolta dei rifiuti, perché non ci sono stati nemmeno gli operai dell'impresa che avrebbero dovuto, a norma di contratto, aiutarci a risolvere l'emergenza, spalando la neve e spargendo il sale. Abbiamo invece dovuto farvi



fronte con i nostri operai e con tutte le difficoltà che si possono immaginare. Successivamente siamo andati a singhiozzo per giorni e giorni, affrontando una situazione insopportabile».

Di spiegazioni il Comune non ne avrebbe ricevute. E la risposta a breve non potrà che essere drastica. «Il dirigente - informa Adduce - ha avuto indicazioni precise. Attendiamo di conoscere i rilievi che verranno fatti all'impresa e se emergerà che il contratto non è stato rispettato agiremo con le sanzioni. I controlli li ho fatti io direttamente, per giorni, dalla fine dell'anno, e ne ho informato il dirigente».

Come mai queste disfunzioni si acuiscono in questi giorni, a pochi mesi dalla scadenza dell'appalto? «Non lo so e non lo voglio sapere. Io - replica Adduce - continuo a lavorare da sindaco, nonostante anch'io sia in scadenza di mandato, come se fosse il primo giorno. Devo onorare un contratto elettorale sottoscritto con i materani. Altrettanto pre-

tendo dall'impresa, che ne ha sottoscritto uno a norma di legge, arricchito anche dalle modifiche che abbiamo previsto alla fine del 2013, con non poche difficoltà di carattere finanziario».

Nel futuro bisognerà far tesoro dell'esperienza in via di conclusione e cambiare strada. Per questo si attende la definizione del nuovo bando di gara. «Il dirigente - assicura il sindaco - ci sta lavorando. Dobbiamo prevedere un appalto per un bacino di poco più di 100 mila abitanti, comprendendo una dozzina di comuni per far sì che ci sia un unico gestore. Man mano che i contratti scadranno, ogni comune si aggredirà. Nel frattempo siamo riusciti a venire a capo delle procedure da svolgere in modo da predisporre l'avvio dell'operazione. Anche perché ci sono da utilizzare gli 8 milioni che la Regione ci ha messo a disposizione per l'acquisto di eventuali attrezzature di cui l'aggiudicatario del servizio si potrà dotare».

**I CUMULI DEI RIFIUTI**

Cassonetti pieni e buste di immondizia sull'asfalto. Le immagini sono quelle scattate da alcuni lettori nei giorni scorsi. Ma scene come queste si rinnovano dalla fine dell'anno. Anche il porta a porta è fuori controllo e la raccolta avviene con incomprensibili eccezioni

le altre notizie**CHIESA PARROCCHIALE
Oggi festa a Sant' Agnese
in onore della patrona**

■ In occasione della festa di Sant' Agnese, una messa in onore della patrona sarà celebrata oggi alle 6.30, nella chiesa parrocchiale di Agna-Capuccini. Come avviene da anni, la cerimonia sarà seguita da una colazione offerta ai partecipanti con cioccolata, panini farciti, panettone e frutta.

**SALA RATZINGER DI AGNA
Percorsi verso il 2019, se ne parla
nel laboratorio della parrocchia**

■ Continuano gli incontri del Laboratorio 2019: Un'altra Matera. Questa sera, alle 19.30, nella sala Ratzinger della parrocchia di Sant' Agnese, sarà la volta del prof. Emmanuele Curti, invitato a parlare sul tema "Percorsi verso Matera 2019: comunità locali e temporanee".

**DALLE 10 NELLA SEDE UNIVERSITARIA
Workshop sull'e-learning
a servizio delle imprese**

■ Si svolgerà domani e venerdì 23 gennaio, nella sede universitaria di via San Rocco (sala riunioni, dalle ore 10) il primo workshop del progetto "Baektel" (Blending academic and entrepreneurial knowledge in technology enhanced learning) dell'Unione Europea, di cui l'Università della Basilicata è capofila. Si tratta di un'innovativa piattaforma di e-learning a servizio delle Università e delle imprese europee, accessibile liberamente e senza costi per gli utenti, su cui trovare contenuti didattici e formativi con un ampio ventaglio di utilizzi, dalla preparazione degli esami all'aggiornamento professionale.

TRUFFA I FATTI DI PORDENONE

Anziano raggirato c'è un materano tra i condannati

● C'è anche un materano, residente a Latissana (Udine), tra i tre condannati per aver raggirato nel 2010 un anziano di Porcia (Pordenone). Si tratta di Mario Domenico D'Alessandro, 63 anni, condannato ad un anno e 5 mesi di reclusione e 1.300 euro di multa poiché accusato di truffa e sostituzione di persona. Il pm aveva chiesto un anno e due mesi. Secondo le accuse D'Alessandro aveva promesso, con due complici, Raffaele Capuano, 55 anni, di Napoli ma residente a Padova, e Guglielmo Marini, 51 anni, di Basiliano (Udine), di far riavere la patente di guida all'anziano cui era stata ritirata per problemi di vista. E ciò dopo il pagamento di una somma in danaro da versare ad un pubblico ufficiale. Della patente, però, nonostante il pensionato avesse pagato 6 mila euro, nessuna traccia. Da qui la sua denuncia ai carabinieri di Fontanafredda (Pordenone) che confermarono il raggirio. Così, al termine del processo svoltosi davanti al giudice monocratico del tribunale di Pordenone, Monica Biasutti, D'Alessandro, difeso dall'avvocato Roberto Michelutti, è stato condannato. Da evidenziare che il magistrato ha dovuto acquisire agli atti la denuncia del 76enne nel frattempo deceduto.

[f.i.me.]

EUROPA INSIEME PER UN PIANO DI ATTIVITÀ CHE POSSA RACCOLGERE LE MIGLIORI PRATICHE

Capitale della cultura 2019, scattano i primi accordi con la città di Pilsen

Il comitato guidato da Verri nella Repubblica ceca

● Week end molto proficuo per Matera 2019 a Pilsen (Repubblica ceca) in occasione della cerimonia inaugurale della capitale europea della cultura del 2015. «Accolti nella famiglia delle capitali passate, presenti e future, abbiamo avuto modo di mettere a punto una prima serie di accordi di collaborazione», ha dichiarato il direttore di Matera 2019, Paolo Verri, presente a Pilsen insieme al capo ufficio stampa del Comitato, Serafino Paternoster: «Abbiamo invitato a Matera per metà marzo i responsabili della comunicazione di tutte le capitali della cultura dal 2013 fino al 2019 per discutere sulla possibilità di costruire insieme un piano di attività omogeneo capace di raccogliere le migliori pratiche europee in modo da rafforzare i processi di coinvolgimento dei cittadini europei. Abbiamo stabilito i primi passi comuni con Plovdiv, rappresentata dal direttore artistico Valery Kyorlenski concordando sulla necessità di avere un unico materiale di comunicazione a livello europeo comune alle due capitali del 2019 e di far lavorare insieme fin da subito i nostri due team avendo i rispettivi dossier molti elementi in comune, dal metodo Together al tema Radici e percorsi».

Inoltre, intenso lo scambio di informazioni, oltre che con Pilsen e con Mons, con le due capitali del 2018, Leuwarden e La Valletta. La città maltese ha appena selezionato il nuovo direttore artistico, Mario Philip Azzopardi, esperto in cinema, teatro e televisioni, ricco di esperienza nel settore dei media e in arrivo da Toronto, dove ha trascorso ben 35 anni di attività. Se con La Valletta si è parlato di possibili collaborazioni anche con la Lucana Film Commission, molti gli stimoli giunti per collaborare a livello di scuole, dagli scambi Comenius ed Erasmus fino a una serie di operazioni dedicate alla ricerca in ambito archeologico, architettonico e legate alla sostenibilità ambientale. Di grande interesse le sollecitazioni arrivate anche da parte della città di Aarhus, che rappresenterà la Danimarca come capitale della cultura nel 2017 e della stessa Leuwarden, anche nell'ambito dell'accordo di coproduzione stretto ormai un anno e mezzo fa con lo stato olandese e la sua rappresentanza in Italia.

Nel corso della serata inaugurale la delegazione di Matera 2019 ha anche incontrato il sindaco di Pilsen, Zrzavecký Martin. In particolare, Paolo Verri ha con-



segnato al primo cittadino una lettera di invito a Matera fatta giungere dal sindaco di Matera, Salvatore Adduce, insieme a un piccolo dono, un cucù del nostro artigiano.

Importanti anche i colloqui con i membri della commissione giudicatrice: Steve Green, Suvi Innila e Jordi Pardo in particolare hanno sollecitato il direttore Verri in merito al tema della sostenibilità turistica di Matera 2019, collegandosi ai giudizi espressi del report di nomina di Matera a capitale e alle recenti attività svolte in occasione del Capodanno.

Presente a Pilsen anche Robert Palmer, che sarà a Matera intorno alla metà di febbraio per un incontro pubblico.

**LA VISITA
E LE INTESE
Matera 2019
a Pilsen
per la cerimonia
inaugurale
della capitale
della cultura
del 2015**

X **MATERA CITTÀ**

COLLEGAMENTI

I NOSTRI CENTRI ISOLATI

Ma dove vai se i trasporti non ce li hai?

PASQUALE DORIA

● Ma dove vai se i trasporti pubblici non ce l'hai? Arrivare a Matera è faticoso, andare oltre è un'odissea. I veri grandi viaggiatori lo sanno. Lo abbiamo imparato a scuola, da Ulisse, che il viaggio perfetto è circolare. La gioia della partenza è grande, quella del ritorno immensa. Ma se, come anticipato, raggiungere Matera è faticoso, tornare da Stigliano, per esempio, è un'impresa.

Parliamo di mezzi pubblici. Il discorso vale per tutto il Materano che non sarà mai detto abbastanza bene e forte, è uno scrigno zeppo di bellezze il cui potenziale non ha nulla da invidiare a nessuna altra zona del Belpaese. Scrivono quasi inaccessibile se non miglioreranno i collegamenti. Non è un'approssimazione, basta controllare gli orari delle partenze da Matera per i centri del territorio. Tutti, chi più chi meno, possiedono un patrimonio, fosse solamente paesaggistico, che vale la pena visitare. Allora, se è previsto un flusso di milioni di turisti nei prossimi anni, si spera che questa massa enorme non raggiunga Matera e dintorni in auto. Non sapremmo neppure dove metterli. Il banco di prova dell'ultima edizione del Presepe vivente non ha bisogno di chissà quali altri commenti in proposito. Siamo ampiamente impreparati. Insomma, è più che plausibile l'arrivo di visitatori non con mezzi propri, ma pubblici. Di conseguenza, se l'obiettivo è di trattenerli qualche giorno, molti vorranno raggiungere i nostri suggestivi paesi della collina e dell'alta collina. Giusta e auspicabile curiosità. Ecco il nodo del problema. Per arrivarci, ci possono pure arrivare con un mezzo pubblico. È il ritorno che diventa un incubo.

Si pensi al caso di Stigliano. Do-

po le 14,30 non ci sono altri mezzi pubblici per il ritorno a Matera. Il discorso vale per molti altri paesi, il rischio di rimanere bloccati non è remoto. In alternativa, bisogna organizzarsi, non mancare una serie di coincidenze, intorno alle 18, quando d'estate è praticamente ancora giorno, per quanto riguarda Miglionico, Grottole, Grassano e Tricarico. È ancora più complicato per realtà come Salandra. Bisogna farsi trovare allo Scalo subito dopo le 19, per salire al volo sul bus proveniente da Potenza diretto a Matera. Coincidenza possibile dopo un passaggio fino allo Scalo, sulla strada Basentana, tramite i mezzi diretti all'omonima area industriale. Una corsa ad ostacoli, non c'è che dire.

Difficile coniugare tanta fragilità con la buona accoglienza. Oggi, poi, il viaggiatore non è più un sprovveduto entusiasta. Non fatterà più di tanto a comprendere quanto è ancora arretrato il nostro sistema dei trasporti. Certo, la situazione risulta meno affannosa per Policoro, Ferrandina e Montescaleglio. In questi due ultimi casi - i servizi sono gestiti dalle Fal - si può parlare di un servizio di linea quasi urbano. Ma è più che complicato immaginare come facciano le piccole aziende di trasporto sottoposte al gioco del subappalto a garantire servizi accettabili. Impossibile non pensare a espedienti per risparmiare. Si ripercuotono sulla manutenzione e sicurezza dei mezzi, sui viaggiatori, soprattutto pendolari. Lo apprendiamo dai drammatici appelli degli studenti durante l'anno scolastico. Parlano di bus che viaggiano senza freni elettrici, senza riscaldamento e spesso in uno stato igienico pietoso. Turisti penalizzati e i nostri ragazzi non hanno nessun dritto a chiedere un sistema di trasporti meno umiliante?



TRASPORTI SU GOMMA Nel Materano con le ruote sgonfie



LA MARTELLA La stazione abbandonata delle ferrovie dello Stato

Strani i rimborsi chilometrici Romantici i progetti sui vecchi vagoni e sulla locomotiva sbuffante

■ I più giovani non possono ricordarli. I trenini delle allora Ferrovie Calabro Lucane, ora Fal, si arrampicavano lentamente tra le colline materane fino a raggiungere alcuni centri della provincia. Era un treno non molto diverso da quello dei film western, con tanto di locomotiva nera sbuffante pennacchi bianchi. C'è chi immagina che alcuni percorsi possano essere ripresi con finalità turistiche e con gli stessi «romantici» vagoni d'epoca. Non è per niente romantica invece la vicenda dei rimborsi chilometrici. Spettano poco più di 3 euro a chilometro per i trasporti su ferro e poco più di 1 euro per quelli su gomma. Quelli su ferro sono stati sostituiti con servizi, ovunque. Eppure continuano a percepire gli stessi rimborsi di prima. Perché?

[p.d.]



STRADA FERRATA Uno dei treni delle Ferrovie Appulo Lucane

NAVETTE BUS SE I VOLI FANNO RITARDI ALTRE QUATTRO ORE DI ATTESA

Treni Fal fermati da un temporale

● Al tam tam dei social media è difficile sfuggire. Anche perché gli utenti possono trasmettere le notizie in qualsiasi momento e ormai da qualsiasi posto. La rete arriva ovunque, anche nelle stazioni delle Fal, le Ferrovie Appulo Lucane. Arriva anche quando, a causa di un forte temporale, si è interrotto il servizio di trasporto pubblico. C'è poco da fare, il viaggio invita alla narrazione e può diventare dialogo, in questo caso tra «naufraghi dei binari». Il racconto è dei pendolari - qualche centinaio? - in movimento verso Bari e viceversa. Lunedì hanno fatto i conti con una sistema di trasporti che non evoca certo il migliore dei mondi possibili. Tutto ciò mentre, solo ieri mattina, con un certo ritardo rispetto alla tempestività dei media telematici, è stata allertata l'utenza sul profilo facebook delle Fal: «Si avvisa l'utenza che, a causa dei forti temporali di questa notte, i sistemi di segnalamento hanno riportato danni ed avarie che i nostri tecnici stanno cercando di risolvere. La circolazione ferroviaria sulla li-

nea Bari - Matera ed Altamura - Gravina è al momento fortemente rallentata con ritardi anche dell'ordine di un'ora e probabile soppressione di alcune corse».

Rallentamenti e soppressioni hanno un significato preciso per chi si è trovato a misurare la scala della propria pazienza, magari sballottato da un mezzo all'altro, tra ritardi biblici, oppure è precipitato nella totale mancanza di bus sostitutivi per alcune corse. Parliamo di mezzi pubblici che, se possono provocare il disagio ai pendolari, figuriamoci quale impressione potrebbero nei confronti di fiduciosi visitatori diretti in Basilicata. Magari la stessa sensazione di cocente delusione che provano quanti giunti all'aeroporto di Bari, non per colpa loro, ma per i ritardi dei voli, perdono la coincidenza per la navetta bus diretta a Matera. La successiva parte 4 ore dopo, oppure bisogna spostarsi a Bari e da lì cercare il primo mezzo diretto alla città dei Sassi e, così, ammettere che il viaggio allora la mente e le dà forma, ma a volte la deforma. [p.d.]

INCOMPIUTA PROPRIETÀ DELLO STATO ABANDONATE A SE STESSA

Ma ora che ne facciamo della stazione fantasma in contrada La Martella?

● Si chiamano «stazioni imprenziolate». Cosa sono? Si tratta di infrastrutture in cui non opera più personale ferroviario addetto alla circolazione dei treni e ai servizi commerciali, controllate automaticamente a distanza. Dovrebbero essere circa 1.700 quelle della Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) e che il Gruppo Fs Italiane sta cercando di rimettere in marcia. Come? Tramite contratti di comodato d'uso gratuito alle associazioni e ai comuni. Obiettivo? Avviare progetti sociali che abbiano ricadute positive sul territorio e per la qualità dei servizi offerti nelle stesse stazioni.

Bella iniziativa. Perché non comprendere anche le stazioni fantasma in cui si è deciso che i treni non arriveranno mai? Il suggerimento a Rfi, a questo punto, è

quasi d'obbligo nell'unica città estranea al circuito ferroviario nazionale gestito dallo Stato. Anche a Matera c'è una stazione realizzata con risorse pubbliche ed è imprenziolata. Anzi, non è stata mai ultimata ed è appesa da decenni al nulla di un binario che non c'è. Di più, la sua particolarità suscita l'interesse curioso dei mezzi d'informazione di mezzo mondo. La spettacolarità di questo monumento piantato nel cuore della campagna assicura quasi sempre il successo dello stupore. Sdegno che spesso lievita esponenzialmente quando a essere riprese sono i tracciati ferroviari senza binari e i ponti, mastodontici, sospesi nell'aria, più simili a studiate provocazioni scultoree riguardanti il mancato dialogo con il paesaggio circo-



stante: metalliche installazioni artistiche destinate ed essere divorate dalla ruggine, il cui racconto è degno dei peggiori naufragi. Il naufragio, in questo caso, di una mancata politica del territorio che ha arricchito pochi e ha tolto a molti la prospettiva di una vita meno precaria.

Il binario è sempre una metafora e qui, quello dello Stato, è

latitante. Non c'è. Con la non trascurabile conseguenza che le comunità sono state e continuano a essere - vedi la questione petrolio - private della libertà di decidere del proprio destino. Non solo, private anche della possibilità di poter capire meglio. Comprendere perché siamo arrivati a questo punto, quali sono le ragioni e le eventuali colpe: di chi. [p.d.]

BINARIO MORTO
Una tratta che non c'è in un luogo che non conduce da nessuna parte

le altre notizie

CAMERA DI COMMERCIO

Bradonica, un'opera indispensabile

■ «Senza infrastrutture lo sviluppo economico di un territorio, che pure dispone di attrattori di primaria grandezza, resta un'utopia». E' quanto sostiene il presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli, in relazione alla sospensione dei lavori, con effetti sulla occupazione, della fondovalle Bradonica. È scandaloso che a 40 anni di distanza dai primi interventi progettuali sia ancora da completare. Resto interdetto di fronte al silenzio delle istituzioni direttamente interessate alla questione. Credo sia arrivato il momento di non frapponere altri indugi ad un'azione coordinata di tutte le istituzioni interessate perché governo centrale e Anassiano finalmente chiamate alle proprie responsabilità».

RIPIRISTINO DELLA GALLERIA ALVARO

Bando di gara Anas per la Basentana

■ L'Anas ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di oggi, 21 gennaio 2015, un bando di gara per lavori sulla strada statale 407 «Basentana», in provincia di Matera. Il bando riguarda gli interventi per il ripristino della galleria «Alvaro», al chilometro 64,00 della statale, in provincia di Matera. L'appalto prevede un importo complessivo di oltre 1 milione di euro. Il termine per l'esecuzione dei lavori è di 180 giorni consecutivi e continui, dalla data del verbale di consegna.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 21 gennaio 2015MATERA CITTÀ **XI****POLICORO** A FEBBRAIO, I CUOCHI DI ALCUNE STRUTTURE DELLA BASILICATA AL COOKING SHOW ABBINATO ALLA RASSEGNA CANORA. UNA VETRINA IMPORTANTE PER LA NOSTRA REGIONE

La cucina lucana a Sanremo per promuovere il territorio

Quattro chef del Food experience team al festival della canzone

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** «Quattro chef del Lucania food experience team, costituito di un collettivo di cuochi, divulgatori, esperti di organizzazione di eventi di promozione enogastronomica, presentato il 29 ottobre scorso in una manifestazione al Borgo dei casali, saranno in permanenza al Cooking show di Casa Sanremo 2015 dall'8 al 14 febbraio prossimo». Lo ha dichiarato alla Gazzetta **Mario Demuro**, executive chef dell'Hotel Villa Cirigliano di Tursi, ideatore del team ed attualmente a Londra, confermando la notizia diffusa dall'ufficio stampa dell'importante avvenimento contenitore che da 8 anni è abbinato al Festival della canzone italiana.

Casa Sanremo, nel Palafiori della città ligure, ha l'ambizione di rappresentare il meglio della hospitality nazionale. Quest'anno sarà l'attrice **Anna Falchi** a tagliare il nastro. Music live, cooking show, gift, concorsi di cucina, sfilate, presentazioni libri, concorsi letterari e campagne sociali di Rai, Polizia di Stato, e Fondazione Diana, saranno i contenuti dell'edizione 2015. Insomma, una vetrina importantissima per il Lucania food experience a pochi mesi dalla sua nascita in cui presentare all'Italia ed al

mondo il meglio delle nostre capacità culinarie insieme ai prodotti tipici della Basilicata e del Metapontino.

Ma chi saranno i quattro chef resident a Sanremo? Eccoli citati da Demuro: «Enza Crucino, executive chef all'Hotel Marina di Policoro; Giuseppe Masiello, che lavora all'Hotel Nova Siri Village di Nova Siri Marina; Cosimo Andreulli; e Luigi Vizzello, chef dell'Hotel Toccacielo di Nova Siri Marina. Per noi si tratta, indubbiamente, di un grosso successo e lo sarà ancora di più dopo che avremo presentato il meglio della nostra tradizione enogastronomica abbinata ai prodotti di eccellenza della nostra terra».

Questa è la presentazione del Lucania food experience team da parte dell'ufficio stampa di Casa Sanremo: «Si tratta di un collettivo in grado di realizzare format di qualità per la valorizzazione sostenibile delle produzioni tipiche. Attraverso la realizzazione del team l'Associazione Mac (Moda, arte e cultura), presieduta da Maria Grazia Settembrino, coordinatrice, tra l'altro, del gruppo, ha inteso mettere insieme i diversi trend settorali enogastronomici lucani al fine di realizzare un format di promozione in grado di poter essere replicato in diversi luoghi ed eventi promozionali».

La nuova iniziativa «Stazione del gusto» nel Borgo dei Casali

■ **POLICORO.** Non solo la partecipazione ad eventi di carattere internazionale come Casa Sanremo nei programmi del Lucania food experience team e dell'associazione Mac (Moda, arte e cultura) Arci, che funge da segreteria organizzativa, ma anche l'apertura della «Stazione del gusto». Si tratta di un luogo fisico in fase di realizzazione al Borgo dei Casali. «Stiamo allestendo le cucine - dice lo chef Mario Demuro - Appena pronte, potremo organizzare cooking show e corsi di ristorazione e di arte culinaria. Tempo un mese e «La stazione del gusto» sarà aperta». Nel cuore del Metapontino vi sarà uno spazio dove la funzione degli chef locali sarà valorizzata nell'ottica del processo di promozione e valorizzazione delle produzioni enogastronomiche lucane ponendoli quali attori protagonisti ed indispensabili dei processi di comunicazione agroalimentare nel territorio di origine. (f.me.)



AI FORNELLI Chef del Lucania food experience

IRSINA SORPRESI A RUBARE NEL CONTAINER INTERNO

Per il furto di mobilio nell'isola ecologica arrestati tre rumeni

● **IRSINA.** Con l'accusa di furto aggravato in concorso, nella tarda serata del 19 gennaio scorso, i carabinieri della locale stazione hanno arrestato tre persone, una 27enne, un 31enne ed un 40enne, tutte di origine rumena e domiciliate a Irsina. Sono ritenuti responsabili di un furto perpetrato all'interno dell'isola ecologica comunale. In particolare, i militari, nel corso di mirati controlli del territorio, intorno alle 19 circa, all'interno dell'«isola»,

essere portata via. I tre rumeni, di fatto, erano penetrati nel container piazzato nell'area recintata dopo aver forzato il lucchetto di chiusura del portellone. Dopo aver accuratamente verificato lo stato dei



LADRI IN AZIONE L'isola ecologica comunale

completamente recintata e ubicata nella zona artigianale e produttiva, hanno sorpreso i tre, due dei quali già gravati da specifici precedenti penali, mentre si stavano impossessando di 760 chilogrammi di mobilio e suppellettili vari in legno, riposti in idoneo container per la raccolta e per il successivo smaltimento. L'isola ecologica è gestita da una cooperativa appositamente individuata dal Comune. I tre stavano caricando il materiale trafugato su un furgone di proprietà di uno di loro. Gli uomini dell'Arma, però, li hanno prontamente bloccati e, sottoponendoli a perquisizione, hanno rinvenuto la refurtiva pronta per

luoghi, i militari hanno accompagnato le tre persone nella caserma di Irsina dove, a conclusione degli accertamenti di rito, le hanno dichiarate in stato di arresto. La refurtiva, del valore approssimativo di 1.000 euro circa, non coperto da assicurazione, è stata restituita al Comune. Successivamente gli arrestati sono stati tradotti nelle rispettive abitazioni poiché sottoposti al regime degli arresti domiciliari disposto dal magistrato di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera, informato al riguardo, in attesa che venga fissata l'udienza di convalida dell'arresto e quella del relativo giudizio. (f.me.)

PISTICCI INDAGINI DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA NELL'AMBITO DELLA COMPRAVENDITA DI APPARECCHI TELEFONICI

Truffe online, tre denunciati

Scoperti i casi di cellulari pagati in anticipo e mai ricevuti oppure non funzionanti

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** È di tre denunce il bilancio di un'attività della Polizia di Stato del Commissariato di Pisticci, guidato da **Gianni Albano**, che ha individuato e denunciato altrettante persone responsabili di truffe perpetrate online.

Le indagini riguardano tre distinti casi. Nel primo, sono state avviate dopo la denuncia di un cittadino di Sondrio che, interessato all'acquisto di uno smartphone su un sito, ha preso contatti con il proponente concordando prezzo e pagamento online. Versata la somma su una postepay, però, il cellulare non gli è mai stato consegnato e il venditore si è reso irreperibile. Collaborando con la Polizia Postale di Sondrio, gli agenti di Pisticci hanno accertato che la postepay era stata attivata a Marconia e, dopo l'operazione, disattivata: ciò ha permesso di risalire all'identità del titolare che, rintracciato, ha ammesso le sue responsabilità ed è stato denunciato per uso fraudolento e ingannevole dello strumento informatico.

La seconda vicenda ha portato a svelare una truffa perpetrata con la tecnica del raggio per triangolazione. Una persona di Pisticci ha notato un Iphone in vendita e contattato il proponente per concordarne l'acquisto: al momento del perfezionamento, un terzo soggetto si è intromesso tra acquirente e venditore facendo credere al primo di essere il proprietario del telefono, al secondo di essere interessato all'acquisto. Ad essere ingannato è stato soprattutto l'acquirente pisticcese, che ha pagato senza ottenere nulla in cambio. Gli approfondimenti investigativi, svolti in collaborazione con la Polizia di Bari, hanno consentito di individuare l'autore della triangolazione denunciato per truffa.

Il terzo episodio parte da una denuncia di un cittadino di Marconia, truffato dopo l'acquisto online di un cellulare, consegnato allo scalo di Grassano. Giunto a casa, l'acquirente ha scoperto che al posto del telefono c'era un apparecchio non funzionante. Le indagini hanno permesso di risalire al responsabile del raggio, denunciato per truffa.



REATI SULLA RETE Polizia

PISTICCI LA VOLONTÀ ESPRESSA DA QUINTO, DIRETTORE GENERALE ASM

«Subito i lavori di recupero dell'edificio dell'ospedale»

● **PISTICCI.** Procedere immediatamente all'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'immobile che ospita l'ospedale di Tinchì. È questa la volontà manifestata dal nuovo direttore generale dell'Azienda sanitaria di Matera, **Pietro Quinto**, che per la sua prima uscita istituzionale ha scelto proprio il nosocomio pisticcese, dove ha incontrato il sindaco **Vito Di Trani**, l'assessore comunale **Antonio Sassone** e gli esponenti del Comitato Difesa dell'Ospedale. Quinto era accompagnato dai dirigenti dell'Asm, **Vito Cilla**, **Nicola Sannicola**, **Andrea Sacco** e **Rocco Ierone**. Il neo direttore generale ha confermato la ferma intenzione di procedere all'avvio dei lavori che contemplano l'abbattimento del terzo piano dell'edificio e la realizzazione

del nuovo reparto di dialisi. Quinto ha altresì informato che anche l'iter riguardante la realizzazione del reparto di riabilitazione sta procedendo spedito e, infine, che procedono celermente i lavori avviati nelle scorse settimane nell'ex carcere di Tinchì per la realizzazione dell'ospedale psichiatrico giudiziario, che sarà inaugurato entro il 31 marzo. La speranza è che l'Asm non si comporti come qualche anno fa, quando l'allora Asl n.5 di Montalbano Jonico, che aveva quale direttore generale lo stesso Quinto, realizzò costosi lavori di manutenzione e la piscina per disabili mai utilizzata: opere che non impedirono il declassamento del nosocomio e che avrebbero meritato, probabilmente, l'intervento della Corte dei Conti. (n.v.g.)

METAPONTO DOPO LA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE CHE HA DATO PARERE FAVOREVOLE

L'impianto che preoccupa

Un'assemblea per discutere del progetto del termovalorizzatore

ANGELO MORIZZI

● **METAPONTO.** Un incontro pubblico promosso da gruppi spontanei di cittadini per dibattere sulla delibera regionale che autorizza un termovalorizzatore in località Pantanello, alla confluenza tra le statali 407 Bassentana e 106 Jonica, su progetto presentato dalla società «Lucana Ambiente srl» di Bernalda, si svolgerà nel pomeriggio, alle 18, nella sala parrocchiale del borgo. L'argomento controverso interessa non solo gli abitanti su cui sorgerà l'impianto, ma l'intero arco territoriale metapontino, per un raggio di almeno 50 chilometri. Dopo quello di Metaponto, un altro incontro è stato promosso a Bernalda, sabato 24 gennaio, con la presenza di amministratori, tecnici, associazioni, operatori turistici e culturali, e politici locali. A destare interesse, ma anche preoccupazione, il previsto termovalorizzatore

termo-syngas, a Metaponto, nella zona Sin, già tristemente nota per essere diventata il cimitero industriale de «La Felandina». Con delibera n.1544 del 12 dicembre 2014, la Giunta regionale ha dato il suo parere favorevole in tema di compatibilità ambientale, autorizzazione paesaggistica e autorizzazione alle emissioni in atmosfera, al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di recupero di rifiuti, destinati al riutilizzo. Con relativa produzione di Ccs (acronimo di combustibili solidi secondari), per l'alimentazione di un gassogeno (syngas) e valorizzazione energetica. L'impianto sarebbe destinato a produrre 10 mila tonnellate annue di compost dalle raccolte differenziate e ben 20 mila tonnellate di Ccs per la produzione di energia elettrica in loco. Molto critiche le associazioni ambientaliste, secondo cui, si tratterebbe di «un vero e proprio termovalorizzatore, situato a ridosso di produzioni agricole e centri abitati».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 20 gennaio 2015

LETTERE E COMMENTI | XIII

MAURIZIO TAURO *

Lettera aperta all'operaio Sata

Caro giovane operaio, con i nostri più fraterni auguri per il tuo primo giorno di lavoro alla Sata di Melfi, e i sentimenti di accoglienza (specie se provieni da un'altra regione) che per la nostra generazione sono un valore che appartengono alla nostra cultura di piccola comunità, senza caricarti di eccessive responsabilità, vogliamo farti sapere che tutti i giovani lucani guardano a te con una doppia speranza. Intanto, il tuo arrivo a Melfi coincide con le statistiche impietose di Eurostat: specie al Sud i giovani rinunciano a cercare il lavoro, sono disposti a fare qualsiasi lavoro e persino all'estero ma hanno smesso di cercare un'occupazione perché non hanno alcuna fiducia. Con l'annuncio di Marchionne quella speranza si è riaccesa come dimostrano decine di migliaia di candidature presentate in pochi giorni alle agenzie interinali. Questo perché i criteri da sempre utilizzati dal gruppo automobilistico sono oggettivi, attraverso una selezione che privilegia la meritocrazia. E i giovani nella terra del Sud hanno bisogno di atti concreti che premiano il merito rispetto

alla "conoscenza personale". Adesso ci sono possibilità di un effetto moltiplicatore: un assunto alla Sata equivarrebbe ad almeno 2 nell'indotto.

Ebbene, sollecitiamo il Presidente Pittella e l'assessore Liberali a continuare gli incontri e l'interlocuzione pensando da subito di adeguare l'attività di formazione per l'intero settore dell'automotive continuando a chiedere che non si discriminino quanti sono iscritti solo ai Centri per l'impiego anche perché sarebbe in forte contraddizione con gli sforzi compiuti dalla Regione attraverso il Programma Garanzia Giovani che come è noto impone ai giovani l'iscrizione ai Cpi. L'attività di formazione comunque non può essere esclusiva della Fca perché è atteso un incremento di occupazione nell'intero settore dell'indotto dell'automotive per effetto diretto dell'aumento di produzione delle auto a Melfi. Il "voucher libero" introdotto da un emendamento alla Legge di Stabilità 2015 presentato dal capogruppo Cd Nicola Benedetto è sicuramente uno strumento particolarmente adatto in questa circostanza per favorire la formazione nel comparto au-

tomotive. Pertanto la Regione può prevenire le nuove richieste di manodopera specializzata che provengono dalle aziende di San Nicola di Melfi, facendo il punto sul progetto di Campus Tecnologico a Melfi che prevede l'impiego di 20 laureati e 10 diplomati dopo che nel mese di maggio scorso la giunta regionale ha approvato l'avviso pubblico per la selezione di un progetto esecutivo che avrebbe dovuto dare avvio alla realizzazione di un corso di alta formazione specialistica finalizzato allo sviluppo di competenze distinte sulle nuove tecnologie e metodologie.

Con te, gentile operaio, siamo convinti che queste idee potranno affermarsi più facilmente avviando una nuova stagione di protagonismo giovanile. La notizia che tanti operai del Gruppo Fca da Torino abbiano presentato domanda di trasferimento a Melfi in quella che è stata definita la tendenza di emigrazione al contrario ci inorgolisce e ci fa ancor più sperare che il tuo impegno sia ancor più simbolico e positivo per le giovani generazioni lucane.

[* Delegato Giovani Centro Democratico]

MICHELE MASTRO *

Teknosolar Italia nessuna negligenza dell'amministrazione



IMPIANTO Alcuni pannelli solari

Si apprende dell'avvenuta pubblicazione della sentenza n.54/2015, da parte del Tar Basilicata, con la quale si accoglie il ricorso della società Teknosolar Italia 2 S.r.l. È necessaria una considerazione politica sulla vicenda a fronte del grave comportamento della Regione Basilicata nel ricorso n.84/2014 presentato dalla società proponente una centrale termoelettrica ibrida alimentata in parte dall'energia solare ed in parte da gas metano. Ricorso con il quale è stato impugnato il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata oltre ad una nota dell'Ufficio Urbanistico e Tutela del Paesaggio della Regione Basilicata. Ingiustificabile l'assenteismo della Regione per la sua mancata costituzione in giudizio nel citato ricorso per mezzo della sua avvocatura regionale. Ingiustificabile il suo non aver mai ottemperato a quanto ordinato dal Tar Basilicata, con Ord. n.36/2014, in merito alla trasmissione dell'intero carteggio da lei inviato alla Soprintendenza oltre al non aver mai fornito chiarimenti così come esplicitamente richiesto alla lettera a) della citata Ordinanza del Tar emessa nel lontano 8 marzo 2014. Si resta sconcertati nel leggere la sentenza ed avere triste conferma che la Regione Basilicata non ha ottemperato "per quanto di propria competenza, alla predetta ordinanza". Senza alcun retrospensiero, ma con amareggiata lucidità, si resta allibiti nel leggere che "inspiegabilmente, il predetto Ufficio Urbanistico e Tutela del Paesaggio, nell'occasione, non ha trasmesso alla Soprintendenza l'istanza presentata dalla società ricorrente e la documentazione ad essa allegata". Mancanze e negligenze gravissime alle quali un'intera Comunità ha già energicamente risposto con osservazioni tecniche, con esposti, delibere di diniego alla realizzazione dell'impianto (delibere comunali e dell'Area Programma Vulture Alto Bradano sempre votate all'unanimità). Sarebbe ora di finirla di assumere atteggiamenti che potrebbero essere interpretati come un tacito assenso. Sarebbe ora di comprendere quanto sia scandaloso il non adempiere ai propri compiti anche quando è un giudice di un tribunale amministrativo ad esigerlo. L'autorizzazione paesaggistica, relativa al caviddito di collegamento, così come l'autorizzazione per l'impugnamento dal pozzo artesiano per uso industriale (revocata in autotutela); così come l'autorizzazione per l'attraversamento sub-alveo del metanodotto (annullata in autotutela); il permesso di costruire dell'allaccio alla Rete Snam per la fornitura di gas metano (annullato in autotutela) sono inopportuni sub-procedimenti autorizzativi che andrebbero, invece, inseriti tutti nell'Autorizzazione Unica (ex art. 12 del d.lgs. 387/2003) in quanto trattasi di opere connesse alla centrale termoelettrica della Teknosolar Italia 2 S.r.l. La stessa procedura relativa all'autorizzazione delle emissioni di inquinanti in atmosfera non potrebbe essere trattata fuori dalla procedura di VIA senza aver mai concesso ai cittadini di fare osservazioni nel periodo preposto alla consultazione. Non si possono chiedere integrazioni, come quelle relative alla problematica delle emissioni di inquinanti in atmosfera, e non considerarle sostanziali nella procedura di VIA. Proprio quella procedura per la quale sono stati evidenziati, già da tempo, svariati vizi sin nella pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento. Ad oggi, si ricordi che ad essere sottoposto a tutela paesaggistica non è solo il fosso Marascione, interessato dall'attraversamento del caviddito, ma anche il Torrente Marascione che taglierebbe in due parti, nell'immaginario della Teknosolar Italia 2 S.r.l., l'area d'impronta dell'impianto. Ad essere stravolto è il paesaggio rurale che non certamente può essere spostato o camuffato rispetto all'unica alternativa: negare il rilascio dell'autorizzazione unica. Ad essere messo a rischio è l'Ambiente per il consumo irreversibile della fertilità di 226 ettari di suolo agricolo nonché per i rischi di percolamento e sversamento di oli diatermici ad alto impatto per l'ambiente le cui simulazioni di incidenti sono state svolte con una insufficiente caratterizzazione del suolo e del sottosuolo. Un consiglio all'Autorità procedente: non fate perdere altro tempo a noi, a voi stessi e alla società, ne guadagneremo tutti in immagine, trasparenza e rispettabilità. Un consiglio alla politica regionale: sarebbe ora che usciate dal vostro silenzio, ne guadagneremo tutti in lealtà e fiducia nei cittadini.

[* sindaco di Palazzo San Gervasio]

DONATO PACE *

Giusto risalto alla buona Sanità

Negli ultimi mesi del 2014, più volte L'ospedale S. Carlo di Potenza, ha occupato le prime pagine dei giornali locali e non, per episodi di malasanità, a seguito della morte di una paziente avvenuta nell'anno 2013 per un errore di un intervento al cuore, più volte mi è capitato di leggere gli sfoghi di tanta gente che ha lamentato episodi simili, e molto spesso mi è toccato sentirli anche dal vivo per motivi di lavoro.

Non mi è sembrato tutto nero, ne sono stato testimone in questi giorni, quando mi sono recato presso il Dipartimento Chirurgico Uoc Chirurgia Generale, dove la dottoressa Katia De Rocco, mi ha prestato un'assistenza puntuale, cortese ed efficiente, non tralasciando nulla fino a quando non ho subito l'intervento, ristabilito e dimesso.

Ho ritenuto pertanto che fosse mio dovere farlo sapere pubblicamente, non solo per dare il giusto merito alla citata dottoressa e al suo staff infermieristico di alto livello, capace di

curare i pazienti che giungono in reparto, attraverso le spiccate competenze professionali, corrette da dote di umanità, gentilezza e disponibilità all'ascolto dei pazienti, ma anche per ribadire a tutta la comunità, che l'Asp di Potenza ha nella Sanità, persone dalle indubbie doti professionali ed umane, che con scrupolo e dedizione svolgono il loro lavoro professionale.



SANITÀ L'ospedale San Carlo di Potenza

Luciana Sileo (è giusto dare a Cesare quello che è di Cesare).

[* lettore]

ANTONIO MIELE *

I dati dell'export in Basilicata

Anche le piccole e medie imprese lucane con oltre 71 milioni di euro raggiunti al terzo trimestre 2014 (30 settembre scorso), di cui 31,9 milioni verso i Paesi extra Ue, trainano l'export italiano. I dati testimoniano come l'attenzione politica ed istituzionale non può limitarsi alla Sata di Melfi e all'automotive. In particolare - aggiunge - sono positivi i risultati delle vendite all'estero ottenuti dai settori con la maggiore presenza di micro e piccole imprese e che rappresentano il 26,7% del totale del nostro export manifatturiero. Infatti, secondo il rapporto di Confindustria, nel 2014 le esportazioni dei prodotti delle piccole imprese mostrano un aumento doppio rispetto all'andamento complessivo del nostro export manifatturiero. Ciò a conferma del fatto che gli artigiani e i piccoli imprenditori sono protagonisti della qualità manifatturiera made in Italy, valore sempre più apprezzato nel mondo.

A tenere alta la bandiera made in Italy nel mondo sono soprattutto i prodotti in legno che mostrano un aumento del 4,8% del valore delle esportazioni. Bene anche il settore degli articoli in pelle (+4,4%), di abbigliamento (+4,1%) e alimentare (+3,2%). I prodotti delle nostre piccole imprese piacciono sempre di più nei paesi dell'Europa a 28 dove arriva il 54,9% del nostro export che, tra il 2014 e

il 2013, ha registrato un aumento del 4,2%. In testa ai principali mercati di destinazione continentali vi è la Spagna (+7,2%), seguita da Polonia (+6,3%), Paesi Bassi (+5,3%) e Germania (4,1%). Nelle aree extra Ue, le migliori performance dell'export delle nostre piccole imprese si registrano nei Paesi dell'Asia orientale (+9%) e negli Stati Uniti (+6,9%). La crisi russo-ucraina e le sanzioni contro Mosca hanno inferto un colpo molto duro alle nostre esportazioni in Russia che mostrano un calo a doppia cifra: -10,4%. commercio-servizi.

I progetti della Convention "Progetto Sud 2020. Proposte e strumenti per lo sviluppo imprenditoriale nelle aree meridionali" organizzata da Confindustria a Matera sono ancora più validi in vista dei due appuntamenti fondamentali per l'export (Expo 2015, Matera 2019) per dare priorità, a livello regionale, a due questioni: alimentazione e turismo made in Sud hanno messo in moto la crescita di piccole aziende. In particolare, il Mezzogiorno e la Basilicata sono un "giacimento" di specialità alimentari di qualità: appartengono infatti alla Basilicata ben 77 prodotti agroalimentari Dop e Igp a riprova che il Made in Italy agroalimentare e con esso il made in Basilicata hanno un grande potenziale. Esso conquista l'estero e nello scorso anno l'Italia ha segnato un

record nel valore delle esportazioni agroalimentari a 34 miliardi di euro per effetto dell'aumento del 7 per cento delle esportazioni. Dunque tradizione ed innovazione possono rappresentare la chiave di svolta per il rilancio del comparto agroalimentare lucano (di cui il comparto artigianale è essenziale) che per l'export continua a dare segnali incoraggianti. Abbiamo un potenziale enorme - non a caso indicato dal Rapporto Censis come "energia positiva" - tenuto conto che la quota dell'export alimentare del "made in Basilicata" è appena dello 0,1% dell'ammontare complessivo delle Regioni del Sud e che la tendenza del "mangiare italiano", nonostante la crisi dei consumi, è comunque positiva. Tanto più che l'unica del "made in Basilicata" che tira rispetto ad auto (Fiat) e salotti. Miele infine rinnova "la sfida delle piccole e medie imprese lucane di costruire intorno al "brand Matera" una sorta di "total quality", il piacere del mangiar bene e del dormir bene a partire dalla realtà straordinaria della Città dei Sassi, con eventi, cultura, bellezze architettoniche e un buon tessuto commerciale da estendere sull'intero territorio regionale. Per questo è necessario fare rete tra tutti questi aspetti del territorio per promuovere l'attività turistica in tutta la regione.

[* presidente di Confindustria Potenza]

corriere.it

Renzi: «10 banche popolari dovranno diventare spa entro 18 mesi»

Dl del governo: gli istituti con almeno 8 miliardi di patrimonio dovranno trasformarsi

Sindacato contrario: «A rischio posti di lavoro» Ncd: «Non lo votiamo a scatola chiusa»

di Redazione Online

La sede della Banca popolare di Milano (Ansa) La sede della Banca popolare di Milano (Ansa) shadow

Il governo ha deciso di trasformare dieci banche popolari in società per azioni entro i prossimi 18 mesi. «Attraverso l'articolo 1 di questo decreto legge interveniamo sulle banche popolari, non su tutte ma sulle banche popolari con un patrimonio superiore agli 8 miliardi. Sono 10 in Italia che in 18 mesi dovranno superare il voto capitaro e diventare società per azioni. È un momento storico» ha spiegato il premier Matteo Renzi al termine del Consiglio dei ministri. Ma la manovra non incontra il favore dei sindacati di categoria e del Nuovo Centrodestra, alleato di governo: «A rischio posti di lavoro»

Renzi: «Necessari elementi di innovazione»

«Dopo 20 anni di dibattito interveniamo attraverso un decreto legge», ha aggiunto Renzi -. È tema controverso e dibattuto, le altre banche se vorranno potranno mantenere la fisionomia di popolari, ma queste 10 in 18 mesi dovranno trasformarsi in Spa» superando il voto capitaro (per il quale ogni socio è titolare di un singolo voto indipendentemente dal numero delle azioni possedute o rappresentate). Renzi ha sottolineato che non c'è «nessun intervento sulle banche di credito cooperativo, non si tratta di danneggiare la storia di piccoli istituti ma di far sì che le banche sul territorio siano all'altezza delle sfide europee e mondiali». Il premier ha sottolineato che «il nostro sistema bancario è solido, sano e serio. Ma ha bisogno di avere elementi di innovazione».

La contrarietà del sindacato: «A rischio posti di lavoro»

La riforma delle popolari varata dal governo mette «a rischio posti di lavoro per l'inevitabile avvio di aggregazioni, la possibile perdita fra 18 mesi dell'italianità delle banche a un forte rischio di fronte ai capitali stranieri». È quanto afferma dunque il segretario generale della Fibi, il sindacato maggiormente rappresentativo dei bancari, Lando Sileoni. «Abi e Federcasse - aggiunge - dimostrano intelligenza politica rivedendo loro posizioni di incomprensibile chiusura sui contratti di lavoro dei bancari».

Ncd: «Non votiamo a scatola chiusa»

Ma anche Ncd, per bocca del capogruppo Nunzia De Girolamo non approva la riforma: «Le Banche popolari e quelle di Credito Cooperativo - dice in una nota la De Girolamo - sono da sempre un punto di riferimento sul territorio e un sostegno imprescindibile per piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, liberi professionisti e famiglie. Ed è proprio per questo che, a scatola chiusa, non siamo disponibili a votare provvedimenti volti a tutelare la grande finanza a discapito delle piccole realtà economiche». Più dura Giorgia Meloni: «Una vergogna, il Governo amico della grande finanza colpisce ancora.», mentre per Fraccaro del Movimento Cinque Stelle: «Renzi svende le banche all'alta finanza». E il «dissidente» del Pd Fassina esprime anch'egli le sue riserve: «Renzi attua un altro fondamentale capitolo dell'agenda della Troika»

«Popolari più forti»

La trasformazione delle principali banche popolari in Spa «renderà le banche popolari più forti» ha spiegato invece il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan. «È una misura che rafforza il sistema bancario italiano che andrà sempre meglio man mano che la ripresa si consolida - ha aggiunto Padoan - è interesse del sistema bancario e dei consumatori». «La scelta quantitativa» con l'applicazione del decreto a dieci grandi banche popolari «concilia la necessità di dare una scossa forte preservando però in alcuni casi una forma di governance che ha servito bene il Paese» ha aggiunto Padoan. «Andranno valutati in futuro altri suggerimenti di modifica della governance». Dunque, «gradualità ma indirizzo chiaro» ha sottolineato il ministro dell'Economia.

Le banche coinvolte

Ma quali sono le banche toccate dalla riforma? Si tratta delle 10 più importanti banche popolari italiane. La classifica mostra ai primi posti Ubi, Banco Popolare, Bpm e Bper tutte quotate così come le valtellinesi Creval e Popolare di Sondrio. Quotata anche Banca Etruria, mentre fuori dal listino restano le due big venete: Popolare di Vicenza e Veneto Banca. La decima, con attività tangibili per oltre 9 miliardi, è la più grande popolare del Mezzogiorno: la Popolare di Bari. Il sistema delle popolari conta complessivamente su 70 istituti con 9.248 sportelli e 1,34 milioni di soci. Le banche popolari distribuiscono circa un quarto degli impieghi in Italia e hanno attivi complessivi per 450 miliardi. Non sono coinvolte dalla riforma, quindi, una sessantina di banche.

20 gennaio 2015 | 18:03

© RIPRODUZIONE RISERVATA